Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 19 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — il delfino 16 IL PICCOLO — Lunedì 20 maggio 1996

BIBLIOTECA CIVICA A. HORTIS TRIESTE

PAROLE FORTI DEL PRESIDENTE SCALFARO AL RADUNO DEGLI ALPINI

«Guai a chi divide»

Ma il federalismo è necessario - «Ricostruire sulla fiducia il rapporto tra Stato e cittadini»

Bossi: «Ci facciamo una risata»

Qualche fischio per il Presidente. A Udine grande manifestazione delle «penne nere», con tanti striscioni inneggianti all'unità

UDINE — Senza citarlo mai. Ma rivolgendosi a lui. Sempre. «Guai a chi semina divisioni; Guai!». Oscar Luigi Scalfaro da Udine lancia un severo monito a Umberto Bossi e ai suoi leghisti. E lo fa proprio dal Nord-Est del Paese, dove il successo del Carroccio, alle ultime elezioni, è stato eccezionale. Il Presidente della Repubblica esalta il ruolo delle autonomie locali, ma ribadisce con fermezza l'unità del Paese. Parlando nella piazza centrale di Palmanova, e prima a Codroipo dove è stato accolto da parecchi fischi, ha promesso il suo impegno affinchè il nuovo governo non dimentichi il federalismo. E ha annunciato che lo chiederà in una prossima riunione a Roma.

Il Capo dello Stato, comunque, ha riconosciuto che il problema e il disagio nel Nord d'Italia è reale: «Anche ultimamente — ha detto — migliaia di cittadini hanno espresso una loro sfiducia. Bisogna che ci impegnamo tutti a dare risposte affinchè il rapporto tra Stato e cittadini si ricostruisca avendo come fondamento la fiducia». Scalfaro dice di avere una speranza: «Io voglio credere che chi parla di divisione ne parli per provocare una spinta maggiore a una autonomia piena, a rapporti più semplici, ad un dialogo più vivo perchè questa sì, è una richiesta motivata, vera, l'esercizio di un diritto». Ecco quindi un invito agli italiani del Nord ricco e sviluppato: «Non lasciatevi andare all'egoismo».

Scalfaro si è recato a Udine nel ventesimo anniversario del terremoto del Friuli. E proprio questa regione è stata presa ad esempio: «Le polemiche che pensano di violare il concetto di unità nazionale hanno qui una risposta assolutamente inconfondibile». Bisogna guardare con rispetto, insomma, a questa terra che nella sua autonomia si è sempre sentita parte integrante dell'Italia.

E durante la manifestazione lo hanno testimoniato gli oltre centomila alpini, con le bandiere tricolori: «Un popolo, una patria, una bandiera» (innumerevoli gli striscioni che richiamavano l'unità nazionale). La sfilata — la più grande della storia delle penne nere italiane — si è conclusa dopo quasi 10 ore.

Ma Bossi da Roma replica sprezzante: «Non ci interessano i moniti», tantomeno quello dei «colonizzatori e dei razzisti», «noi andiamo avanti per la nostra strada». E sottolinea che la Lega non ha paura delle minacce. «Se "guai" vuol dire che il Nord deve continuare a sopportare il colonialismo e il razzismo, ci facciamo una risata». Ma poi Bossi smorza i toni, e dice: «Alla Lega interessa capire cosa si può fare per avere un rapporto di cooperazione tra Nord e Sud».

A pagina 3

POLITICA

Prodi si prepara per il suo discorso al Senato «Grandi possibilità, ma guai a non coglierle»

* * * * *

La Lega a metà strada tra la lotta e il governo dopo le ultime «aperture» fatte da Pagliarini

* * * * *

Il Polo nel «tunnel», Fini per il momento tace Casini: «Basta depressione, dobbiamo reagire»

INTERNI

Incredibile avventura per una sedicenne: scambiano le doglie per un'appendicite

* * * * *

Firenze, colpo di scena: un nuovo indagato nelle indagini sugli omicidi del «mostro»

* * * * *

Cecchi Gori diventa tabù alla «Nazione»: il direttore ne vieta articoli, titoli e foto

IL PRESIDENTE SERBO SOTTO ACCUSA ALL'AIA

Bosnia, Karadzic lascia? No, è solo una manovra per dribblare l'Occidente

BELGRADO — Mistero fitto intorno al futuro politico di Radovan Karadzic, il presidente della Repubblica serbo-bosniaca. La giornata di ieri non ha consentito di capire quali siano le sue reali intenzioni, dopo che l'agenzia Tanjug di Belgrado aveva diffuso la notizia delle sue dimissioni. Secondo il dispaccio, il leader avrebbe trasferito tutte le competenze e i poteri al vice presidente, signora Biljana Plavsic, considerata una delle esponenti di spicco del nazionalismo più estremo. Quest'ultima, intervistata da Radio Pale, ha invece ridimensionato la vicenda, sostenendo di avere ricevuto esclusivamente l'incarico di curare la ripresa dei colloqui di pace e l'applicazione degli accordi di Dayton. Una nota della presidenza, d'altra parte, ha confermato che Karadzic continuerà ad occuparsi delle questioni inerenti l'economia, la ricostruzione, i rifugiati e l'esercito, di cui rimane comandante supremo. E le dimissioni sono poi state ufficialmente smentite.

Quella in atto è probabilmente solo una manovra volta a prendere tempo ed evitare contatti diretti con la comunità internazionale, dopo le polemiche seguite alla destituzione di uno dei pochi elementi moderati, il premier Rajko Kasagic. Un'altra ipotesi è che lo psichiatra di Pale, accusato di crimini di guerra dal Tribunale dell'Aia, abbia intenzione di uscire formalmente di scena per rimanere dietro le quinte e continuare a muovere i fili.

E nella Repubblica serba potrebbe tenersi prossimamente un referendum sulla sorte di Karadzic, secondo l'agenzia serbo-bosniaca Srna.

A pagina 6

L'ULTIMA TAPPA SLOVENA

Dal Papa un monito per l'Europa, giunta all'«ora della verità»

Dall'inviato
Mauro Manzin

MARIBOR — I muri sono crollati, ma hanno lasciato cicatrici profonde anche nei cuori. E il Papa, concludendo a Maribor la sua visita in Slovenia, ha parlato di «angoscia e sfiducia» per descrivere il «clima attuale e lo smarrimento manifesto della cultura europea». In mattinata aveva espresso preoccupazione perchè in questa situazione «superstizione e magia attraggono non poche persone in cerca di risposte immediate ai problemi dell'esistenza». Nel pomeriggio ha lanciato un nuovo allarme per il rischio che, in questa «ora della verità per l'Europa» — che, raggiunta la libertà, si avvia all'unità — l'uomo vanifichi tutto autopromuovendosi «ad assoluto, dotato di una libertà che, priva di legge, si abbandona a ogni sorta di impulso e finisce col rinchiudersi nell'edonismo e nel narcisismo».

A pagina 6

SPERANZE DI PROMOZIONE DOPO LA VITTORIA CONTRO IL LIVORNO

La Triestina è nei play-off

La rete decisiva di Pavanel - Il «Rocco» in festa - Il 9 giugno la prima «sfida»

Il capitano alabardato Pavanel, a torso nudo, festeggiato a fine partita.

TRIESTE — Festa alabardata, ieri, al «Rocco». L'ultima partita della stagione, anzi del campionato di serie C2, ha portato in regalo alla Triestina almeno altre due partite, in realtà: la squadra, infatti, battendo il Livorno per 1-0 (grazie a una rete siglata dal capitano Pavanel all'ottavo minuto del primo tempo), ha guadagnato il diritto a disputare i play-off per sperare nella promozione. E la semifinale opporrà la Triestina proprio allo stesso Livorno (mentre la Ternana dovrà vedersela con la Fermana). Se riuscirà a superare l'ostacolo (andata e ritorno, prima sfida il 9 giugno di nuovo al «Rocco»), arriverà alla finale (con la vincente fra Ternana e Fermana). C'è ancora molto da aspettare, dunque, per sapere se la Triestina disputerà l'anno prossimo il campionato di serie C1.

Nell'attesa, ieri allo stadio, come si diceva, clima di festa per il buon campionato degli alabardati, con la rituale invasione di campo. L'incontro con il Livorno è stato teso e combattuto (una espulsione per parte e finale con gli ospiti all'arrembaggio, ma tenuta della difesa della Triestina), e i ragazzi di Roselli ce l'hanno messa davvero tutta, meritandosi gli applausi finali del pubblico più affezionato.

In Sport

«TRE VITE E UNA MORTE SOLA»

Dimagrito ma in forma Marcello conquista la «platea» di Cannes

CANNES — Bravo Mastroianni. Sentirà anche «l'alito della morte sul collo», come hanno titolato tempo fa i giornali, ma certo non manca di «verve», vitalità, buonumore e progetti. Marcello arriva a Cannes per parlare del suo ruolo in «Tre vite e una sola morte» di Raoul Ruiz e incanta tutti. Bonario e autoironico, strappa risate e applausi alla stampa internazionale con le sue battute. Poi si concede un lauto pranzo e intrattiene affabilmente i giornalisti italiani nella sua stanza d'albergo mentre Catherine Deneuve passa a salutarlo e la figlia Chiara (eccoli insieme nella foto) lo chiama dalla stanza accanto.

Accende una sigaretta dopo l'altra: «Il 2 gennaio sono cascato e mi sono rotto sei costole. Un casino. Il medico mi disse che avevo una "ventilazione" e che dovevo smettere di fumare perchè avrei potuto finire su una carrozzella. Gli ho risposto "chi se ne frega, chiederò a qualcuno di spingerla"». Confessa però di aver smesso di bere: «E' per questo che sono dimagrito: potrei ricominciare a fare "La dolce vita", peso come allora». Gli domandano cosa pensa della nuova situazione politica italiana: «Non me ne intendo, però Veltroni mi sta simpatico. Il risultato delle elezioni mi fa piacere». Cambierà qualcosa in Italia? «E che lo chiedete a me?».

In Spettacoli

VITTORIA A SORPRESA AL GRAN PREMIO DI MONACO: SOLO QUATTRO AUTO AL TRAGUARDO

E sulla «roulette» di Montecarlo esce Panis

SPORT

Internazionali d'Italia: Thomas Muster batte Krajcek

***

Giro: vince Magnusson, e Martinello rimane in rosa

MONTECARLO — Neanche Dario Argento avrebbe potuto immaginare la regia di un Gran Premio di Monaco così pazzo e ricco di colpi di scena. E' accaduto di tutto: dalla pioggia alla partenza all'uscita di scena di Schumacher dopo mezzo giro, dall'esplosione del motore sulla Williams di Damon Hill al ritiro di Jean Alesi, mentre questi già immaginava la bandiera a scacchi, dalla vittoria di un «outsider» come Oliver Panis sulla Ligier al fatto che soltanto quattro macchine siano riuscite a giungere al traguardo.

Se è vero che Montecarlo è il circuito più affascinante della Formula Uno, è pur vero che nessuno avrebbe potuto pensare a una corsa così bislacca, dall'esito sfuggito totalmente a qualsiasi logica e previsione, sia tecnica che agonistica.

Ma così è stato e Montecarlo ha salutato quasi incredula la vittoria «alla roulette» di un francese al volante di una macchina francese, partita dalla settima fila della griglia di partenza.

In Sport

la nuova Polizza auto con
FRANCHIGIA
Premio annuo max unico 1,5 miliardi

Fino a 8 cv	315.000	franchigia 100.000
da 9 a 10 cv	410.000	franchigia 100.000
da 11 a 12 cv	521.000	franchigia 200.000
da 13 a 14 cv	552.000	franchigia 200.000
da 15 a 16 cv	710.000	franchigia 300.000
da 17 a 18 cv	852.000	franchigia 300.000
da 19 a 20 cv	994.000	franchigia 300.000
oltre 20 cv	1.262.900	franchigia 300.000

La polizza è aumentata senza preavviso? Puoi recedere subito!
dove?
BRESSANI Assicurazioni
Via Revoltella 6 - Tel. e Fax 040/392487
zona a circolazione libera

"Con Genertel al bollino blu non ci pensi più."

Genertel
L'assicurazione al telefono.
Numero Verde 167-20.20.20
Tel. 67.68.666
Viale XX Settembre, 5 - Trieste

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO STA «LIMANDO» IL DISCORSO CHE TERRA' MERCOLEDI' AL SENATO PER LA FIDUCIA

Prodi: «Abbiamo grandi possibilità»

«Sarà un messaggio forte, di serenità ma anche dei rischi che il Paese corre se non sarà in grado di realizzare le possibilità che ha davanti a sé»

L'incognita Rifondazione e Lega

Pagliarini: «Se non farà un discorso da vecchio dc potremmo votare sì».

Domani la nomina dei viceministri.

ROMA — L'appuntamento con il Senato è mercoledì.

Ma gli argomenti del discorso di presentazione dell'Esecutivo alle Camere, Romano Prodi, li ha già ben chiari in testa: «Sarà un messaggio forte, di molta serenità e di consapevolezza delle possibilità del Paese, ma anche del rischio che il Paese corre se non sarà in grado di coglierle», dice da Bologna in «pausa» domenicale. Una filosofia che si tratta, adesso, di concretizzare in un manoscritto di cui ogni singola parola, ogni singolo aggettivo, da qui a mercoledì sarà passato al vaglio centinaia di volte.

Resta dunque al Presidente del Consiglio la scelta fondamentale: quella del tema «chiave» del discorso. «Ci sto pensando» ha detto Prodi, «prima di dire quale sarà devo mettere in fila tutte le idee». È un compito arduo.

E non è solo la rinuncia, ieri, alla consueta «biciclettata» con gli amici, a dimostrarlo. Ci sono dei «numeri» che pesano come macigni. Quelli di Rifondazione a Montecitorio, innanzitutto. Ma, complessivamente, anche quelli della Lega Nord. «Se non farà i soliti discorsi da democristiano» diceva qualche giorno fa Pagliarini, «potremmo anche votare 'sì».

Politica economica e occupazione, su cui vigila Bertinotti? O federalismo, cui Bossi punta ancora e più di quanto voglia far credere? Prodi dovrà scegliere a quale, tra questi due argomenti dar più importanza nel giorno del «battesimo» del Governo. Ben sapendo che, nel corso della legislatura, quando «arriveranno giorni più difficili», i voti di uno dei due schieramenti potrebbero compensare la perdita di quelli dell'altro. Per il momento, il presidente del Consiglio, resta sul vago.

«Nel Paese c'è tanta consapevolezza che possiamo farcela» dice ancora, «che abbiamo delle grandi possibilità. Siamo un grande Paese: questo il sensoche daremo al messaggio». Ma sul federalismo, conferma le intenzioni in un'intervista a un settimanale tedesco: «Non farlo sarebbe un'inadempienza nei confronti degli elettori. Ma questo non ha nulla a che fare con una secessione, ma piuttosto con un organizzazione federale, per esempio del sistema scolastico sanitario e fiscale».

Domani, intanto, è prevista la nomina dei sottosegretari. Operazione, anch'essa, che si annuncia abbastanza complicata per gli equilibri che le varie forze della coalizione dovranno necessariamente soddisfare. Quasi certa, dopo la «perdita» del ministero della Difesa, la nomina di Piero Fassino, ex responsabile delle Politiche Internazionali del Pds, come vice di Dini con delega agli Affari Europei. Sul Giubileo, l'«affaire» romano del Duemila, sono puntati i maggiori appetiti. Il candidato è attualmente conteso tra Veltroni, che propone Antonello Falomi, D'Alema, e il sindaco della Capitale, Rutelli. Quest'ultimo propone che la «supervisione» del mega appuntamento venga affidata ad Antonio Di Pietro.

Al ministero di Grazia e Giustizia è atteso l'arrivo di Massimo Brutti, presidente uscente del Comitato sui Servizi Segreti. Mentre alle Poste è dato in Pole position, Vincenzo Vita. Il popolare Roberto Pinza dovrebbe andare al Tesoro. L'incubo donne, infine. Prodi ha promesso di «accontentarle» con numerosi posti da sottosegretario. Il Consiglio dei Ministri di domani lo confermerà.

Francesca Biancacci

LA LEGA «STUDIA» L'ULIVO

«Lotta e governo»: il Carroccio scopre i «binari paralleli»

ROMA — Non è casuale che nel governo Prodi figurino, in qualità di ministri, quasi tutti i principali protagonisti di ciò che molti commentatori hanno definito il passaggio dalla prima alla seconda (e perchè non la terza?) Repubblica: Ciampi, Di Pietro, Dini, Napolitano e Maccanico. All'appello manca, ovviamente, Berlusconi, che è rimasto, come Segni, vittima di stagioni politiche intense e rapidamente concluse, in una «rivoluzione italiana» che non ha permesso ad alcuno di «ballare per più d'una estate».

Nel governo che inaugura la tredicesima legislatura, inoltre, manca quello che forse è stato il vero protagonista dell'ultimo quinquennio: Umberto Bossi. Quando scoppiò Tangentopoli la Lega era già in ascesa, e gli 80 seggi conquistati nel '92 con la proporzionale rappresentarono un segnale importante di un diffuso malessere che si esprimeva al Nord col voto al Carroccio.

Il leader leghista è ora, per la prima volta da tre anni a questa parte all'opposizione. Da quel 29 aprile del '93 in cui Ciampi divenne Presidente del Consiglio alle ultime elezioni, il Carroccio ha appoggiato tutti gli Esecutivi che si sono succeduti, partecipando con propri ministri solo a quello guidato da Berlusconi nel '94.

L'apertura di Pagliarini a Prodi su federalismo e politica fiscale è un fatto importante. Rimasto spesso fuori dalla «stanza dei bottoni», Bossi ha però sempre preferito non allontanarsene troppo. La Lega «di lotta e di governo» ha vinto le ultime elezioni perchè ha dimostrato di mantenere la propria autonomia dalle altre forze politiche pur essendo stata, appunto, l'unico partito costantemente nella maggioranza governativa dal 1993 in poi.

Se la spada della secessione è, ogni tanto, riposta nel fodero (ma non nell'armadio dei ricordi) ciò si deve al fatto che il più forte partito del Nord non può rinnegare il suo liberismo (sia pure «sui generis») e nemmeno dimenticare che il trattato di Maastricht non è un pezzo di carta, ma un impegno da rispettare per il bene di tutti. Limitare il disavanzo pubblico ai 109.000 miliardi programmati, come ha ricordato Pagliarini, è necessario. Nella bozza di manovra economica illustrata dal «premier» leghista c'è molto rigore; alcuni spunti sembrano fatti apposta per cercare un'intesa con l'Ulivo.

In quanto al federalismo, il fatto che Prodi abbia affidato a Bassanini il compito di occuparsene è una garanzia che di fronte all'eventuale disponibilità leghista l'Esecutivo sarà pronto a un confronto serio per dare alle comunità locali il peso che meritano. Certo, i tempi tecnici non cambiano a seconda di chi governa, e non sarebbero brevi neppure se la Lega fosse maggioritaria in Parlamento.

Mercoledì il governo Prodi «debutterà» al Senato.

L'Esecutivo nascerà anche con i voti di Rifondazione, ma la Lega sa che una convergenza sul terreno dell'economia è la base per avere dalla maggioranza una buona riforma federalista. Così - se prevarrà il senso dello Stato - il Carroccio potrà restare una forza «di lotta e di governo» indipendente dall'Ulivo, ma in grado di aiutare quest'ultimo a rendere meno vincolante il legame con Bertinotti quando si dovrà completare il risanamento dei conti pubblici.

Luca Tentoni

E il Papa di ritorno dalla Slovenia fa gli auguri a Romano e all'Italia

ROMA — Giovanni Paolo II è rientrato ieri sera a Roma a conclusione del viaggio pastorale di tre giorni in Slovenia. All'aeroporto militare di Ciampino, dove è atterrato alle 21 a bordo di un airbus della «Adria», il Pontefice è stato accolto dal presidente del Consiglio Romano Prodi, alla sua prima uscita ufficiale.

Il leader dell'Ulivo era arrivato a Ciampino alle 19.30, proveniente da Bologna a bordo di un aereo ministeriale ed ha atteso Papa Wojtyla nella sala vip dello scalo militare, lontano dai giornalisti. Caloroso il saluto tra i due, avvenuto ai piedi della scaletta dell'aereo: una lunga stretta di mano, seguita, sempre in pista, da uno scambio di battute in cui il Papa ha fatto gli auguri al presidente ed al nuovo governo.

«Auguri al primo ministro, al governo e all'Italia», ha detto calorosamente il Papa. e l'on. Prodi ha detto a sua volta: «Sono felice che questo sia il primo atto ufficiale del mio governo». Il presidente del Consiglio, Prodi, presentato al Pontefice dal Prefetto della casa Papale, mons. Dino Monduzzi, è stato il primo a dare il benvenuto a Giovanni Paolo secondo. Il Papa lo ha intrattenuto per circa un minuto, in conversazione, ai piedi della scaletta dell'aereo, quindi con lo stesso Prodi ha percorso un breve tratto della pista dell'aeroporto, per recarsi a prendere l'elicottero, che lo ha portato in Vaticano.

Romano Prodi e il Pontefice hanno continuato a conversare per circa un altro minuto in questo tratto di percorso comune.

Infine, l'on. Prodi, congedandosi, gli ha augurato «buon viaggio» per il breve tratto da Ciampino all'eliporto della Santa Sede. Hanno anche accolto il papa al suo arrivo, dopo l'on. Prodi e il card. Camillo Ruini, l'Ordinario militare italiano, arcivescovo Giuseppe Mani. Era anche presente l'ambasciatore d'Italia in Vaticano, Bruno Bottai.

Alle 21.20 l'elicottero dell'aeronautica militare italiana con a bordo il Papa si è alzato in volo alla volta del Vaticano.

GIUSTIZIA

Flick inizia dai Tribunali ormai vicini al collasso

ROMA — Coniugare legalità ed efficienza. Questo l'impegno del ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, il quale è intervenuto via telefono da Roma ad un convegno organizzato al Lingotto di Torino in occasione del Salone del libro.

Flick ha voluto così ribadire i concetti che saranno alla base della sua azione: «Decongestionare i tribunali dai processi, uscire dall'ottica dell'emergenza per raggiungere, attraverso l'efficienza della giustizia italiana, la legalità in tutto il Paese».

All'inizio del suo intervento il ministro ha voluto ricordare i magistrati e tutti quelli che, impegnati nelle indagini e sul fronte della giustizia, sono stati uccisi. «Un pensiero particolare - ha detto - per Paolo Borsellino e gli uomini della sua scorta, in attesa di tornare a Palermo, il prossimo 19 luglio, in occasione dell'anniversario della strage di Via D'Amelio».

Il guardasigilli ha poi aggiunto che la magistratura, e tutti quelli che sono impegnati nel mondo della giustizia, devono sapere che il suo ministero sarà sempre al loro fianco per raggiungere l'obiettivo della giustizia e legalità. Il cambio delle consegne al ministero della Giustizia tra Vincenzo Caianiello e Giovanni Maria Flick è previsto per questa mattina.

Intanto, l'ex presidente della Commissione Difesa, Falco Accame, in una lettera aperta inviata al Presidente del Consiglio, Romano Prodi ha avanzato alcune proposte in merito ad argomenti di grande attualità come la riforma della legislazione sul segreto e in particolare del cosiddetto segreto di Stato; abolizione dell'Ucsi, dei Nos, delle schedature, del «misterioso apparato della Difesa civile e delle reti telefoniche segrete». In merito all'attesa riforma dei servizi segreti, Accame ha chiesto il disarmo, la riduzione del numero di servizi informativi e la rotazione del personale.

IL SEGRETARIO DEL CCD TENTA DI SCUOTERE IL POLO «DEPRESSO E NOSTALGICO»

Casini dà la sveglia: «Basta lacrime»

«Dobbiamo mettere in luce le contraddizioni di Prodi» - Tajani: «Puntiamo alla guida delle grandi città»

ROMA — Brutale, Pierferdinando Casini: «Basta depressione e nostalgia del potere». Il segretario del Ccd prova a scuotere gli alleati. Si inserisce tra il silenzio di Fini, che attende il discorso di Prodi al Senato per dare un giudizio del nuovo esecutivo, e i problemi giudiziari di Silvio Berlusconi per trovare una via d'uscita al tunnel in cui si è infilata la coalizione. Un tunnel fatto di «continue recriminazioni sulla leadership» e di «improbabili congiure di palazzo».

È grave, gravissimo, per il segretario del Ccd, il modo in cui il Polo per le Libertà sta reagendo alla sconfitta. È ancor più grave della sconfitta stessa.

Perchè rischia di dar ragione agli elettori che non hanno creduto nelle capacità di governo del centrodestra e hanno visto nell'alleanza «troppa superficialità e improvvisazione». Per Casini «non è sul trasformismo che si può costruire una nuova fase della vita politica italiana». «Rappresentiamo» ricorda agli alleati, «quasi la metà degli elettori ed abbiamo un ruolo fondamentale: quello di essere in Parlamento e nel Paese uno stimolo critico permanente nei confronti dell'Ulivo».

Sveglia, dunque. implora Casini: «Non si può perdere altro tempo». Perchè bisogna costruire, nel segno del bipolarismo compiuto, un'alternativa credibile a chi oggi ha il compito di governare. «Le contraddizioni presenti nella base di sostegno parlamentare del governo Prodi» conclude Casini, «emergeranno presto: quel giorno dovremo essere pronti a sfruttarle».

«Concordo con Casini» dice il liberale Raffaele Costa, «basta con le lamentazioni. Berlusconi è e rimarrà il leader per oggi e per domani: non si è aperta alcuna successione». Per l'azzurro Antonio Tajani il governo rischia di trovarsi paralizzato nelle scelte fondamentali dalla diversità che caratterizzano le varie anime che lo compongono. Il Polo, per Tajani, deve dunque organizzarsi per candidarsi, per la fine dell'anno prossimo, alla guida delle grandi città, da Milano a Roma. «Un progetto» dice il parlamentare di Forza Italia, «che non può non pensare a Silvio Berlusconi come artefice principale della sua possibile realizzazione».

Pier Ferdinando Casini

Per Giuseppe Tatarella, «la partita politica con l'Ulivo si gioca sulla questione meridionale». «Noi» dice il capogruppo di An alla Camera, «vogliamo una politica che ponga il Mezzogiorno al centro del Mediterraneo per farne il punto di incontro di diverse culture ed economie».

Alleanza nazionale controllerà l'Esecuitvo su questi temi. L'on. Giovanni Alemanno dell'esecutivo di An nel commentare il discorso del Presidente della Repubblica ad Udine ha detto: «erano mesi che gli italiani attendevano un intervento di Scalfaro, in favore dell'unità d'Italia, ma ora i bei discorsi non bastano più, ci vuole altro. In un'atmosfera in cui tutte le armi del centrosinistra sono puntate contro il Polo si deve comprendere, una volta per tutte, che il vero problema politico di oggi è rappresentato dalla Lega Nord troppo a lungo sottovalutata».

«Come mai il Presidente della Repubblica - si è chiesto polemicamente l'esponente di An - che come recita la costituzione all'art. 87 'rappresenta l'unità nazionale non è intervenuto prima ? Forse perchè il partito del Carroccio faceva parte di un piano strategico del Pds? In un primo momento la Lega, artefice della caduta del governo Berlusconi, è stata - ha sottolineato Alemanno - riverita e coccolata dalla sinistra, alla luce di un antidemocratico lassismo a senso unico».

PUBBLICITA'

Un nuovo antiacido per combattere bruciore di stomaco e gonfiore gastrico

Quando un bicchierino incendia lo stomaco

Può bastare un semplice bicchiere di vino - magari preso a digiuno - per avvertire quell'intenso disturbo noto come bruciore di stomaco. Bruciore è la parola giusta, i medici parlano di pirosi (dal greco pyr, fuoco).

Nel caso del vino - e degli alcolici in genere - a questa sgradevole sensazione può accompagnarsi il gonfiore gastrico (aria nello stomaco) e un fastidioso mal di testa "del giorno dopo".

Tutti questi disturbi sono dovuti all'iperacidità: una produzione eccessiva di acido determinata dall'azione "irritante" dell'alcool sulle pareti gastriche.

In Italia circa sei milioni di persone soffrono di iperacidità e non solo a causa dell'alcool: anche abitudini alimentari scorrette (pasti frettolosi, eccesso di sughi, di caffé, di cibi piccanti) o particolari situazioni di vita (stress, preoccupazioni, ritmi di lavoro troppo intensi) possono provocarla. Quando scoppia l'"incendio" bisogna intervenire subito con principi attivi in grado di neutralizzare l'acido in eccesso.

Un antiacido, dunque: ma attenzione a sceglierlo bene. La Giuliani, sulla base di una consolidata esperienza internazionale, ha formulato l'Antiacido Giuliani: compresse masticabili, di gradevole sapore (finalmente..) che in pochi minuti spengono il bruciore di stomaco, riducono il gonfiore gastrico e l'eventuale mal di testa che si accompagna.

Ma non solo: l'Antiacido Giuliani non contiene sodio e quindi può essere assunto con tranquillità anche da chi soffre di ipertensione o ha problemi cardiocircolatori.

Chiedete al vostro Farmacista l'Antiacido Giuliani: il "fuoco" si spegnerà rapidamente e l'iperacidità sarà solo un ricordo.

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Se il sintomo persiste consultare il medico. Aut.Min. San N.448 del 26/6/95

POLEMICA CON IL FILOSOFO BUTTIGLIONE

E Bianco spiega perché «non è il governo del Pds»

ANCONA — Il governo Prodi non è «egemonizzato dal Pds», come ha sostenuto Berlusconi riprendendo un concetto di Buttiglione, e quando «quel filosofo ex democristiano ha fatto le sue prime osservazioni, così piene di sufficienza, nei confronti di Andreatta e altri io mi sono ricordato di una frase di Cicerone che diceva 'non c'è niente di tanto assurdo che un filosofo non possa sostenere'». Lo ha sostenuto il segretario dei popolari Gerardo Bianco, che ad Ancona ha incontrato i giornalisti a margine del congresso regionale del partito delle Marche. Per Bianco, il Ppi «ha un peso determinante in questo governo, che è retto da un cattolico democratico, vede la direzione economica del paese nelle mani di un presidente del Consiglio che noi abbiamo appoggiato con grande determinazione, e ha un ministro degli esteri che abbiamo ugualmente appoggiato». «Naturalmente - ha aggiunto Bianco - sono presenti in maniera significativa, come è giusto che sia, ministri del Pds», un partito che non si poteva pensare «facesse solo da portatore d'acqua».

Pur non potendo certo «ottenere il cento per cento» i popolari avrebbero gradito una loro presenza anche nel settore cultura, «ma lì - ha ammesso Bianco con un riferimento implicito a Giancarlo Lombardi - ci sono stati anche degli errori da parte di qualcuno che forse doveva essere meno puntiglioso nel sostenere il suo punto di vista». «Non mi sento di dire che c'è un'egemonia del Pds - ha rimarcato il segretario dei popolari - perchè so che il Pds non l'ha cercata. E comunque il ministro non 'fa la cultura, ma organizza gli strumenti. Del resto una volta il ministero della pubblica istruzione comprendeva anche l'università».

Insomma per Bianco il governo appena nato è «equilibrato», e questo equilibrio dovrà essere esteso anche in periferia.Quanto al rischio di una spaccatura del paese fra Nord e Sud, dopo gli echi della manifestazione dell'ex sindaco di Taranto Giancarlo Cito a Mantova, Bianco ha replicato con una battuta: «Bossi si meritava Cito, e Cito si merita Bossi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.G. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 19 maggio 1996 è stata di 70.050 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Società Pubblicità Editoriale

SCALFARO A VILLA MANIN CON 500 SINDACI

«Il modello Friuli l'anti-secessione»

Medaglia d'oro ai Comuni colpiti dal sisma del 1976

Servizio di
Federica Barella

PASSARIANO — Il cerimoniale, in teoria, non prevedeva nemmeno un intervento parlato del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nel corso della cerimonia con i sindaci del terremoto, 20 anni dopo quel tragico maggio del 1976, svoltasi ieri in mattinata a Villa Manin di Passariano. L'Adunata degli alpini in corso in contemporanea a Udine lo attendeva quanto prima. Ma le minacce secessioniste della Lega Nord, il fatto di trovarsi ospite proprio di una Regione guidata dal Carroccio, e per contrapposizione, l'essere circondato da centinaia di fasce tricolori dei sindaci autori in Friuli, in questi 20 anni, di una ricostruzione-miracolo, hanno facilmente ispirato Scalfaro. E così, con il suo usuale tono fermo, ma pacato, il presidente della Repubblica ha chiesto per un attimo, ieri a Villa Manin, l'attenzione di tutti. «Permettemi solo una breve riflessione insieme a voi...». Solo un rapido preambolo, e poi dritto al cuore della questione.

«Le polemiche, che ogni tanto si alternano, - ha sottolineato infatti subito dopo Scalfaro - e che pensano di violare il concetto di unità nazionale, hanno qui, da questa regione, dal lavoro svolto da questi sindaci dopo il sisma, una risposta assolutamente inconfondibile». E poi quasi a ribadire il concetto, ha aggiunto, scandendo ogni parola con un ritmo ancora più lento del solito: «In questo momento storico la lezione del Friuli è estremamente utile per tutti. Ho ascoltato bene le parole del presidente della Giunta, Cecotti. Lui stesso ha ammesso che vent'anni fa, in occasione del sisma, il Friuli-Venezia Giulia ha avuto prova del suo reale e pieno potere di Regione autonoma; poi, poco alla volta, a causa di freni dal centro ed anche dagli stessi vertice della Regione (come era stato ammesso pure da Cecotti, ndr) questa autonomia è tornata a ridursi a essere meno piena e meno viva». Ma oggi, mentre dilagano le polemiche secessioniste, secondo Scalfaro «occorre prendere metro da quel momento in cui l'autonomia esplose nella sua pienezza. Questa - ha concluso - è infatti la risposta fondamentale a quanti chiedono che il contatto fra il cittadino e lo Stato sia vivo».

Molti gli applausi a Scalfaro, sia al termine del discorso, sia durante. Soltanto la pattuglia dei rappresentanti leghisti ha applaudito in modo convinto unicamente alla fine. L'ex responsabile della seconda giunta leghista Alessandra Guerra ha comunque voluto salutare personalmente, a fine cerimonia, Scalfaro, precisando alla stampa che «istituzionalmente parlando il discorso del presidente era stato inappuntabile».

D'altra parte lo stesso attuale presidente di giunta, pure lui leghista, Sergio Cecotti aveva in un certo senso aperto il cammino alle parole di Scalfaro, usando toni ben lontani dalle teorie secessioniste del leader lumbard Bossi. «Quello che ha determinato il successo del Modello Friuli - ha infatti detto Cecotti - fu proprio il decentramento e l'autonomia. Il terremoto come forza distruttrice e disgregatrice trovò risposta nell'unità e nella solidarietà di tutte le realtà istituzionali, economiche e sociali presenti nel Friuli-Venezia Giulia, secondo un disegno che oggi potremmo definire di sussidiarietà. Il terremoto ha segnato un'autentica svolta nell'esperienza istituzionale della nostra Regione autonoma, segnando il passaggio essenziale per la sua compiuta affermazione quale entità politico amministrativa. Ma crediamo che possa costituire anche - ha poi «azzardato» Cecotti - un'esperienza estremamente significativa ai fini del dibattito sul futuro modello istituzionale italiano».

Scalfaro, comunque, nella sua rapida visita a Villa Manin ha riservato anche una parola ai sindaci di oggi e di vet'anni fa dei comuni terremotati, che quasi in cinquecento hanno riempito ieri il piazzale di Villa Manin. E lo ha fatto, annunciando loro non soltanto la decisione, da poco assunta, di conferire a ogni Comune coinvolto nel sisma la medaglia d'oro al valore civile («per la forza e la concretezza di valori dimostrati dai paesi friulani in quel tragico momento»), ma anche sottolineando la questione morale. «Vorrei potervi premiare anche per l'onestà, la limpidezza, la trasparenza con le quali avete operato - ha infatti dichiarato Scalfaro -. Ma questo in un paese civile è un atto dovuto. E se premiassimo ciò che è dovuto saremo discesi oltre i limiti».

La marea di alpini e di gente che ieri ha invaso Udine in occasione della 69.a Adunata nazionale.

NOVE ORE DI SFILATA A UDINE PER UNA MAREA DI PENNE NERE «NO AI TAGLI DELLE TRUPPE ALPINE, SI' ALL'ITALIA UNITA»

«Alpini oggi, domani, sempre»

Striscioni, bandiere, tricolori esibiti ieri nel corso della sfilata dalle migliaia di Penne nere, come anche quelle arrivate in mattinata da Trieste.

Servizio di
Guido Barella

Fischi al Presidente della Repubblica al suo arrivo sul palco d'onore. Ma tutto intorno è un trionfo di bandiere tricolori e striscioni.

UDINE — «Gli alpini non sono da museo» hanno gridato, con il loro striscione, le penne nere veneziane. «Italia, Italia, Italia: questa la nostra politica» ha fatto eco la sezione di Padova. In tribuna, sotto un sole in quel momento caldissimo, il presidente nazionale dell'Ana Leonardo Caprioli sorrideva. Soddisfatto. Questi erano i messaggi che voleva che l'adunata lanciasse al Paese: il «no» alla ristrutturazione (ovvero il taglio) delle brigate alpine, e il «no» alla secessione vagheggiata dalla Lega.

C'è stato però un attimo, ieri, in cui in tribuna d'onore si è provato imbarazzo. Erano le 11.10 quando più fischi che applausi hanno accolto il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, accompagnato dal Ministro della Difesa Beniamino Andreatta, alla sua prima uscita ufficiale nella nuova veste. E quei fischi, mischiati agli applausi, eppure evidentissimi, hanno accompagnato il Presidente per i cinquanta metri, non di più, che ha dovuto percorrere fino alla tribuna d'onore. Difficile dare un'interpretazione a una protesta tanto clamorosa: certo, peraltro, è altrettanto difficile, anzi impossibile, dire che fossero fischi «secessionisti» visto il gran sventolare di tricolori da parte di quello stesso pubblico, il suo commuoversi a ogni ricordo delle grandi epopee del corpo degli alpini. Poi, il Presidente ha appuntato la medaglia d'oro al merito civile al labaro dell'Ana per l'impegno profuso a favore delle popolazioni alluvionate del Piemonte, e quei fischi sono diventati applausi. Quando poi la sfilata è ripresa (mentre nel cielo di Udine sfrecciavano gli Amx: le Frecce tricolori erano impegnate in Francia), il caso ha voluto che spettasse agli alpini di Novara, ai concittadini di Scalfaro, passare sotto il palco: il modo migliore per trasformare la tensione di pochi attimi prima in simpatia.

Hanno sfilato per oltre nove ore, gli alpini: la prima fanfara, quella della Julia, si è mossa alle 8.20, le penne nere della nostra regione sono passate sotto il palco d'onore alle 17 per concludere l'adunata tre quarti d'ora più tardi. Hanno sfilato, gli alpini, fendendo due ali di folla appassionata, entusiasta, pronta a commuoversi di fronte a una mantellina della prima guerra mondiale o a una barba venerabile, una folla affettuosa, con i suoi lunghi, calorosi applausi. La riva del Castello ha offerto una tribuna naturale, dalla quale ritmare con i battimani il passo cadenzato dal «trentatrè» eseguito dalle oltre cento bande che hanno seguito la sfilata e dalle fanfare della Julia, della Cadore e della Tridentina che si sono alternate in servizio a lato della tribuna d'onore.

Un mare di penne nere, un fiume in piena lungo i 2200 metri del percorso. Una sfilata allegra, però, assai poco marziale, dai cui ranghi si può, anzi si deve uscire per abbracciare in tribuna il proprio capitano d'un tempo oggi generale. Una sfilata in cui tanti erano i frati, saio cappuccino e cappello con la penna: invece degli scarponi, sandali ai piedi. E tantissimi erano i sindaci, avvolti nelle loro fasce tricolori.

Già, il tricolore. Si sa, all'adunata degli alpini non si fanno discorsi. A parlare ci pensano, in silenzio ma con tanta più efficacia, le decine e decine di migliaia di penne nere che marciano e i loro striscioni. E chi temeva che da quegli striscioni emergesse il cuore leghista che pure batte anche sotto molti cappelli alpini, ha potuto trarre un sospiro di sollievo. «La montagna non divide» hanno scritto gli alpini di Bergamo, «Un popolo, una Patria, una bandiera» ha fatto eco un'altra sezione lombarda. E poi ancora, colti qua e là: «Nel nostro cuore, un amore grande: il tricolore», «Reggio Emilia, dove il tricolore è nato. Per sempre», «Un grido solo, Italia», «Per il tricolore ieri, oggi, sempre», oppure «Dagli alpini un esempio di unità italiana». Messaggi chiari, forti. Come quelli contro la ristrutturazione delle brigate alpine. Eccolo, il pensiero delle penne nere: «Vogliamo anche i nostri figli alpini», «Viva gli alpini di ieri, oggi... e domani?», «Roma scioglie i reparti alpini, non il loro spirito», fino all'amarissimo «Chiediamo l'abolizione degli alpini: l'Italia non li merita».

Al di là poi di questi slogan, pure estremamente efficaci, l'adunata è stata soprattutto una grande straordinaria festa. L'occasione per ritrovarsi in tanti, tantissimi (quanti, è impossibile dirlo: ma oltre nove ore di sfilata sono l'ennesimo record, e poi c'erano gli amici, i familiari, e il pubblico, arrivato da ogni angolo della regione...) e vivere un fine settimana unico nel suo genere. Un'adunata per tuffarsi nella tradizione (ma i muli poi non hanno sfilato: si erano comunque presi la loro straordinaria razione d'applausi sabato sera arrivando a Udine sfilando tra due ali di folla per le vie del centro) ma anche per confermare che oggi l'Ana significa anche servizio al prossimo, protezione civile: ecco i volontari antincendio, ecco i donatori di sangue e d'organi, ecco il gruppo medico pediatrico o i cani guida per ciechi. Hanno sfilato tutti, ieri.

E alle 17.45, dopo l'ultimo «trentatrè» della giornata l'adunata è finita: appuntamento, il prossimo anno, a Reggio Emilia.

E dopo la sfilata, ma anche durante, ancora tutti insieme, prima dell'arrivederci al 1997, questa volta appuntamento a Reggio Emilia.

ACCUSE A BOSSI MA ANCHE ALLO STATO

Dietro ai tamburi cova la protesta

UDINE — «Che i nostri morti ci perdonino». Mentre i mille tamburi dei Lumbard, discesi dalle loro valli, martellano viale Ledra per l'ammassamento, la gente guarda perplessa lo striscione degli alpini di Valcamonica e si chiede cosa vuol dire. Forse è un «mea culpa» per la bestemmia della secessione pronunciata da Bossi. Forse è l'opposto: un atto d'accusa per un Paese che affonda nel malgoverno. In realtà - spiegano a chi lo chiede - è un ammonimento a entrambi, a non scherzare col fuoco.

«Macché Jugoslavia, la Lega serve solo a dire a Roma che così non si può andare avanti» dice porconando un 'vecio' di Vezza d'Oglio. «Italia dunque, ma un'Italia diversa, e subito». E sbandiera il tricolore che ha attorno al collo, una via di mezzo fra uno scialle e un foulard. La camicia è verde, come le guardie del Fronte di Liberazione della Padania, ma accanto ci sono altre camicie, bianche e rosse. «Se noi siamo i leghisti - ride - questi sono democristiani e comunisti. Come vede, è sempre l'Italia».

E' sterminato il cuore lombardoveneto del corteo. In piazzale Cavedalis, dove le tribù dei Camuni e dei Rezii confluiscono per formare un solo fiume, vedi tipi incredibili. Montagne umane alla Bud Spencer per il servizio d'ordine; frati con penna nera, piccozza e fiasco; capelloni tatuati in canottiera; un trombone che improvvisa «oh when the Saints»; tamburine in 'mini' da vertigine. Sono in duecentomila per quattro regioni in tutto: sfileranno per sei ore, contro le quattro del resto d'Italia.

E' da qui che viene la protesta più dura contro lo stato centralistico, ma di secessione nessuno vuol sentir parlare. L'alpino, dicono, nasce federalista: impara prima ad arrangiarsi da solo, e solo poi a chiedere aiuto. Come dire: il principio della sussidiarietà. Stefano Corti di Lecco: «Queste cose le diciamo da trent'anni, ma la retorica ufficiale ha sempre trasformato il nostro messaggio in senso patriottardo. Non ci capisce l'Esercito, figuriamoci i politici a Roma».

Ma anche un'altra retorica indispettisce gli alpini, quella del campanile. Quando, dopo il terremoto, i friulani dissero «Fasin di bessoi», subito un'astuta classe politica locale - proprio mentre da Roma piovevano i miliardi della ricostruzione - incoraggiò lo stereotipo di un Friuli autarchico e idealistico, una via di mezzo fra Mulino Bianco e Sylicon Valley. Ieri gli alpini di Cuneo, Trieste, dell'Aquila o del Trentino, sono venuti a ricordare ciò che la gente di qui sa benissimo: che sono state le Penne Nere, in nome della solidarietà nazionale, a dare al nuovo Friuli il primo colpo di cazzuola.

«O Zico o Austria» inneggiavano, sempre a Udine, gli ultras della squadra locale, quando anni fa la Federazione Gioco Calcio osò ostacolare l'acquisto del campione brasiliano. Ieri invece, nessun brivido secessionista ha percorso il capoluogo del Friuli, mai così imbandierato, mai così tricolore, sotto una nevicata di fiori di ippocastano portati dal vento.

Misteri del popolo italiano. Turisti austriaci guardano increduli questa banda di ragazzi adulti e di vecchi fanciulloni invadere militarmente la città, creare una sfilata perfetta dal caos più totale. Miracolo inconcepibile per gli schemi mentali dei Teutoni. Tutto, per loro, è così inatteso, così lontano dal cliché della pizza e della tarantella.

In via Marconi, davanti alla stazione ferroviaria, stuoli di vuccumprà, affluiti con quantità inverosimili di souvenir, scoprono che le tribù esistono anche in Italia. Ciascuna si raduna attorno ai propri tamburi, e non si sa bene come possa avvenire il riconoscimento, tanto uniforme è il caos di bandiere e colesterolo, sudore, musica, culatello, barattoli vuoti e Sangiovese. E ancora, nuvole di vapore alla cipolla dalle piastre roventi, osti stravolti dal lavoro no-stop, sbadigli spaccamascelle sotto un sole afoso, corpi che russano beatamente sull'asfalto, in attesa del loro tamburo.

La lunga marcia davanti alle tribune è solo la parte finale di una rimpatriata che dura due, talvolta tre giorni. Nei quali, ovviamente, non si dorme. I Carabinieri del servizio di sicurezza stanno a guardare, un po' in tensione per l'arrivo di Scalfaro, con le loro divise stirate e le bandoliere. Sono militari come gli alpini. Ma con una differenza: gli alpini sono il Paese, i Carabinieri lo Stato. Il che, di questi tempi, non è affatto la stessa cosa.

Quando comincia a sfliare il Triveneto, dovrebbe essere la fine, è invece siamo appena a metà. Destra Avisio, Valsugana, Val Rendena, Valli Giudicarie, Val di Non. E poi la pedemontana del miracolo economico: Vicenza, Schio, Valdobbiadene, Bassano, Oderzo. E' qui che la Lega ha raggiunto il massimo dei consensi, talmente tanti da fare ombra alla leadership lombarocentrica di Bossi. Ma anche qui, a tacitare ogni dubbio di secessione, tricolori enormi. E una scritta: «Italia, Italia, Italia. Questa è la nostra politica».

Paolo Rumiz

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. **Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita.** Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della **prima riserva, chiama dalle 15 alle 17** perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della **seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30** perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, **entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana** di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed **entro il 10 giugno 1996.**

Il Numero della Fortuna di oggi

NUMERO VINCENTE
0111736/C

1.a RISERVA
0115441/C

2.a RISERVA
0093360/C

CONTROLLATE ATTENTAMENTE I NUMERI DELLA FORTUNA - SE AVETE VINTO TELEFONATE SUBITO PER AGGIUDICARVI I PREMI

Gioca e vinci con il «Delfino»

Imbucate le schede della seconda settimana di gioco per l'estrazione della Fiat Cinquecento «S» - Incollate i bollini

Il Delfino della fortuna continua a dispensare premi, felicità e speranze. Il gioco promosso dal quotidiano «Il Piccolo» è ormai giunto alla terza settimana e sempre più numerosi sono i lettori che sperano di aggiudicarsi uno dei favolosi regali. Ieri, nell'atrio della redazione del giornale, in via Guido Reni, c'era la fila di persone che imbucavano le schede della seconda settimana di gioco per partecipare all'estrazione della Fiat Cinquecento «S». Abbiamo raccolto a caldo le impressioni degli amici del Delfino.

«Tutte le mattine spero che sia il mio giorno fortunato — ha raccontato Isabella Giraldi —. Controllo i numeri del Delfino con quelli delle mie schede e ogni volta devo constatare che evidentemente non ho fortuna al gioco. Non importa. Tanto vincerò la Fiat Cinquecento. Si fa per dire, naturalmente». Anche Giulia Appolonio spera di aggiudicarsi il premio settimanale della concessionaria AUTOCAMPOMARZIO. «Ho visto nei giorni scorsi fotografato sul giornale il vincitore della prima Fiat Cinquecento e l'ho invidiato — ha confessato —. La sua scheda fortunata poteva essere la mia o di altre migliaia di persone. Non c'è niente da fare. O si è fortunati oppure non si vincerà mai niente. Nei prossimi giorni sapremo il nome di un altro vincitore e chissà che non sia proprio io ad aggiudicarmi l'automobile».

Gli amici del «Delfino» (nella foto Sterle) hanno imbucato ieri le cartelle della seconda settimana di gioco per l'estrazione della Fiat Cinquecento.

Oggi e nei prossimi giorni si attendono dunque altri vincitori. Chiamateci subito se avete vinto allo 040/3733296. Una nostra incaricata vi spiegherà come partecipare all'estrazione settimanale. Prosegue quindi il gioco della terza settimana. Tanti sono i premi ancora da aggiudicare. Eccoli: orologi Hermes, Bulgari, Lucien Rochat, videoregistratori Vhs Schaub Lorenz SL 8700, prestigiosi tappeti orientali cinesi, tv color 25'' Schaub Lorenz SL 2563 e buoni acquisto COOP da 1 milione. E non dimentichiamoci del premio settimanale. Una fiammante Fiat Cinquecento «S». Per sperare di vincere uno di questi favolosi premi controllate ogni giorno i numeri fortunati che vengono pubblicati. Più schede avete e maggiori sono le possibilità di essere baciati dalla fortuna.

Il Delfino non si stanca mai di ricordarvi che entro le 18 di mercoledì 22 maggio, devono pervenire all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna» le schede della seconda settimana di gioco completate con i sette bollini contrassegnati con i numeri che vanno dall'8 al 14. Le cartelle possono essere spedite affrancandole sul retro della scheda e precisamente sul Delfino della fortuna o imbucate nelle apposite cassette che trovate nell'atrio de «Il Piccolo» o nei punti vendita COOP di Trieste (l.go Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5) di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzarolli). Gli amici del Delfino di Udine possono invece imbucare le cartelle nella cassetta che si trova presso M.V. Pubblicità, via dei Rizzani 9 - Corte Savorgnan.

Per la terza settimana di gioco correte a ritirare le vostre schede alle agenzie Utat Viaggi, da Marzari Gioielli e AUTOCAMPOMARZIO. Ogni giovedì, venerdì e sabato le potete trovare anche nei punti vendita delle Cooperative Operaie.

CONTROLLA IL NUMERO DELLA FORTUNA DI OGGI CON QUELLO DELLA TUA SCHEDA

SE CORRISPONDE HAI VINTO.

Chiama subito lo 040/3733296 per dichiarare la vincita.

Ecco i premi della settimana:

DOMENICA
Viaggio a New York per una persona

LUNEDI'
Impianto hi-fi Schaub Lorenz stereo - Cd Ch7

MARTEDI'
Orologio Lucien Rochat di Marzari Gioielli

MERCOLEDI'
Videoregistratore Vhs Schaub Lorenz SL 8700

GIOVEDI'
Prestigioso tappeto orientale cinese

VENERDI'
Tv color 25'' Schaub Lorenz SL 2563

SABATO
Buono acquisto COOP da 1 milione

Qui trovi le cartelle del gioco:

Ogni venerdì e domenica con IL PICCOLO presso la tua edicola.

Inoltre potrai ritirare le schede anche presso:
le agenzie UTAT Viaggi
MARZARI GIOIELLI *(via Roma 3)*
FIAT AUTOCAMPOMARZIO *(via Campo Marzio 18)*

e ogni GIOVEDI', VENERDI' e SABATO

nei punti vendita COOP di Trieste *(l.go Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5)*
di Monfalcone *(piazza Cavour)*
e di Gorizia *(via Garzarolli)*

I bollini vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, accanto alla testata «Il Piccolo»

LA FORTUNA TI ASPETTA!

PUNTI RACCOLTA DELLE SCHEDE PER L'ESTRAZIONE SETTIMANALE

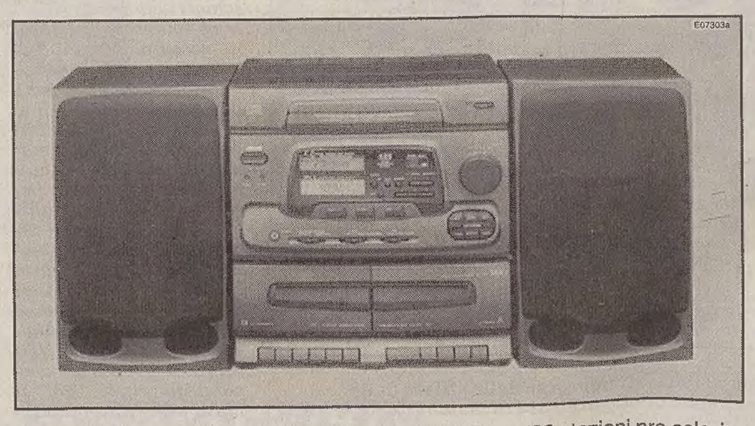
Per partecipare all'estrazione settimanale della Fiat Cinquecento «S» dovete completare le schede della seconda settimana di gioco con i bollini numerati dall'8 al 14, che giornalmente sono pubblicati sulla prima pagina del giornale accanto alla testata «Il Piccolo». Le cartelle contenenti i sette bollini devono pervenire entro le ore 18 di mercoledì 22 maggio, all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna», via Guido Reni 1, oppure imbucate nelle apposite cassette che trovate nell'atrio de «Il Piccolo», presso i punti COOP di Trieste (largo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5) le Cooperative Operaie di Monfalcone (piazza Cavour) e le COOP di Gorizia (via Garzarolli). I lettori di Udine possono invece imbucare le cartelle nella cassetta che si trova presso M.V. Pubblicità, via dei Rizzani 9, Corte Savorgnan.

UN MAGNIFICO HI-FI SCHAUB LORENZ STEREO-CD AL VINCITORE DI OGGI

Ascolta la musica con il Delfino

Il fortunato possessore della scheda con il numero 0111736 è il vincitore di oggi. «Il Delfino della fortuna» gli regala un magnifico impianto Hi-fi stereo digitale con Cd changer, con il quale potrà ascoltare della buona musica e la collezione di cd «L'operetta e la commedia musicale» che nelle settimane scorse «Il Piccolo» ha offerto come supplemento con il giornale.

Controllate attentamente i numeri delle vostre schede. Se avete vinto chiamate subito allo 040/3733296 e dichiarate la vincita.



Più schede avete e maggiori sono le possibilità che la fortuna scelga proprio voi.

Caratteristiche tecniche dell'hi-fi:
- Sintonizzatore digitale a 2 gamme d'onda: AM, FM-FM stereo
- 30 stazioni pre-selezionabili (20 FM+10AM)
- Lettore cd changer a 6+1 dischi con caricamento frontale motorizzato
- Programmazione brani, riascolto continuato (repeat) e casuale (random)
- Registratore doppia cassetta stereo autoreverse nel deck «B»
- Bass Boost System
- Equalizzatore elettronico a 3 configurazioni pre-selezionate
- Telecomando 48 tasti
- Presa jack 3,5 mm stereo per cuffia
- Altoparlanti a 2 vie
- Potenza massima dinamica 50 watt per canale
- Alimentazione: AC 220V/50 Hz.

la tua concessionaria FIAT nel centro di Trieste

FIAT

Via Campo Marzio 18

COOP
COOPERATIVE OPERAIE
La tradizione è futuro

GRANDE ATTESA PER I DATI DEI PREZZI NELLE PRIME CITTA' CAMPIONE CHE SARANNO RESI NOTI OGGI

Inflazione, l'ora della verità

I maggiori istituti di previsione scommettono su un calo che potrebbe rendere più vicina la riduzione dei tassi

ROMA — Hanno una particolare valenza i dati sull'inflazione che da oggi, e per tutta la settimana, giungeranno dalle città campione.

Prima di tutto perchè dopo gli ultimi rialzi finalmente si attende un calo.

Un calo che permetta all'economia di tornare sulla strada della riduzione del tasso di sconto.

E questo è il primo motivo.

Poi ce n'è un altro: questo appuntamento con i prezzi al consumo coincide con l'inizio dell'attività del governo Prodi.

Un governo che ha sulle spalle non solo il peso dei problemi politici, economici e sociali accumulatisi nel corso degli anni e aggravatisi negli ultimi mesi, ma anche il fardello di una grande responsabilità.

E' lecito dirlo, se venerdì scorso quando il governo ha giurato al Quirinale, lo stesso presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha sottolineato le grandi attese dell'Italia.

D'altra parte non si può ignorare la difficoltà del compito che aspetta Romano Prodi.

Il nuovo presidente del Consiglio ha da un lato l'esigenza di non smantellare lo stato sociale, e dall'altro la necessità di rimettere a posto i conti dello Stato.

Sulla capacità di correre lungo questa sottile linea di demarcazione sta forse scritto il suo destino a Palazzo Chigi.

Oggi Milano, Torino, Trieste, Udine; domani Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Grosseto; mercoledì Genova e Modena.

Cosa ci diranno sul fronte prezzi?

I maggiori istituti economici di previsione

Romano Prodi

scommettono su un calo dell'inflazione di maggio.

In aprile troppe componenti avevano concorso alla doccia fredda.

L'effetto mucca pazza sui prezzi alimentari, l'impennata della benzina, la crescita delle tariffe dell'acqua.

Per questo mese si ipotizza una discesa dei prezzi non alimentari, quelli cioè che risentono positivamente del calo dei prezzi alla produzione e della caduta di quelli delle materie prime.

Dovrebbero al contrario restare le tensioni sui prodotti alimentari e le tariffe.

In quest'ultimo settore il governo avrà molto da fare. Se è vero che la moderazione salariale ha cancellato le spinte inflattive targate «lavoro», è anche vero che la moderazione va applicata anche ad altre componenti.

E' un'esigenza dimostrata dalle furiose polemiche che di volta in volta hanno accompagnato l'aumento o l'ipotesi di aumento di alcune tariffe.

Non a caso lo stesso governo Dini ha dovuto più di una volta fare marcia indietro.

E non a caso sia i sindacati che le maggiori organizzazioni di categoria chiedono da tempo a gran voce un osservatorio prezzi che funzioni sul serio.

Certo, anche se l'inflazione di maggio dovesse scendere, questo non sarebbe per Prodi un regalo da scartare.

Lui, la manovra correttiva da 12 mila miliardi, deve farla subito e sulla base dei conti che sono saltati nell'immediato passato.

Semmai, potrà farne tesoro (quando l'inflazione scende, diminuisce anche il carico della spesa per il debito pubblico, tanto per dirne una) nella preparazione della manovra di autunno, quella cioè che sarà varata con la prossima legge Finanziaria.

Il giudizio in sospeso della piccola industria

ROMA — A distanza di poche centinaia di metri (Villa d'Este - Villa Flori) nella mattinata di sabato ha avuto luogo una sorta di confronto a distanza tra la grande e la piccola-media industria. Tema obbligato, proprio nelle ore in cui giurava il nuovo governo, prospettive e aspettativa di una politica che, a maggioranza cambiata, dovrebbe diversificarsi da quella attuale. Dalla grande industria, per bocca di Romiti, una promozione a pieni voti di Prodi con l'aggiunta che il ritorno di Ciampi «è il meglio che poteva essere» anche perchè riassume nella sua persona politica economica e finanziaria. Dall'altra parte, dal mondo delle piccole e medie imprese della Confapi un giudizio quanto meno sospeso: in sostanza vediamo prima cosa combinano e poi li giudicheremo. Ai politici, di governo o di opposizione, viene in sostanza presentata quella «cambiale in bianco» che è stata rilasciata in campagna elettorale per vedere se intenderanno onorarla e se saranno in grado di farlo. Una posizione, dunque, nella quale la speranza che finalmente qualcosa cambi sembra andare sottobraccio a una dose di scetticismo. Come mai, uno può chiedersi, due atteggiamenti così diversi?

La spiegazione è abbastanza semplice: alle grandi imprese (e ai grandi sindacati) giova quel metodo della «concertazione a tre» di cui proprio Carlo Azeglio Ciampi è sostanzialmente l'inventore, al quale si deve lo «storico» accordo sul costo del lavoro, e dal quale possono attendersi la continuazione degli «ammortizzatori sociali» in caso di crisi più o meno strutturali. La piccola e media industria ha quasi sempre fatto il classico convitato di pietra al tavolo della spartizione del potere politico ed economico anche se il 95% dell'industria italiana è costituita da Pmi con il 70% degli occupati. Certo una parte di colpa è della stessa categoria che per lunghi anni ha preferito delegare la propria rappresentanza politica ma ora, in quella che sembra ormai essere la vigilia di un nuovo periodo di crisi, i piccoli e medi imprenditori, che costituiscono la stragrande maggioranza produttiva nel territorio italiano, soprattutto nel Centro-Nord sembrano decisi a «presentare il conto». E rischiano di farlo in un momento difficile per ottenere la meritata audizione da parte di un Governo che sarà costretto a procedere in salita per un periodo non breve.

Le deficienze strutturali del «sistema Italia» (a cominciare dalla burocrazia per finire al Fisco) sono troppo note per doverle ripetere, ma non c'è possibilità di eliminarle in tempi brevi mentre rimane la realtà di un debito pubblico senza freni, di un'inflazione che non vuol saperne di scendere e condiziona anche il livello dei tassi d'interesse e quindi la possibilità di investimenti. E su questo panorama non incoraggiante incombe lo spettro di conti dello Stato dei quali non conosciamo la vera entità. E' abbastanza sintomatica, a questo proposito, la vicenda della «manovrina» prima affibbiata e poi tolta dalle mani a Dini per poter prima controllare la misura dei «buchi» reali. Se in queste condizioni si riuscisse a produrre, in tempi brevi, anche una politica industriale per la piccola imprenditoria vorrebbe dire che il Paese sta veramente cambiando.

Gigi Dario

CLAMOROSO ERRORE AL PRONTO SOCCORSO DI CREMONA

«Appendicite», ma partorisce

I sanitari stavano per operare una sedicenne, quando lei ha dato alla luce un bambino

CREMONA — Era arrivata al pronto soccorso per dei forti dolori all'addome e il medico l'ha mandata d'urgenza nel reparto di chirurgia per farla operare di appendicite. Ma mentre gli infermieri dell'ospedale di Cremona preparavano la sala per l'intervento, la ragazza, di appena 16 anni, ha messo al mondo un pargoletto di tre chilogrammi.

L'aiuto primario del reparto di Chirurgia II Alessadro Scurelli si difende: «Noi non l'avremmo operata senza sottoporla prima a un'ecografia». Ma sulla superficialità della diagnosi pronostica in un primo momento alla ragazza («patologia addominale») infuriano ora le polemiche. Non è del tutto chiaro, infatti, se la ragazza sarebbe stata operata d'urgenza considerati i lancinanti dolori che accusava alla pancia. Il più delle volte, infatti, quando viene diagnosticata l'infiammazione dell'appendicite, si procede subito all'intervento. E nel caso della sedicenne le conseguenze sarebbero state sicuramente gravi.

L'episodio si è verificato venerdì 17. La ragazza è entrata a fatica al pronto soccorso e ha detto di sentirsi male. «Ho un forte dolore», ha detto ai medici. Il primario di turno ha controllato l'addome della sedicenne e le ha chiesto se fosse incinta: «Ma che dice, non aspetto nessun bambino», ha risposto categoricamente la ragazza. E la sua versione ha subito convinto il medico che, dopo aver scartato la gravidanza, ha pensato all'infiammazione dell'appendicite. Così, dopo aver compilato le carte del ricovero, l'ha spedita di urgenza al reparto di chirurgia II. Qui i sanitari l'hanno «parcheggiata» su un lettino e hanno dato l'ordine di preparare la sala operatoria.

Sulla diagnosi di «patologia addominale» ora è polemica

Probabilmente, come dice il dottor Scurelli, la ragazza sarebbe stata sottoposta a un'ecografia che avrebbe rivelato subito il suo stato interessante. Ma fatto sta che pochi minuti dopo l'arrivo della sedicenne nel reparto, sono cominciate le contrazioni e la ragazza ha cominciato a gridare come una pazza: «Ho male, non ce la faccio più, aiutatemi». Lei sapeva benissimo di essere incinta. Ma non era a conoscenza del fatto che prima del parto ci sarebbero state le doglie che aveva invece scambiato per un attacco di appendicite. Del resto, era riuscita a nascondere così bene la sua gravidanza ai genitori e alle amiche che pensava di riuscire a ingannare anche i medici. E c'era quasi riuscita se non avesse partorito all'improvviso proprio sotto gli occhi dei sanitari del reparto di chirurgia. Il primario, dopo essersi reso conto che la paziente stava mettendo al mondo un bambino, ha chiamato di corsa il reparto di ostetricia e ha chiesto l'intervento degli specialisti.

Il bambino è nato sanissimo.

La ragazza, residente a Monticelli d'Ongina, nel Piacentino, sarà dimessa nei prossimi giorni. A casa l'aspettano i genitori che ancora non riescono a credere di avere un nipotino.

IN BREVE

Senza macchinista per 18 chilometri in corsa sui binari

SONDRIO — Un treno ha percorso 18 chilometri senza macchinista prima che fosse possibile fermarlo. E' accaduto ieri pomeriggio in Valtellina. Per un probabile guasto al sistema frenante della motrice, un treno in manovra nella stazione di Tirano (Sondrio) si è messo in movimento alla volta di Sondrio, senza che vi fosse in cabina di guida alcun macchinista. Si è arrestato solo quando è stata disattivata la linea elettrica. Sul convoglio non c'erano passeggeri. Il sistema di controllo centralizzato, al passaggio del treno, ha provveduto a fare abbassare e alzare automaticamente le sbarre dei numerosi passaggi a livello presenti lungo la linea Tirano-Sondrio, che è ad un solo binario.

Diciotto giovani le vittime di quest'ultimo sabato sera

ROMA — Il più giovane aveva solo 16 anni, il più «anziano» 27. Diciotto tra ragazzi e ragazze hanno perso la vita nel fine settimana, a causa di incidenti stradali nei quali, complessivamente, sono morte 23 persone, quattro delle quali a causa di investimenti. Una dozzina i feriti ed anche tra questi molti giovani. Il sedicenne si chiamava Stefano Sorbi. E' deceduto all'ospedale fiorentino di Careggi dove era stato ricoverato dopo essere finito contro un albero mentre si trovava sul suo motorino. L'incidente con il maggior numero di morti è avvenuto questa mattina lungo la strada provinciale 31, in provincia di Ravenna. Le vittime (di 18, 20 e 25 anni) erano appena uscite dalla discoteca.

Undici ragazzi arrestati per rissa sul piazzale di una discoteca

EMPOLI — Undici giovani sono stati arrestati all'alba dopo una rissa che ha interessato una cinquantina di persone che si sono picchiate, per futili motivi secondo la polizia, nel piazzale antistante la discoteca Jaiss di Sovigliana, fra Empoli e Vinci. Il locale aveva riaperto alle 24 di ieri dopo una chiusura di 15 giorni decisa dalla Questura per motivi di ordine pubblico. Uno degli arrestati è stato ricoverato all'ospedale di Empoli in osservazione dopo essere stato colpito da una crisi nervosa, mentri altri, tutti della zona, sono stati medicati per contusioni e ferite, causate anche dal lancio di sassi, con referti di pochi giorni. Per sedare la rissa sono dovute intervenire quattro pattuglie della polizia.

I gondolieri disertano la festa «Basta con le barche a motore»

VENEZIA — Una mesta Festa della Sensa, per la prima volta nella storia senza gondolieri, si è svolta ieri a Venezia. I maestri del remo veneziano, quest'anno, non hanno voluto partecipare al tradizionale corteo davanti a San Marco per protestare contro il moto ondoso provocato dalle barche a motore. Hanno anzi lamentato che, anche nel corso dello «sposalizio del mare» che la Sensa rinnova ogni anno, le barche degli invitati in arrivo e in partenza provocano ogni volta ancora più moto ondoso del normale. Al posto dei gondolieri, il Comune ha chiamato alcune associazioni remiere cittadine.

ASSIEME AI PROFUGHI SULLA «VICTORY REEFER»

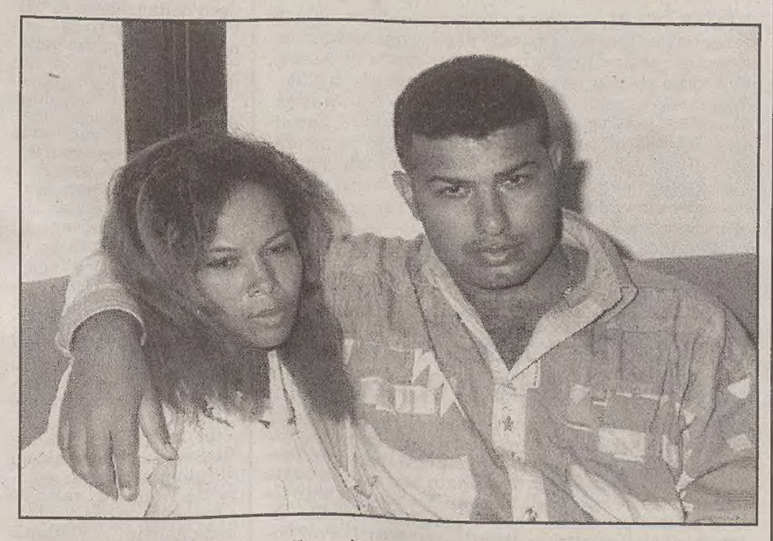
Patrizia e il marito in salvo in Italia dopo l'odissea della nave liberiana

ROMA — E' finita all'aeroporto di Fiumicino l'avventura dell'italiana Patrizia Franca Ranieri, che era approdata nei giorni scorsi a Freetown (Sierra Leone) sbarcando dalla nave «Victory Reefer», insieme ad un migliaio di profughi della Liberia. La donna, giunta con un volo da Amsterdam assieme al marito liberiano Kamal Sassu, è incinta di otto mesi: destano molta preoccupazione le condizioni del feto.

«E' stata una brutta esperienza, non voglio più pensarci - ha riferito la donna di colore, liberiana da parte di madre, ma con padre italiano - devo assolutamente riposarmi, rischio di perdere il piccolo che non è in corretta posizione, poichè si è rovesciato sul fianco sinistro della pancia durante la traversata in mare».

La donna, apparsa molto provata, ha preferito poi non rispondere ad altre domande: al suo arrivo, abbracci, lacrime e sorrisi con la mamma Nancy, le sorelle Gioia e Katiuscia, il giovane fratello Aldo e lo zio Luciano, giunti ad accoglierla allo scalo romano.

Da Fiumicino il rientro a casa a Pomezia, dove cercherà di riprendersi dalla dura prova, per sottoporsi domani mattina ad un urgente consulto con il medico di famiglia a Torvaianica in modo da sincerarsi sullo stato della gravidanza.



Patrizia Franca Ranieri con il marito al suo arrivo in Italia.

UN SETTANTACINQUENNE E' IL QUINTO INDAGATO PER I DELITTI

Un nuovo mostro di Firenze

Gli inquirenti fanno perquisire l'abitazione di Giovanni Faggi che conosceva Pacciani

FIRENZE — C'è un nuovo indagato per i delitti del mostro. E' un rappresentante di ceramiche, ex assessore comunale negli anni '50 e '60 nelle file del Pci. Si chiama Giovanni Faggi, dimostra meno dei suoi 75 anni e abita a Calenzano, teatro il 22 ottobre 1981 del quarto duplice omicidio del maniaco. A Faggi gli uomini della squadra mobile incaricati dell'inchiesta bis hanno perquisito l'abitazione e notificato un'informazione di garanzia per concorso in tutti i duplici delitti del mostro di Firenze. Giovanni Faggi, dopo Pietro Pacciani, Mario Vanni Giancalro Lotti e l'ex carabiniere di San Casciano, è il quinto indagato di questa storia terribile e infinita. Il rappresentante di ceramiche non è un nome nuovo dell'indagine. Egli è già stato ascoltato come testimone al processo di primo grado contro Pacciani il 26 maggio 1994. All'epoca Faggi dichiarò di aver conosciuto Pacciani in un ristorante e di averlo incontrato un paio di volte. Il pubblico ministero Paolo Canessa lo definì un amico di Pacciani, un «compagno di merende» che non raccontava la verità fino in fondo perchè temeva il presunto mostro. «Ma cosa vi devo raccontare - dice Faggi raggiunto telefonicamente - quello che non sapevo? Pacciani non era mio amico». «Io sono tranquillo - aggiunge Faggi - non ho nulla da nascondere. Mi hanno perquisito la casa, ma non hanno trovato nulla. Mi hanno preso una agenda e qualche rivista porno, di quelle che si vendono nelle edicole».

Gli investigatori hanno la bocca cucita. Come sono arrivati a Faggi non è dato sapere. Non si conoscono le motivazioni che hanno convinto il pubblico ministero Canessa a inviare una informazione di garanzia.

Probabilmente siamo alla vigilia di un clamoroso colpo di scena. L'inchiesta in questi ultimi tempi ha subito una accelerazione, dopo le rivelazioni del «pentito» Giancarlo Lotti, che hanno incastrato l'ex postino Mario Vanni e l'ex appuntato dei carabinieri.

«Io ho conosciuto Pacciani - dice Faggi - in una trattoria. Gli lasciai un biglietto da visita. La seconda volta che lo incontrai avvenne durante uno dei miei soliti spostamenti in Toscana per ragioni di lavoro. Mi ricordai che Pacciani mi aveva detto che abitava a San Casciano e lo andai a trovare. Lo attesi per strada e quando lo vidi arrivare mi sembrò che non se la passasse tanto bene. Tanto è vero che gli regalai una tuta da lavoro, una di quelle che le aziende di ceramica danno agli operai. Per molti anni dopo i carabinieri sono venuti casa mia e mi chiesero se conoscevo Pacciani. Io mi ero dimenticato di lui. Trovarono il suo nome in una agenda e alcuni falli di legno che mi aveva regalato una donna di Torre del Lago». Canessa gli contestò di essere reticente nell'individuare le Bartoline, la località di Calenzano dove il maniaco massacrò Susanna Cambi e Stefano Baldi. «Non è vero che sono stato reticente - ribatte Faggi - conosco il campo delle Bartoline. Ma di quel fattaccio venne informato al bar della Casa del Popolo. Me lo disse un amico. Io ho moglie e sono nonno di quattro nipoti. Ho lavorato sempre e non so proprio cosa dire. Comunque la polizia fa bene a indagare per quei poveri figlioli, ma io che c'entro?».

Una delle chiavi del misterioso sodalizio che - secondo gli investigatori - legava Pacciani agli altri compagni di merende, andrebbe ricecata nell'oscura morte di Renato Malatesta, marito di Antonietta Sperduto, amante di Vannie di Pacciani, trovato impiccato il 23 dicembre 1980. «Antonietta Sperduto? Mai conosciuta. Non so chi sia. Non l'ho mai vista. Torno a ripetere che io non sono stato amico di quei signori».

DENUNCIA DEL COMITATO DI REDAZIONE

Cecchi Gori proibito alla «Nazione»

FIRENZE — Divieto di «pubblicare articoli, titoli e foto in cui fossero contenuti il nome o l'immagine del presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori»: è quanto ha deciso, ieri pomeriggio, il direttore del quotidiano fiorentino «La Nazione» Riccardo Berti, che secondo quanto informa il Comitato di redazione del quotidiano in una nota, ha «giustificato questa decisione con i rapporti fortemente negativi che esistono tra il produttore cinematografico e l'editore Andrea Riffeser».

Dopo le «dure rimostranze del cdr, il direttore ha successivamente in parte modificato il veto su Cecchi Gori, mantenendolo solo per le fotografie».

I redattori della Nazione, secondo quanto si legge nella nota, «si dissociano nel modo più netto da questa censura al presidente della Fiorentina, come a qualunque altro protagonista della cronaca. Si tratta di una censura che calpesta la deontologia professionale e svilisce l'immagine di un grande giornale storico come la Nazione».

Secondo i redattori questa scelta è «una violazione conclamata del diritto-dovere di cronaca» ed hanno segnalato l'accaduto all'Ordine dei giornalisti della Toscana.

Il direttore, sempre secondo il cdr, ha anche chiesto «l'allontamento dalle redazioni dei colleghi che, su invito del cdr, erano venuti a lavorare gratuitamente nel giorno festivo per consentire al giornale di andare in edicola in modo decoroso nonostante il dimezzamento da parte dell'azienda dei redattori chiamati a svolgere il lavoro domenicale».

Di fronte a questa «dissennata e grottesca condotta imprenditoriale, avallata in questa occasione anche dalla direzione», i giornalisti della Nazione «invitano tutti i colleghi dell'informazione a partecipare al loro fianco in questa battaglia per la salvezza del giornale e per la stessa libertà di stampa».

GLI INCONTRI DI CALCIO TRA CANTANTI E ATTRICI

Truffava le star, in arresto

RIETI — Franco Camerini, 53 anni, il reatino titolare della «Team», l'associazione che organizzava partite di calcio tra cantanti e attrici a scopo di beneficienza, indagato nell'inchiesta su una presunta truffa legata proprio a questi incontri, si è costituito ai carabinieri di Rieti. Camerini era colpito da ordine di carcerazione della Procura della repubblica di Torino, dovendo scontare una precedente condanna ad otto mesi di reclusione per appropriazione indebita.

Franco Camerini si è presentato alla stazione dei carabinieri di via Cintia a Rieti accompagnato dalla figlia Miriam che dallo scorso anno, collaborava con il padre nell'organizzazione.

«Prima di costituirmi - ha detto ai carabinieri Franco Camerini - avevo deciso di attendere i risultati del ricorso in Cassazione, ma visto che la discussione è stata rinviata ho preferito presentarmi».

L'organizzatore delle partite di calcio che vedeva protagonisti attrici e cantanti ha dichiarato anche di aver sospeso una delle partite a scopo di beneficienza programmata al San Paolo di Napoli per il 15 giugno prossimo. I biglietti - ha detto ancora Camerini - erano già stati consegnati ai rappresentanti degli enti ai quali era destinato l'incasso e possono essere rimborsati presso le stesse associazioni.

L'inchiesta venne aperta alla fine di aprile dalla polizia giudiziaria dell'aeroporto di Fiumicino che aveva sorpreso due minori mentre vendevano penne stilografiche al prezzo di 10 mila lire l'una, per finta beneficenza.

Bruno Furlan

E' sempre vivo dentro me l'eco della tua allegria e bontà.
Ciao

Brunci

Zia MONICA e SILVIO

Roma, 20 maggio 1996

NEGRO

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30, 15-18.30; sabato 8.30-12.30

SMENTITE LE VOCI DI DIMISSIONI

Karadzic è in sella ma Bildt insiste

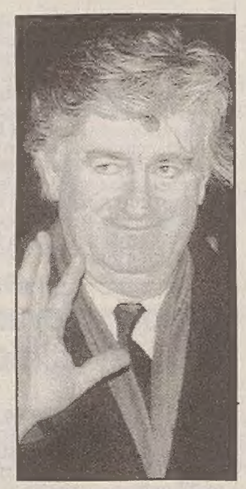
PALE — Le dimissioni del Presidente della Repubblica serba di Bosnia (Rs, Republika Srpska) Radovan Karadzic rimbalzate nelle prime ore di ieri in base a notizie provenienti da Belgrado, si sono dissolte durante il corso della giornata. E ieri sera l'agenzia serbo bosniaca Srna ha negato che Karadzic alle dimissioni abbia mai pensato.

Fonti «oltranziste» della sua roccaforte montagnosa di Pale hanno affermato che egli, in base alle prerogative conferitegli dalla costituzione, ha solo delegato alcuni dei suoi poteri, soprattutto quelli per i rapporti con la comunità internazionale, alla sua vicepresidente Biljana Plavsic.

Fonti qualificate a Pale e nella vicina Sarajevo hanno precisato che questo è stato un compromesso per sbloccare una situazione divenuta insostenibile dato che, per la comunità internazionale, Karadzic non può prendere nessuna decisione politica in quanto indiziato di crimini di guerra e genocidio dal Tribunale penale internazionale dell'Aia.

Questo non vale per la Plavsic, considerata un «falco» in politica, tanto che appena ieri ha detto che il suo primo impegno sarà di continuare l'applicazione degli accordi di pace sulla Bosnia raggiunti a Dayton (Usa) e firmati a Parigi il 14 dicembre dell'anno scorso, ma anche l'applicazione della politica approvata dal parlamento di Pale, ossia una linea dura dove c'è poco posto per le concessioni.

Il più deciso a chiedere l'uscita di scena di Karadzic è l'alto rappresentante per gli affari civili della Forza multinazionale di pace (Ifor), Carl Bildt, il quale tra sabato e domenica si è impegnato in un vero «tour de force» tra Belgrado, Pale e Sarajevo al fine di garantirsi la fine politica del presidente psichiatra della Rs.



Radovan Karadzic è ancora leader di Pale.

Il suo portavoce a Sarajevo, Colum Murphy, ha detto che Bildt eserciterà pressioni per ottenere un accordo formale con annessa ratifica sulle dimissioni di Karadzic. «Per quanto l'Alto rappresentante ha compreso, questo è l'inizio della fine per Karadzic», ha aggiunto Murphy.

Bildt aveva discusso il problema anche con il presidente del parlamento serbo bosniaco a Pale Momcilo Krajisnik ed aveva ricordato al capo dello stato serbo Slobodan Milosevic, quale uno dei firmatari degli accordi di Dayton, che Karadzic doveva scomparire e rispondere delle accuse mossegli dal Tpi all'Aja.

Fonti vicine a Krajisnik hanno categoricamente smentito che Karadzic possa dare le dimissioni entro le prossime 24 ore ed hanno aggiunto che nuove pressioni sui leaders di Pale potrebbero mettere in pericolo gli accordi di Dayton e le relazioni con l'Ifor. «Non abbiamo fatto nessuna promessa a Bildt o a nessun altro», ha detto una di queste fonti che ha richiesto l'anonimato.

L'ultimo «polverone», Karadzic lo aveva causato qualche giorno fa estromettendo dalla carica il primo ministro Rajko Kasagic, un moderato del gruppo di opposizione che ha il suo quartier generale nella principale città della Rs, Banja Luka e che era stato «nutrito» da Bildt come la migliore alternativa al presidente psichiatra.

L'ex premier svedese e la comunità internazionale avevano denunciato il gesto ed allora questi ha fatto convocare il parlamento: Cinquantacinque deputati su 84 hanno confermato l'estromissione di Kasagic: e nessuno dei membri dell'assemblea è indiziato dal Tpi.

Scetticismo su una pronta uscita di scena è venuta anche dal portavoce del ministero degli esteri bosniaco (musulmano) Mirza Hajric. «Solo quando Karadzic sarà all'Aja non vi saranno più ostacoli all'applicazione degli accordi di Dayton», ha affermato.

FOLLA OCEANICA A MARIBOR PER IL SANTO PADRE PRIMA DELLA PARTENZA

La Slovenia saluta il Papa

Con le sue parole di apprezzamento e rispetto il Pontefice scatena un entusiasmo imprevisto

Dall'inviato
Mauro Manzin

MARIBOR — Per la Slovenia è giunto il momento della Cresima. Battezzata 1250 anni or sono, oggi a ungerla con il sacro crisma della parola è il vescovo di Roma in persona, Giovanni Paolo II. Ha atteso di giungere a Maribor il Pontefice, per confermare nella fede la neonata Repubblica ex jugoslava. Sceso dal DC-10 dell'Adria Airways, che lo ha trasportato da Lubiana, il Papa sale sulla papamobile che, fatto solo un centinaio di metri, si immerge nella folla dei 110 mila fedeli che lo attende di fronte all'altare. Qualcuno è giunto qui già nel corso della notte, per assicurarsi un posto che gli permetta di vedere da vicino il Papa slavo. Ci sono molti pellegrini croati, moltissimi ungheresi e austriaci (i confini sono lì a due passi).

Centinaia di ombrelli bianchi e gialli (i colori vaticani) per ripararsi dal sole, spuntano tra la folla come funghi bicolori all'inizio della liturgia. Ma è al momento dell'omelia che il Pontefice chiede alla Slovenia una vera e propria professione di fede. E lo fa il giorno dopo aver denunciato a Lubiana gli orrori della guerra civile innescata dalla rivoluzione comunista del dopoguerra. «La nostra epoca – dice il Papa – appare più un tempo di sorprendenti scoperte scientifiche e tecnologiche che un'epoca di Santi, ma se l'uomo non realizza spiritualmente se stesso mediante l'interiore conformazione a Cristo, tutte le sue conquiste rimangono in definitiva insignificanti e potrebbero diventare perfino pericolose». La società attuale ha, dunque, per il Pontefice «un profondo bisogno di Santi». Un'ammonizione e una promessa allo stesso tempo, visto che il processo di beatificazione del vescovo Slomsek, morto a Maribor il 4 settembre del 1862, sta per volgere al termine. «In Slovenia – aggiunge però subito dopo Giovanni Paolo II, come in ogni altra parte del mondo, è in corso un duro scontro tra la cultura della morte e la cultura della vita. È questo un terreno delicato e difficile, sul quale i cristiani sono chiamati a far sentire la loro presenza con l'efficacia incisiva di una fede viva e operosa». La fede, dunque, è anche militanza, e la militanza richiede opere, buona volontà e fratellanza. Quella fratellanza che lo stesso Papa dimostra rivolgendo «uno speciale pensiero – afferma – a quanti appartengono alle minoranze etniche, ai profughi, a coloro i quali, per diversi motivi, sono costretti a vivere in condizioni disagiate».

Dedicato agli ospiti l'Angelus domenicale

Ma per la Slovenia, il Pontefice non ha solo insegnamenti. Oggi, dopo aver ricevuto i doni per il suo 76.mo compleanno, a Postumia, Carol Woytila vuole essere lui a fare un regalo. Lo fa a modo suo, dedicando, un po' a sorpresa, l'intero «Angelus» domenicale, quello che tradizionalmente recita con i fedeli in piazza San Pietro, proprio alla terra slovena. Raccomanda la Slovenia alla Madonna in occasione del suo 1250.esimo anniversario della conversione alla fede cristiana. «Slovenia – esclama subito dopo – rimani fedele al Vangelo che hai accolto!». Ma non basta, il Papa tra tutti quei canti mariani si sente di casa. «Ho spesso in passato sentito parlare bene della Slovenia – aggiunge – e ora ho constatato personalmente che tutto quello che dicevano corrisponde alla verità». La platea va in visibilio, e cori da stadio accolgono le inattese parole del Santo Padre. I più scatenati sono i numerosi gruppi di giovani che facendo ondeggiare le sciarpe con i colori vaticani sopra le loro teste, trasformano l'area di Maribor in una gigantesca «curva Sud», al grido incessante di «Papa, Papa».

Il Pontefice deve attendere a lungo, sorridendo bonariamente, prima di poter recitare la preghiera dell'Angelus. Un piccolo miracolo, l'esile e tremante Carol Woytila l'ha fatto. È riuscito con i suoi dialoghi e i suoi pochi ma carismatici gesti, a trasformare l'iniziale disinteresse nei confronti del suo arrivo in terra slovena, in una sorta di tifo calcistico. E i risultati sono stati le fitte ali di folla che hanno salutato a Maribor il suo passaggio verso l'arcivescovado. Il Papa gracile ha fatto vincere l'intelligenza delle parole.

IL PRESIDENTE KUCAN RISPONDE

«Il nostro passato ha più di un volto»

MARIBOR — Lo ha colpito nel profondo quel discorso del Papa a Lubiana e la sua condanna degli autoritarismi ideologici. Tanto che ieri, al momento del commiato da Giovanni Paolo II, il quale stava per salire sull'aereo che lo avrebbe riportato a Roma, il Presidente della Slovenia, Milan Kucan, ha deciso di dare una risposta, o meglio una conferma al ragionamento del Santo Padre. «Ci avete rafforzato nell'idea – dice Kucan al Pontefice, salutandolo all'aeroporto di Maribor – che la strada giusta è quella che consolida le preoccupazioni per il futuro, che in uno sforzo comune, rispettando la libertà spirituale, raccoglie in sè tutte le energie in modo tale da smorzare il ricordo di un brutto, e per taluni ingiusto passato, nel pieno rispetto reciproco». «Lo spirito della Slovenia di oggi – aggiunge – è tale da ammettere anche il diritto a una comprensione diversa della verità di questo passato». Chiara l'allusione allo scontro ideologico.

Sono parole a tinte forti, quelle di Kucan, ma che vogliono sgomberare il campo da qualsiasi incomprensione od ombra dalla mente del Papa. Il Presidente, poi, ringrazia il Pontefice e il Vaticano per l'appoggio promesso a Lubiana al suo ingresso nelle principali istituzioni europee. «Noi abbiamo bisogno dell'Europa – sostiene Kucan – siamo una sua parte e sono certo che l'Europa senza di noi sarebbe più povera, privata di una piccola ma spiritualmente, culturalmente ed economicamente significativa unità». «In Slovenia – sono le ultime parole rivolte dal Presidente al Santo Padre – avete degli amici».

E Papa Woytila coglie il senso delle parole di Kucan. «Mantenete intatto il volto di questa terra stupenda che Dio vi ha affidato – è la raccomandazione del Pontefice prima di salire la scaletta dell'aereo – non permettete che venga meno la nobile tradizione civile e spirituale che ha caratterizzato la storia del vostro popolo. Siate sempre un popolo unito e concorde – dice ancora il Papa – una famiglia di famiglie. Le trasformazioni sociali e culturali del momento presente toccano certo anche la vita e le abitudini familiari, ma non devono creare per esse conseguenze nefaste. Perché ciò non avvenga occorre che in ogni casa si cerchi di tutelare e trasmettere con coerenza e convinzione il patrimonio di fede e di civiltà ereditato dagli antenati». «Dio benedica la Slovenia – sono le parole conclusive del Papa per questa terra che lo ha ospitato per tre giorni – i suoi abitanti e il loro impegno per la giustizia, la solidarietà e la pace». Il portellone dell'aereo si chiude alle sue spalle. Dalla pista il Presidente Kucan saluta l'illustre ospite con la mano, quando l'aeromobile sta già rullando sulla pista.

Nel primo pomeriggio, prima di lasciare Maribor, Giovanni Paolo II si è recato nella cattedrale, dove ha sostato per qualche minuto in preghiera davanti alla tomba del vescovo Anton Martin Slomsek, in odore di beatificazione. Poi, dopo un canto corale e una possente sonata d'organo, Carol Woytila si è incontrato con i rappresentanti sloveni della cultura, delle arti e delle scienze. All'uscita lo attende l'auto blindata che lo accompagnerà all'aeroporto, dove ad aspettarlo per i saluti c'è il Presidente della Repubblica Milan Kucan e un picchetto dell'Esercito della Slovenia. Un inchino alla bandiera, e Giovanni Paolo II sale lentamente sull'aereo, appoggiandosi al corrimano della scaletta. Un ultimo cenno di saluto, un sorriso costellato di stanchezza e poi il Papa scompare tra il frastuono dei motori.

Mauro Manzin

Prenotando entro il 31 maggio, Club Med regala 350 vacanze.

È bello pensare alle vacanze, soprattutto se avete la prospettiva di non pagarle. Il Club Med regala 350 vacanze tra tutte quelle prenotate, per qualunque destinazione, entro il 31 maggio. Naturalmente se il vostro nome sarà estratto e avete prenotato anche per la vostra famiglia, avremo il piacere di offrire la vacanza a tutti voi. Luoghi incantati, spiagge bianchissime, mari blu, relax, sport, divertimento, l'insuperabile formula Club Med che come di consueto comprende tutto e, per 350 fortunati, la vacanza regalata. È un sogno? Se prenotate entro il 31 maggio può diventare realtà.

Club Med
02-7735

o presso la vostra agenzia di viaggi

AUT. MIN. CONC.

«PROVA GENERALE» DELLE PRESIDENZIALI

Eltsin spera in Pietroburgo

Il trend negativo per il Presidente si sta riducendo - Andrà a Grozny

MOSCA — San Pietroburgo, l'antica capitale dell'impero russo che gareggia con Mosca per grandi alberghi inaugurati e per il numero di Mercedes circolanti sulle sue eleganti strade, non ha nulla da spartire con la Russia affamata dove furoreggia Ziuganov, ma le elezioni di ieri per la nomina del sindaco della metropoli baltica costituiscono comunque una prova generale delle elezioni presidenziali del 16 giugno.

È questa l'opinione del sindaco uscente Anatoli Sobciak, che gode del sostegno incondizionato di Boris Eltsin, è questa l'opinione degli osservatori politici che oggi, quando si sapranno i risultati, passeranno sotto la lente d'ingradimento il voto comunale per usarlo come termine di paragone per le elezioni politiche russe dello scorso dicembre e quelle del mese prossimo per la conquista del Cremlino.

In un paese come la Russia dove i sondaggi di opinione hanno valore decisamente relativo - cinque mesi fa l'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski veniva dato per spacciato e invece si piazzò clamorosamente al secondo posto - il fatto che più di tre milioni di elettori si rechino alle urne per votare per Sobciak o per i suoi antagonisti, potrà dare qualche indicazione sugli umori dell'elettorato a quattro settimane dal voto cruciale per la presidenza russa. Sobciak, il più coerente epigono delle riforme eltsiniane, dovrebbe vincere contro altri tredici candidati tra cui il comunista Iuri Sevenard.

Con l'orecchio teso a quanto avviene nella metropoli baltica, nel corso del suo viaggio elettorale nell'importante città siberiana di Omsk - a più di duemila chilometri da Mosca - Boris Eltsin ha denunciato ieri l'esistenza di un piano dei secessionisti ceceni per ucciderlo nel corso della visita che intenderebbe fare a Grozny, la capitale della repubblica ribelle. «So che c'è un piano per uccidermi, ma se io andrò in Cecenia, cercherò di far sedere tutti attorno a un tavolo per trovare una soluzione», ha detto Eltsin in un'intervista a Omsk alla televisione russa.

E' scontato che a Grozny, una città quasi rasa al suolo dai bombardamenti russi, decimata nel numero dei suoi abitanti - la guerra ha fatto finora più di quarantamila vittime, secondo calcoli di organizzazioni umanitarie - Eltsin non sarà ricevuto con il tappeto rosso e con i mazzi di fiori, ma la sua denuncia fa riferimento a un piano preciso anche se non spiegato nei dettagli nè confermato dai secessionisti.

Da parte sua il leader separatista Zelimkhan Iandarbiev aveva detto nei giorni scorsi di non voler attentare personalmente alla vita di Eltsin, ma che non era neanche in grado di garantirne l'incolumità nel corso di un suo eventuale soggiorno in terra cecena.

Nel corso della sua visita a Omsk Eltsin ha manifestato la volontà di procedere prossimamente a un radicale rimpasto di governo attingendo anche «da altre forze politiche» che non fanno parte del campo che finora lo ha sostenuto. «Perchè non dovremmo imbarcare persone di altri movimenti politici per aumentare la fiducia della popolazione nei confronti dell'azione del governo?», si è chiesto il presidente rispondendo alle domande del giornalista di una televisione locale.

Il riferimento sembra diretto agli altri candidati alle elezioni presidenziali e in particolare a Grigori Iavlinski, il leader del movimento «Iabloko» che nei giorni scorsi ha avuto due incontri con il leader del Cremlino.

DAL MONDO

Violenti scontri etnici fanno 50 morti nell'India del Nord-Est

NUOVA DELHI — Almeno 50 morti e circa 200.000 senzatetto. Questo il bilancio degli scontri etnici verificatisi negli ultimi giorni nello stato di Assam, nell'India nord-orientale. Tutto è cominciato giovedì, quando componenti della tribù bodo hanno attaccato alcuni villaggi abitati da altre comunità. Secondo le ultime informazioni ufficiali, i bodo hanno dato fuoco a tutte le case di almeno 65 piccoli centri e molte delle persone rimaste senza tetto hanno dovuto essere sistemate in 25 campi d'emergenza mentre altre hanno cercato scampo nel vicino stato del Bengala occidentale. Le autorità hanno imposto il coprifuoco e hanno schierato l'esercito nelle zone in cui si sono svolti gli scontri.

Ucciso e decapitato da un agente un presunto ladro in Portogallo

LISBONA — Un poliziotto portoghese ha confessato di aver ucciso, durante un interrogatorio in una caserma della guardia nazionale repubblicana, un presunto ladro il cui corpo decapitato era stato trovato in una fattoria a Nord di Lisbona. Lo ha reso noto ieri la polizia precisando che il comandante della caserma ed altri quattro poliziotti, accusati di aver voluto tenere nascosto il crimine, sono stati sospesi dal servizio. Il capo della polizia Henrique Godinho ha dichiarato che il poliziotto ha ucciso il presunto ladro, un giovane di 25 anni, con un colpo di pistola alla testa, mentre lo minacciava per costringerlo a confessare. «Siamo dispiaciuti per l'incidente - ha detto Godinho - di solito non è autorizzato l'uso di armi da fuoco durante gli interrogatori».

Appello dei nani francesi agli stilisti: «Create una linea di moda per noi»

PARIGI — «Stiamo cercando degli stilisti che creino una moda per le nostre taglie e anche una casa automobilistica che ci aiuti a risolvere il problema della scuola-guida». Lo ha dichiarato ieri mattina Patrick Petit-Jean, subito dopo la sua terza rielezione a presidente dell'Associazione persone di piccola taglia (Appt), che tutela gli interessi di circa diecimila francesi che non raggiungono il metro e quaranta di altezza. Petit-Jean ha detto che quello del vestirsi per i nani è stato sempre un grosso problema, diventato adesso ancora più drammatico. «I più proporzionati - ha spiegato - si sono arrangiati in passato con gli abiti per bambini, ma ora abbiamo dovuto rinunciare a una moda infantile dai colori sempre più accesi e ricca di motivi ispirati ai cartoni animati».

SAGGI: TOURNIER

C'è la conoscenza nello «Specchio»

Recensione di
Roberto Calogiuri

«Lo specchio delle idee» di Michel Tournier (Garzanti, pagg. 132, lire 26 mila) si legge come un gioco, un gioco di simboli ed emblemi che mette in comunicazione il particolare e l'universale, tende un filo tra le cose e le idee. E, in bilico su questo filo, il lettore scruta sotto di sé, sotto la crosta concreta ma sottile dell'apparenza, oltre l'aspetto banale di cose come il cucchiaio e la forchetta o il sale e lo zucchero; per poi scoprire che banali non sono e che ogni scelta di gusto, anche papillare, investe i rapporti tra l'individuo e la sua spiritualità: il cucchiaio accarezza dolcemente la zuppa del vegetariano; la forchetta punge, colpisce, è carnivora.

Il primo si addice alla «notte lunga e luminosa di Natale» e la seconda «attraversa la notte breve e chiassosa dell'ultimo dell'anno». Così come il sale è in rapporto alla saggezza della vecchiaia e lo zucchero all'irresponsabilità dell'infanzia. Anche le posate che usiamo oppure il pasto dolce o salato con cui iniziamo la giornata rimandano l'immagine delle nostre profondità, qualora siano messe a confronto come davanti a uno specchio.

E, infatti, lo specchio di Tournier è un inventario di un centinaio di idee unite per coppie sulla base di somiglianze, contiguità o contrarietà. Questo perché «un concetto isolato offre alla riflessione una superficie liscia che non si giunge a scalfire. Messo in corrispondenza con il suo contrario, invece, si schiude o diviene trasparente, e mostra la sua intima struttura».

Ecco che chi preferisce il bagno ama galleggiare orizzontale, immobile e sognatore, inerme e vulnerabile come Marat («Fosse stato sotto la doccia si sarebbe certo difeso», chiosa l'autore), preferisce lo stato regressivo di feto che fluttua nel liquido amniotico. La doccia è, invece, una frustata, vuole la verticalità, prepara alla giornata lavorativa, esige che si stropicci e si massaggi il corpo, con il suo getto ricorda il battesimo, monda le colpe dei peccatori e restituisce alla carne l'innocenza primigenia. Di più: «Politicamente la doccia sta a sinistra, il bagno a destra».

Anche nel semplice amore per il cane o il gatto si scopre l'uomo: «Il cane è un primario o istintivo, il gatto un secondario o razionale»: quindi ci sono uomini da cani e uomini da gatti. Raramente le due cose coesistono perché i primi si aspettano uno slancio verso il mondo esterno, si fanno portare a passeggio dal proprio animale ed esplorano con lui gli angoli delle strade. I secondi rimangono a casa, accanto al fuoco o sotto un lume, a meditare più che sonnecchiare.

Poi c'è chi preferisce stare in soffitta e chi in cantina, chi ama la caccia e chi la pesca. La tentazione di sperimentare se la struttura binaria funziona anche verticalmente è grande. Effettivamente il gatto va d'accordo col bagno e il cane con la doccia, Dio con il bello e il Diavolo con il sublime. Sorge qualche problema per unire il nomade all'albero e lo stanziale alla strada, l'anima alla superficie e il corpo alla profondità, ma si tratta di un sistema di rapporti metaforici molto istruttivo perché spinge alla ricerca in noi stessi e negli altri.

Nello scoprire i meccanismi del simbolo, l'alone psicologico-culturale delle parole e i legami segreti tra gli oggetti, Tournier è maestro. Così è, ad esempio, per le coppie riso-lacrime, paura-angoscia, destra-sinistra, parola-scrittura; o per la dialettica di idealismo-realismo, tempo-spazio, a priori-a posteriori, Dio-Diavolo, Essere-Nulla, più rarefatta e filosofica.

Tournier conosce bene la filosofia (infatti è stato bocciato al concorso per l'insegnamento di questa materia nelle scuole): Aristotele gli ha indicato che l'oggetto della conoscenza non sono le cose ma le loro relazioni di opposizione e differenza. Gaston Bacherlard, il filosofo suo maestro a cui il libro è dedicato, gli ha insegnato che l'immaginario è una forma di conoscenza più profonda di quella tecnico scientifica perché attinge agli strati dello spirito umano che questa non riesce a modificare. A tutto questo Tournier aggiunge, e qui sta il profondo fascino dei suoi libri, sia quelli per adulti sia per l'infanzia, la convinzione che ogni cosa è un segno ma il suo significato è sempre mobile e provvisorio, che la ricerca non ha mai fine perché tutto rimanda a qualcosa d'altro, tutto è in rapporto segreto con tutto il resto.

PITTORI

E' morta la Hess

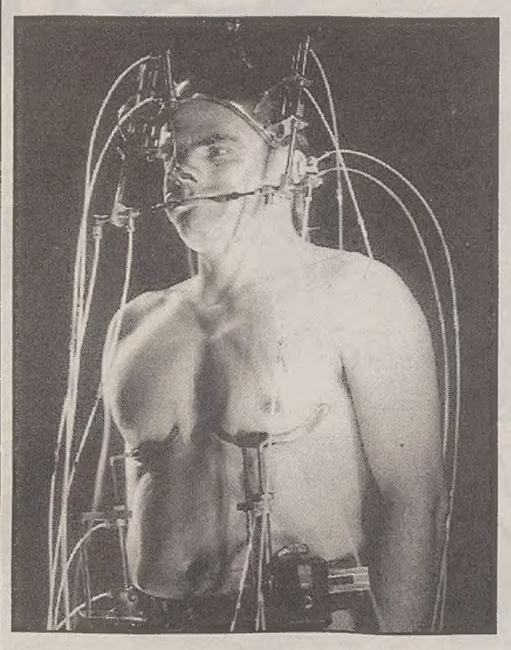
PARIGI — Berthe Hess, la regina della pittura inglese negli anni '70, è morta a Bazas, nel sud-ovest della Francia. Aveva 71 anni e da tempo lottava contro un cancro alle ossa. La morte risale all'aprile scorso, ma la notizia della sua scomparsa è stata solo nei giorni scorsi dai familiari.

Nata a Parigi dove gli Izapov, i suoi genitori di origine russa, erano emigrati, Berthe ha venduto il suo primo quadro a otto anni. Dopo aver combattuto nelle resistenza francese, nel 1949, sposò l'economista britannico Adolph Hess e si trasferì a Londra. I suoi quadri in rilievo richiedevano dai dodici ai qundici mesi di lavoro, e diversi anni per asciugare i colori.

ARTE / RASSEGNA

Un uomo per giocattolo

Originalissima performance di Marcel.lì Antùnez Roca al Teatro Miela di Trieste



Marcel.lì, l'uomo-macchina, nella performance «Epizoo» (fotografato da Andrea Lasorte).

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — «Entrino signori, inizia il viaggio nelle tenebre». Sembra di sentirla la voce dell'imbonitore. Di uno di quegli ometti piccoli e panciuti, dalle mani sudate e lo sguardo furbo, che attirava l'attenzione dei passanti frettolosi su qualche mostruosa attrazione da luna-park. Ci sarebbe stato a pannello uno di questi incantatori di serpenti, sabato sera, sulla porta del Teatro Miela di Trieste.

Dentro, in sala, sembrava di stare seduti in un modernissimo gabinetto del dottor Caligari. Penombra, rumori e suoni sintetici, un grande schermo-specchio per riflettere le persone sedute davanti al palcoscenico, computer. E, sopra un trespolo, strani aggeggi cibernetici collegati a una miriade di cavi e fili.

Ma la paura, il senso del mistero, il tenebroso, sono solo alcune delle sensazioni che «Epizoo», la performance di Marcel.lì Antùnez Roca, vuole scatenare negli spettatori. Lo si è capito assistendo alla prima e alla seconda messinscena del provocatorio gioco d'arte, inserito in questa prima tornata di appuntamenti con la rassegna «Trieste Contemporanea».

Gioco, si è detto. Senza, per questo, voler svilire la performance di Marcel.lì. Anzi, lui stesso, trentaseienne artista catalano che è stato tra i fondatori della Fura dels Baus, uno dei gruppi teatrali più innovativi degli anni Ottanta, considera «Epizoo» un invito rivolto al pubblico a giocare con il suo corpo.

Sulla scena, Roca diventa uomo-macchina. Liberatosi dell'accappatoio rosso, l'artista, coperto solo da un paio di slip, indossa un congegno che gli stringe la testa, gli fascia il petto, gli cinge i fianchi. Da quel momento la marionetta di carne è pronta. In sala, a turno, gli spettatori si avvicinano a un videoterminale, e, azionando il mouse, giocano a trasformare il corpo di Marcel.lì.

Per trenta minuti, l'uomo sul palcoscenico smette di essere un essere libero. Diventa il giocattolo vivente di chi, tenendo gli occhi fissi sullo schermo del computer, dialoga solo con la macchina. Il corpo di Marcel.lì vibra, sussulta, si altera. Il volto assume smorfie spaventose, innaturali. Il petto è scosso da fibrillazioni, ballonzola. Dalle viscere dell'artista salgono sospiri rauchi, grugniti, urla spaventose, amplificati da un microfonino. Mentre alle sue spalle, una serie di iperrealistici, bellissimi «tableaux vivants» riassumono il suo calvario. Lo irridono, lo dilatano.

Non è finzione, anche se i trucchi ci sono. Marcel.lì recita, a pochi metri dagli spettatori, la via crucis dell'uomo ridotto a pupazzo, ingabbiato in una prigione tecnologica che non gli consente neanche di immaginare una via di fuga. E quando la performance raggiunge il culmine, l'artista, azionando una microscopica telecamera che si porta addosso, proietta sullo schermo gigante le fasi salienti della sua mutazione.

Quello che Roca recita è il destino dell'uomo schiavizzato da un mondo dominato dalla tecnologia. Oppure, no: è un gioco provocatorio per far capire agli spettatori quanto sia sbagliato considerare le macchine degli oggetti, e l'uomo il signore e padrone di ogni cosa.

Ma «Epizoo» è pure una metafora della distanza abissale che separa un corpo da un altro corpo. Un uomo da un altro uomo. La via crucis nella solitudine di chi è costretto a recitare, su un palcoscenico, storie scritte da altri. O, semplicemente, un'azione scenica inventata per colpire allo stomaco lo spettatore. Per invitarlo a non restare passivo, in sala. A reagire, pensare, interagire.

ARTE / INTERVISTA

Diventeremo mutanti? Ma no, lo siamo già: da seimila anni

TRIESTE — L'uomo-macchina parla un buon italiano, con accento catalano. Sorride, spiega, racconta. Marcel.lì Antùnez Roca, fuori scena, non recita, insomma, la parte della marionetta di carne, resa schiava da tecnologie sofisticate. Solo i capelli rasati a zero lo rendono vagamente robotico.

«Nel 1992, insieme a Sergi Jordà, abbiamo creato Joan» spiega Marcel.lì «un robot ricoperto di carne di maiale, collegato a un computer Macintosh, che muoveva diverse parte del corpo quando riceveva solleticazioni sonore da parte di chi lo guardava. Questa scultura è stata esposta non solo nelle gallerie, ma anche per strada, calamitando la curiosità del pubblico. Però aveva un limite».

Quale?

«Chi si trovava faccia a faccia con Joan non sapeva di poter agire con lui in maniera interattiva. Non capiva, insomma, di potergli donare il movimento. Così abbiamo cercato di creare uno spettacolo più complesso».

È nato così «Epizoo»?

«La nuova performance ha preso forma da un senso di frustrazione grandissimo. Quello provato dalla mia generazione, nell'ambito dei rapporti erotici, dopo il diffondersi dell'Aids. "Epizoo", in fondo, è una sorta di contatto carnale tra lo spettatore che digita sul computer e me. La macchina funge da profilattico: impedisce, insomma, che i corpi si tocchino veramente. Perchè, ormai, la paura di infettarsi ci ha tolto la voglia, la gioia del contatto diretto».

Per questo il computer agisce sulle sue zone erogene?

«La macchina stimola, modifica, brutalizza il mio culo, il petto, la faccia, che sono tre zone del corpo ad alta sensibilità erotica».

L'uomo diventa un gioco...

«Sì. Io sono un corpo che può essere controllato, manipolato, torturato, attraverso una macchina. Ma sono anche il terzo elemento di un gioco che vede lo spettatore dialogare con la mia immagine proiettata sullo schermo del computer».

Dall'idea alla realizzazione: quanto ci è voluto?

«Circa sei mesi. Non è stato facile allestire "Epizoo". Anche perchè, prima, nessuno aveva realizzato performance di questo tipo. Abbiamo lavorato con tecnologie sofisticate, formando una vera e propria équipe e pagando tutto di tasca nostra».

L'uomo-mutante è già qui?

«La cultura e la storia insegnano che l'uomo ha iniziato a mutare già seimila anni fa. In fondo, inventando la scrittura, ha creato le prime protesi esterne al suo corpo: un pezzo di pietra per disegnare graffiti su un'altra pietra. E, poi, la penna, il computer».

E la creatività...

«Si avvale di altrettante protesi. Di prolungamenti del corpo umano. Chi dipinge usa il pennello, chi fa musica degli strumenti. Adesso, però, siamo un po' suggestionati da certi film, tipo "Terminator", da libri e spettacoli che parlano dell'uomo-macchina. Dalla possibilità, insomma, che l'uomo diventi un mutante, ospitando nel proprio corpo parti meccaniche. Credo sia una moda. Anche se artisti come Stelarc stanno sperimentando su di sé, con grande onestà, tutto ciò».

Continuerà su questa strada?

«Sì, perchè performance come "Epizoo" hanno una struttura aperta. Permettono, cioè, al pubblico di scrivere, insieme all'artista, lo svolgimento dello spettacolo. E poi, contengono una loro ritualità collettiva. Credo che, così, l'artista possa essere il vero "deus-ex-machina"».

Perchè?

«È come se a Shakespeare fosse stato possibile creare la scenografia delle sue commedie, delle tragedie, oltre che scrivere il testo. Io controllo le luci, la musica, la grafica delle immagini che scorrono alle mie spalle. Adesso, con un microfono e una telecamera, creo dal vivo certe voci e certe immagini del mio corpo manipolato dagli spettatori».

È la filosofia della Fura dels Baus...

«La Fura è nata non per interpretare testi altrui. Poi, questo metodo di lavoro è andato un po' perduto. Così, ho iniziato a fare delle performance dove non interpreto qualcosa che altri hanno scritto. Ma vivo lo spettacolo che io stesso creo».

Capita che qualcuno confonda realtà e finzione?

«È successo. A Città del Messico, la seconda volta che ho presentato "Epizoo", due ragazzi americani hanno iniziato a chiedere al pubblico che giocava con il mio corpo di smetterla. Perchè trovavano la performance troppo crudele. Alla fine, visto che nessuno li ascoltava, hanno spento il computer».

Alessandro Mezzena Lona

STORIA: ANTICIPAZIONE

Ombre naziste in riva all'Adriatico

L'occupazione della Venezia-Giulia in un volume di Roland Kaltenegger

Esce in questi giorni, pubblicato dall'Editrice Goriziana, «Zona d'operazione Litorale Adriatico» di Roland Kaltenegger, con introduzione di Roberto Spazzali. Il volume inaugura una nuova collana, intitolata «I leggeri», in cui apparirà anche la ristampa di «Leggende del Friuli e delle Alpi Giulie» di Anton von Mailly. Per gentile concessione dell'editore pubblichiamo un estratto del libro di Kaltenegger, tratto dal capitolo «Gli ultimi giorni di Trieste».

Testo di
Roland Kaltenegger

«Con gli uomini, i muli e i cannoni di montagna, all'alba del 28 aprile 1945 iniziamo a marciare per le strade di Trieste, in direzione nord», così Kurt Kolar descrive la fine della guerra per il 1088.mo reggimento di artigleria di montagna nella città portuale. «Provenendo dalla penisola di Muggia, situata un po' più a sud, siamo convinti di poter passare in formazione compatta verso nord-ovest, per raggiungere la madrepatria».

«Nella città illuminata nel crepuscolo del mattino, osserviamo allora unità motorizzate e corazzate della polizia e delle (Waffen?) SS che si radunano in assetto di partenza. Ci sorprende la notizia che intendano dirigersi verso ovest fino a Monfalcone, per consegnarsi alle truppe corazzate inglesi. Noi veniamo mandati sopra Trieste, sulla strada che attraversa l'altopiano carsico, verso est, in direzione di Fiume».

«Sotto di noi il mare riluce con il suo blu profondo, illuminato dai primi raggi del sole, e in lontananza le vette delle montagne istriane si stagliano alte nella tenue luce primaverile. A Basovizza, alcuni chilometri a est di Trieste, sull'altopiano carsico, occupiamo alcune postazioni offensive, ignorando completamente la nostra situazione militare».

«Già il 28 aprile la prima batteria del nostro reparto (tre batterie con cannoni da montagna da 7.5 cm.), in postazione davanti a Basovizza viene attaccata di sorpresa, e travolta dai carri armati dell'armata partigiana che avanza da est e da nord-est. la nostra terza batteria, dopo aver affrontato combattimenti incessanti e durissimi intorno a Basovizza, nelle ultime ore del 30 aprile viene annientata nel combattimento finale a ovest della località. Il nostro comandante di reparto, il giovane capitano viennese Zeller, e il nostro capobatteria, l'ancor più giovane tenente berlinese Lüttgens, alla fine difendono personalmente, in combattimento ravvicinato, il nostro sbarramento anticarro, sulla strada per Trieste. In precedenza i nostri artiglieri si sono difesi anche aprendo il fuoco direttamente sui carri armati. i nostri due ufficiali, dunque, riescono ancora a colpire con il Panzerfaust alcuni carri armati nemici a brevissima distanza. Consapevole della supremazia dei partigiani, il nostro capitano Zeller cerca e trova la morte. Combatte lungo lo sbarramento, insieme al nostro capobatteria, contro l'assalto dei carri armati nemici, alla fine, dopo aver sollevato il capo, rimane allo scoperto e viene raggiunto da un colpo alla testa. Quest'azione difensiva ci consente, singolarmente e a gruppi, la ritirata verso Trieste e Opicina. La nostra batteria e l'intero reparto non esistono più. Entro il 3 maggio cadiamo prigionieri dei partigiani di Tito».

Ebbero inizio allora per gli artiglieri di montagna che erano sopravvissuti alla battaglia finale a Trieste e in Istria, le famigerate marce della morte. La prima di queste marce li condusse, nel maggio 1945, oltre Fiume, dopo aver percorso più di 80 chilometri: la seconda, dopo Pentecoste, partì dal mare per arrivare a Karlovac, a oltre 130 chilometri di distanza, e la terza, nel luglio 1945, fino a Sisak. Lungo il cammino e nei lager molti prigionieri di guerra furono torturati, fucilati e uccisi in altro modo. (...)

Sopra, sepoltura di caduti tedeschi a Opicina. Sotto, funerale a Gorizia dopo il bombardamento.

MOSTRA

Capolavori di Chagall in caserma a Palmanova

PALMANOVA — E ora anche Marc Chagall, il pittore di origine russa nato nel 1887 a Vitebsk e morto in Francia, a Saint Paul de Vence, nel 1985, sta raccogliendo schiere di appassionati. A una settimana dall'apertura della rassegna, subentrata all'esposizione di opere di Pablo Picasso, apripista di un trittico di artisti di grido che la Fondazione Ambrosiana per l'arte, sostenuta dalla Jacuzzi, ha voluto allestire quest'anno nell'ex caserma «Montesanto» di Palmanova, il numero di visitatori incomincia a crescere.

E se con Picasso Palmanova ha totalizzato la considerevole cifra di 15 mila visitatori, è presumibile che le opere di Chagall (dalle tavole dedicate alla «Maternità ai «Sette peccati capitali», fino alle «Anime morte», alle caratteristiche vetrate, alle incisioni e alle «affiches») riescano a richiamare lo stesso numero di persone. Se non di più.

A chiudere il fortunato trittico di esposizioni sarà una mostra dedicata a Salvador Dalì, uno dei maestri del surrealismo. La rassegna delle opere di Chagall resterà aperta al pubblico fino al 30 giugno. Nei giorni feriali, escluso il mercoledì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; sabato e domenica, dalle 10 alle 19.

LIBRI IN BREVE

Medita, papà, medita

Fulvio Scaparro: come vanno educati i figli

Ci sono degli uomini che si preparano a diventare padri come se andassero alla guerra: leggono enciclopedie di psicologia, frequentano corsi di addestramento, praticano il training autogeno per prepararsi ad affrontare la grande responsabilità che gli sta per piovere addosso.

Non sono nemmeno sfiorati dal dubbio che la saggezza di lasciar fare alla natura, lasciandosi guidare dall'istinto della paternità, sia il metodo più fruttuoso e meno dispendioso. Alla schiera dei padri «costruiti in laboratorio» appartiene Fulvio Scaparro, che, non a caso, è proprio uno psicoterapeuta. Insieme a un gruppo di amici, papà anch'essi, nell'agosto dell'anno scorso ha trascorso un periodo di meditazione in Maremma. Tema: come essere padri nel modo migliore. Ne è venuto fuori questo libro, **«Talis pater» (Rizzoli, pagg. 193, lire 25 mila)**, che si propone come una «miniera di suggerimenti a cui ogni genitore potrà attingere quando si troverà alle prese con tante questioni del suo ruolo». Lo sforzo di Scaparro andrebbe represso se non altro perché si propone come un vero attentato a Freud: se, infatti, chi legge questo libro diventa un padre perfetto, come la mettiamo con il complesso di Edipo?

* * *

Immaginate John Wayne e Dean Martin in «Un dollaro d'onore». Cappello, cinturone con pistole a ciondoloni, stivali. Intorno, il paese: quattro case di legno ai lati di una strada fangosa. Non c'è niente di meglio per riassumere l'essenza del Far West, il cuore di quell'entità geografica mobile che è diventata, per noi occidentali, un luogo dell'anima, uno dei luoghi per eccellenza del mito americano. Bene, immaginate adesso di veder comparire, nel saloon dove lo sceriffo John Wayne sta tenendo sotto tiro una dozzina di brutti ceffi, una suora italiana. Sì, proprio una religiosa italiana, genovese per la precisione. Rosa Maria Segale, nata vicino a Genova nel 1850 ed emigrata negli Stati Uniti a quattro anni, entrò a sedici nell'ordine delle suore di carità. In questa veste viaggiò per il Far West in lungo e in largo, incontrando figure leggendarie come Billy the Kid, Pat Garret, Geronimo e tenendo per vent'anni un diario epistolare con la sorella. Questo diario è stato ora tradotto in italiano con il titolo di **«Una suora italiana nel West» (Neri Pozza, pagg. 310, lire 26 mila)** e offre, tra un duello e un assalto alla diligenza, un racconto di prima mano sul mondo della frontiera americana.

* * *

Le grandi divisioni dell'umanità non passano tra chi è di destra e chi è di sinistra; tra chi preferisce il mare e chi la montagna; tra chi tifa per il Milan e chi gli tifa contro. No: la vera divisione è tra chi ama i cani e chi ama i gatti. Se appartenete alla prima schiera, questo è il libro per voi, non foss'altro perché l'autore è proprio un cane. No, non ci sono doppi sensi, a scriverlo è stato proprio Boy, un quattrozampe che non poteva che intitolare questa sua fatica: **«Una vita da cane. Autobiografia di un cinico a quattro zampe» (Longanesi, pagg. 144, lire 25 mila)**. Se non ci credete e pensate che dietro ci sia la mano di un uomo, magari del suo padrone, e che questi sia un inglese che scrive in modo molto inglese (humour stile Wodehouse o Jerome), beh, avete ragione, ma il piacere di seguire le peripezie di questo impunito canide pulcioso rimane intatto.

* * *

«Soltanto per amore» (Baldini & Castoldi, pagg. 121, lire 20 mila), di Stefano Jesurum, non è una storia d'amore. È la storia, parallela, di un fratello e una sorella e della loro difficoltà di essere. Nelle note di copertina si accenna al fatto che i due appartengono a una famiglia ebrea, ma il fatto è ininfluente. Le due esistenze sono lacerate come sono lacerate tante anime di famiglie borghesi, agiate, quelle che potrebbero avere tutto e invece... Lui è fragilissimo, omosessuale, nevrotico. Lei nasconde dietro un'apparente sicurezza una profonda incapacità di amare. Ne vengono fuori due ritratti sospesi sul filo tra salvezza e perdizione.

Paolo Marcolin

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

In collaborazione con:

OGNI GIOVEDI' CON IL PICCOLO

SCOPERTO UN GROSSO QUANTITATIVO DI FUCILI E DENARO A ICICI, IL MARINA VICINO AD ABBAZIA

Armi nascoste negli yachts

Fermati un cittadino tedesco, un austriaco e un croato: la polizia è alla ricerca di altre persone coinvolte

Si indaga anche sulla «Supervettes», la ditta specializzata in assistenza e servizi ai natanti da diporto. Non si esclude la pista terroristica

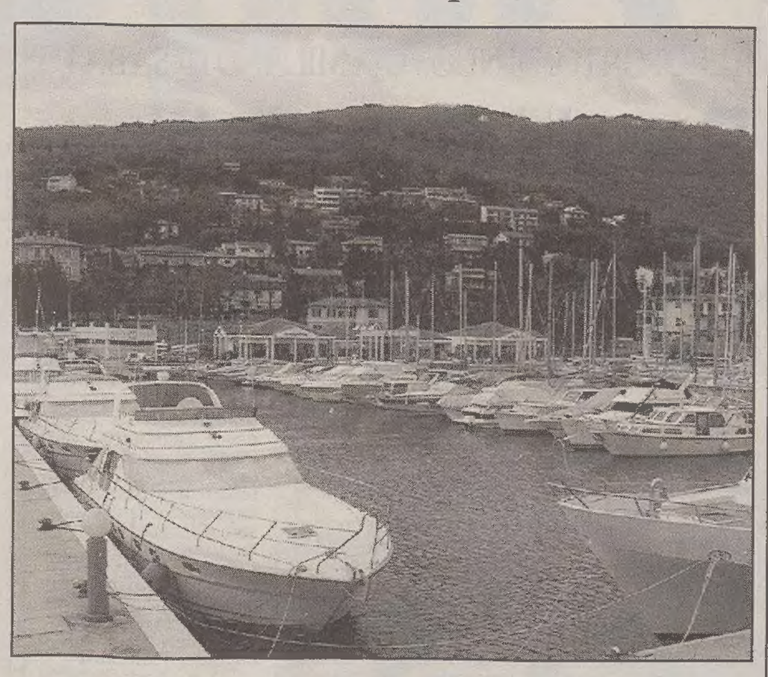
FIUME — Spettacolare, e soprattutto efficace, l'operazione condotta giovedì e venerdì scorsi dalla polizia della questura quarnerino-montana che ha portato al sequestro a Icici (località costiera della riviera di Abbazia) di un grosso quantitativo di armi e denaro. Secondo quanto reso noto sabato, nel corso di una conferenza stampa straordinaria indetta a Fiume dai responsabili della questura, le forze dell'ordine hanno scoperto nel marina di Icici diversi fucili muniti di silenziatore e cannocchiale di puntamento, che secondo la polizia avrebbero potuto essere usati per attentati o azioni di matrice terroristica.

Tre le persone (ne sono state fornite solo le iniziali) fermate e accusate per detenzione abusiva di armi ed esplosivi: si tratta di A.H., cittadino tedesco di 48 anni; E.J., un austriaco di 46 anni; e M.K., cittadino croato di 36 anni. I due stranieri, dopo un primo confronto con gli inquirenti, sono stati rimessi in libertà e potranno difendersi a piede libero, mentre M.K. resta in carcere. Oltre ai tre, gli inquirenti sono al lavoro per scoprire chi fossero i loro collaboratori in quanto si è del parere che il terzetto non avesse agito da solo.

Giovedì e venerdì la polizia ha praticamente sigillato tutta l'area intorno al porticciolo turistico di Icici, con appostamenti e blocchi operati anche ad Abbazia, Fiume e Crikvenica. Un forte schieramento di polizia (15 ispettori e 24 agenti) è entrato in azione giovedì per concludere l'operazione venerdì a mezzogiorno: sono state perquisite 11 automobili, 5 case d'abitazione e 4 yacht. Bisogna dire che l'austriaco, il tedesco e il croato erano da tempo sotto controllo da parte dell'Interpol e del ministero degli Interni croato, cosicché la scorsa settimana si è proceduto a finalizzare mesi e mesi di accurate indagini.

Il cittadino croato M.K. era già in passato finito nelle maglie della polizia per un traffico di cocaina che in Germania gli era costato una pena detentiva di 4 anni e 10 mesi, mai scontata. Sotto le lenti di ingrandimento degli inquirenti anche l'operato della «Supervettes», una ditta del marina di Icici specializzata nel fornire assistenza e servizi di vario tipo ai natanti da diporto. Titolare della «Supervettes» il 48.enne A.H., il tedesco fermato dalla polizia.

Oltre alle armi, come già riferito, gli agenti hanno sequestrato un ingente quantitativo di divise pregiate, probabilmente frutto di attività illecite. Posto sotto sequestro pure uno yacht, del quale la polizia sospetta un'«origine illecita». Gli stessi responsabili della questura hanno dichiarato che le armi sequestrate nel marina non sono acquistabili sul mercato libero in quanto si tratta di armi ad uso speciale, cioè per azioni che potrebbero ricollegarsi a qualche pista della malavita organizzata o del terrorismo internazionale.



Sequestrato nel marina di Icici un grosso quantitativo di armi e denaro

«GIRO» STRONCATO IN OLANDA

Traffico di cocaina per tre miliardi: fiumano in manette

FIUME – Anche un fiumano coinvolto in un grosso giro di stupefacenti stroncato in Olanda dall'Interpol. Nell'incontro con i giornalisti in cui si è parlato del sequestro di Icici (ne riferiamo qui a lato), i responsabili della questura quarnerina hanno reso noto l'arresto del fiumano R.R., 31 anni, da venerdì nel carcere giudiziario del Tribunale regionale di Fiume. L'uomo è stato catturato dalla polizia olandese perché scoperto in possesso di dieci chili di cocaina, per un valore che si aggira sui 3 miliardi di lire. R.R. è un marittimo che lavorava per una compagnia straniera – ha detto il capo della Criminalpol fiumana, Ivan Katalinic –. In accordo con narcotrafficanti colombiani, l'uomo avrebbe dovuto trasportare la partita di coca dallo scalo di Santa Marta - in Colombia - ad Amsterdam, per consegnarlo poi a qualche complice. Un «lavoretto» per cui gli era stato promesso un compenso di 40 mila dollari.

Il carico di stupefacenti sarebbe stato affidato al narcotrafficante fiumano l'8 gennaio a Santa Marta, mentre la nave di R.R. è giunta ad Amsterdam il 19 febbraio. Non è stato precisato se il fiumano fosse stato arrestato all'arrivo in Olanda, oppure se le manette siano scattate più tardi. Comunque il marittimo è stato estradato alla polizia croata: R.R., giunto a Zagabria su un velivolo, venerdì è arrivato a Fiume dove verrà processato. Stando a Katalinic, il marittimo avrà molto da raccontare al magistrato inquirente fiumano, visto che è molto difficile entrare in certi giri di droga se non si hanno conoscenze eccellenti e non si è ben tutelati.

I capi della Polizia fiumana non hanno voluto confermare se esista una «connection» tra R.R. e la recente scoperta di un traffico di stupefacenti a Mattuglie, dove la Antinarcotici di Fiume è riuscita a sequestrare un chilogrammo di cocaina, arrestando sei persone. Si prevedono comunque clamorosi sviluppi nelle indagini.

FORSE IN VENETO LA ZECCA CLANDESTINA

Marchi falsi in bagagliaio Spola fra Italia e Slovenia

CAPODISTRIA — I criminalisti della questura di Capodistria hanno interrotto un grosso traffico di denaro falso che si svolgeva da tempo, secondo quanto è stato accertato, tra le zone contermini dell'Italia e della Slovenia.

Al termine di una lunga operazione di pedinamento, che è stata realizzata grazie soprattutto all'efficace collaborazione dei colleghi italiani dell'Interpol, tre cittadini stranieri sono finiti in manette. Queste le generalità a tutt'oggi fornite: si tratta dell'italiano Giuseppe A., un quarantenne ragioniere domiciliato nel Veneto, del croato Ivan P., un ventinovenne perito grafico di Zagabria, e della ballerina russa Julia C., 24 anni, originaria di Mosca.

Lo scorso marzo il terzetto aveva fissato la propria base logistica in un lussuoso appartamento privato di Portorose. Stando alle prime notizie trapelate quasi quotidianamente negli ultimi due mesi, il ragioniere italiano faceva la spola tra alcune località del Veneto e il Capodistriano. Solitamente, in uno speciale nascondiglio della sua Opel Corsa, occultava banconote false del valore di 100 e 200 marchi.

Il piano escogitato da Giuseppe A. era molto semplice. Tramite il perito zagabrese e la ballerina russa, si proponeva di piazzare nelle principali località turistiche del Capodistriano, dell'Istria, della Dalmazia grossi contingenti di denaro fasullo. I tre sono stati arrestati nel loro alloggio di Portorose.

Durante la perquisizione dell'automobile del ragioniere italiano sono state scoperte 45 banconote false di 200 marchi: il loro valore complessivo ammontava dunque a 9.000 marchi. Si presume che Giuseppe A. avesse acquisito il denaro contraffatto, di buona fattura tecnica, in una zecca clandestina del Veneto.

FIUME

Raffineria dell'Ina, in calo i dipendenti

FIUME — E' in continuo calo il numero di maestranze alla Raffineria fiumana dell'Ina. Attualmente i dipendenti sono 2mila297: essere scesi sotto quota 2mila300 significa aver toccato il cosiddetto minimo storico occupazionale alla Raffineria fiumana negli ultimi vent'anni. Questo trend, sostengono all'Ina, presenta due aspetti diversi: da una parte il minor numero di occupati viene inteso in senso positivo per l'accertata quota di dipendenti in esubero; dall'altra c'è preoccupazione poiché a essere colpito è soprattutto il settore produttivo.

'VOCI E VOLTI': LA SETTIMANA

Psichiatri di guerra Quale assistenza a profughi e reduci

TRIESTE — Fulvio Tomizza sarà ospite **oggi** a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione Rai in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30 sulle onde medie (1368 Khz), curata da Marisandra Calacione per la conduzione di Biancastella Zanini. Si parlerà dell'ultimo romanzo dello scrittore, «Dal luogo del sequestro», edito lo scorso mese da Mondadori. In studio, come sempre per gli appuntamenti letterari, il critico triestino Edda Serra.

Quali le patologie più diffuse tra i profughi per i traumi subìti a causa della guerra nell'ex Jugoslavia, quali i disturbi più frequenti tra i reduci del conflitto? Questi gli argomenti di cui si discuterà **domani**. Sarà in studio lo psichiatra fiumano Ivica Knezevic: interverranno da Londra la psicologa polese Selina Perocevic e da Monaco la psicologa capodistriana Ada Soldatich, entrambe impegnate nell'assistenza psico-sociale a profughi ospitati dall'Inghilterra e dalla Germania.

Attenzione puntata, **mercoledì**, sui vari approcci al conflitto jugoslavo risultanti dai numerosi libri pubblicati in merito da giornalisti e storici: l'analisi verrà effettuata da Antonio Sema anche per comprendere come sia stata vista dai vari osservatori l'Istria come zona di confine.

Appuntamento, **giovedì**, con gli avvenimenti più importanti di cronaca politica e sociale della Croazia e della Slovenia commentati da Dario Saftich, redattore del quotidiano di Fiume «La voce del Popolo», e da Antonio Rocco, direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria.

Infine ultima puntata, **venerdì**, della serie dedicata alle mappe linguistiche dell'Istria presentate in diacronia da Franco Crevatin, docente ordinario di Linguistica alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste.

OPERATORI TRIESTINI E UDINESI ALLA FIERA DI CAPODISTRIA

Imprenditoria e artigianato nel nome dell'internazionalità

CAPODISTRIA — Un gruppo di operatori economici delle province di Trieste e Udine è intervenuto alla giornata conclusiva della terza edizione della Fiera internazionale della piccola imprenditoria e dell'artigianato del Litorale, che si è conclusa ieri a Capodistria. Nei colloqui finali avuti con gli organizzatori della Fiera e con esponenti della Camera regionale dell'economia, è stato tra l'altro rilevato come quest'anno per la prima volta alla manifestazione abbiano preso parte espositori della provincia di Trieste. Hanno presentato tecnologie d'avanguardia nei comparti della lavorazione dei marmi, dell'industria, dei colori e dei sistemi di climatizzatori automatici. Va rilevato al proposito che prossimamente la presenza italiana in Fiera dovrebbe privilegiare in particolare i piccoli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia, tenendo soprattutto conto della favorevole collocazione geografica, nonché di una certa complementarietà delle due economie.

Gli organizzatori della Fiera hanno rilevato che in futuro uno dei compiti primari sarà quello di trasformare l'esposizione di Capodistria in una rassegna annuale delle novità tecnologiche acquisite dalla piccola imprenditoria, in particolare dell'artigianato delle zone contermini di Slovenia, Italia e Croazia.

Secondo gli operatori della provincia di Trieste concrete prospettive di cooperazione potrebbero aprirsi soprattutto nei settori metalmeccanico, industriale e della lavorazione del pesce. Per dare forme concrete a questa iniziativa ci si propone di costituire un gruppo di lavoro di esperti, del quale dovrebbero entrare a far parte anche esponenti della Camera di economia regionale istriana in quanto il dialogo in merito alla collaborazione tecnico-industriale dovrebbe coinvolgere i piccoli imprenditori delle zone confinanti di Slovenia, Italia e Croazia.

Infine, è stato comunicato che dal 29 maggio al 2 giugno nel Marina di Santa Lucia, nei pressi di Portorose, verrà inaugurata la prima Fiera specializzata «Internautica», con la presenza di noti imprenditori del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, provenienti per la precisione da Trieste, Muggia, Monfalcone, Grado, Treviso, Chioggia e Venezia.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,88 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,71 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 1023,00 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,30 = 1198,44 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 927 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1114,83 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Spletna Banka Koper di Capodistria

PIRANO

Incidente: grave un centauro tedesco

PIRANO — Un incidente stradale in cui ha avuto la peggio un centauro tedesco si è verificato vicino all'insediamento turistico Bernardino. U.V., 45 anni, di Pirano, stava per immettersi con la sua auto nella viabile principale che collega Portorose alla cittadina istriana. In quel momento sopraggiungeva il motociclista tedesco P.W., che a causa di una probabile conversione a U della macchina, per evitarne l'impatto, è sbandato rovinando sull'asfalto. Non si conosce per ora l'esatta dinamica dell'accaduto. Il tedesco, gravemente ferito, è ricoverato all'ospedale di Isola.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Mangiare parlare
ridere amare sognare
dormire habitat

OLTRE 69 MILA PERSONE ISCRITTE AL COLLOCAMENTO

Lavoro: è emergenza

La Cgil lancia l'allarme: «L'Agenzia regionale deve essere riformata subito»

TRIESTE – Oltre cinquantaquattromila: è l'esercito dei senza lavoro alla fine del marzo scorso, ma bisogna sommarne altri 15 mila 158. Sono i giovani in cerca di prima occupazione. In totale 69 mila 158 persone, iscritte agli uffici di collocamento delle province: Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste. A dicembre '95 erano 66 mila 357, tre mesi dopo se ne sono aggiunte più di tremila unità. Il dato, fornito dall'ufficio regionale del lavoro, è allarmante.

«La realtà è sotto gli occhi di tutti - sbotta il responsabile del mercato del lavoro regionale della Cgil, Giorgio Uboni - e i partiti non fanno che ripetere che la disoccupazione è al primo posto, una priorità. Non basta dirlo, servono proposte concrete e spiegare come si risolve la situazione». La stoccata è per la Giunta regionale. «Se davvero questa è la priorità - attacca Uboni - allora serve l'intervento della giunta per riformare globalmente la formazione professionale, una proposta che la metta in grado di accoppiare le esigenze del mercato con le qualifiche attuali». Un messaggio chiaro quello del sindacalista della Cgil: nel pubblico non ci saranno nuovi spazi di assunzione, bisogna aumentare nel privato. La Cgil, con l'avvio del congresso, ha lanciato la sua parola d'ordine: patto territoriale per l'occupazione.

Una battaglia confortata dai dati. Nel primo trimestre (gennaio-marzo) a livello regionale la situazione sta mostrando tutta la sua gravità. Il bilancio degli avviati-cessati per il settore industria è di -365 lavoratori a livello regionale. Solo a Gorizia (+253) e a Pordenone (+195) c'è stata una crescita. A Trieste hanno perso il lavoro in 63 e a Udine ben 750. Situazione negativa anche per la voce altre attività (servizi, terziario, commercio eccetera). Il dato complessivo regionale per il trimestre registra un -1147. Quasi duemila persone che hanno perso il, posto di lavoro. Gorizia rimane l'unica la città con un dato positivo (+348). Negativi tutti gli altri: Pordenone -402, Trieste - 174, Udine con addirittura un -919.

Uboni insiste e pungola la giunta. «La Regione dovrà sobbarcarsi una quota di funzioni scaricate dal ministero del Lavoro - spiega - saranno smantellati, gli uffici del collocamento, delle vertenze e quelli statistici. Finalmente è l'occasione di mettere assieme l'Agenzia del lavoro con la Commissione dell'impiego. L'agenzia deve essere rafforzata e messa in grado di operare a tutto campo».

Una conferma del mancato funzionamento, fino ad ora, dell'Agenzia regionale del lavoro. «Abbiamo dei problemi con l'Agenzia - aggiunge Uboni - sia in termini di personale che di soldi. Adesso c'è la possibilità di avere tutti gli strumenti di controllo del mercato del lavoro». Ed ecco le proposte

«La regione faccia un programma - incalza il sindacalista - adegui la legislazione in tempi brevi, metta assieme tutti gli strumenti a disposizione. Incentivi all'iniziativa imprenditoriale, l'intreccio formazione-lavoro, le forze finanziarie disponibili a livello regionale». Bisognerà però attendere i trasferimenti delle competenze da parte del ministero del Lavoro.

«Si può intanto preparare la grande riforma - afferma il responsabile del mercato del lavoro - il '96 è un anno di transizione, l'Agenzia regionale potrà fare pochi interventi. Il '97 potrebbe portare un quadro più completo in termini di servizi più efficienti, incentivi e formazione».

Quest'ultima, la formazione, è come una spina nel fianco per la Cgil. Si chiede da tempo una riforma alla Regione che per ora ha risposto con una nomina alla presidenza dell'Irfop, da parte dell'assessore regionale Lodovico Sonego (Pds), contestata violentemente in casa propria e in particolare dalla Cgil, un sindacato "vicino".

«Non hanno risolto molto con il nuovo presidente - conclude Uboni glissando le polemiche - bisogna dare l'indirizzo per la riforma. E deve essere la giunta regionale a farlo. La situazione è grave: c'è una grande difficoltà a ricollocare i lavoratori espulsi. Molti hanno una professionalità non spendibile. E quei 15 mila giovani in cerca di prima occupazione quanti sono riusciti ad avere una formazione adeguata al mercato?».

Giulio Garau

AEROPORTO: DI NUOVO A MILANO DI SABATO

Ronchi-Capodichino: coincidenza rapida

RONCHI DEI LEGIONARI — Nuove opportunità per i passeggeri in partenza dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. A seguito di numerosi interventi operati dal Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia nei confronti dell'Alitalia, interventi che hanno l'obiettivo di soddisfare la crescente domanda dell'utenza locale, dai giorni scorsi si può raggiungere rapidamente l'aeroporto napoletano di Capodichino grazie a una coincidenza immediata operata a Fiumicino dalla nostra compagnia di bandiera. Chi voglia raggiungere il capoluogo campano può ora decollare da Ronchi dei Legionari alle 7.05, mentre l'arrivo a destinazione è fissato alle 9.45. Nuove opportunità, poi, riguardano le tariffe applicate su questa tratta. Informazioni al riguardo si possono ottenere alle agenzie di viaggio. La novità va ad aggiungersi a un'altra conquista del Consorzio ronchese negli ultimi tempi e che è quella del ripristino del collegamento con Milano nella gioranta del sabato, con arrivo a Ronchi dei Legionari alle 22.45, e nella giornata di domenica, con partenza alle 6.30. La realtà presieduta dal professor Giacomo Borruso continua, inoltre, a intervenire sulla compagnia di bandiera affinché sia ripristinato anche il terzo collegamento pomeridiano con il capoluogo lombardo.

Luca Perrino

IN DIECI ANNI IL TRAFFICO E' RADDOPPIATO

Lisert: autostrada di fuoco Ogni anno 5 milioni di auto

TRIESTE — Nel giro di dieci anni, il numero degli autoveicoli transitati in uscita attraverso il casello autostradale del Lisert dell'autostrada che collega Trieste al resto d'Italia, all'Austria e agli altri Paesi dell'Europa centrale, è più che raddoppiato: da 1 milione 889 mila nel 1984, è infatti salito a 4 milioni 747 mila nel '94 (anno al quale si riferiscono gli ultimi dati ufficiali, resi noti in questi giorni dall'Ufficio studi della locale Camera di commercio). Il che equivale a un incremento del 151,3 percento.

In effetti, fatta eccezione per il 1991, in questo periodo tale traffico è andato, di anno in anno, costantemente e progressivamente aumentando: è dapprima salito a 2 milioni 96 mila transiti in uscita nel 1986; quindi a 2 milioni 669 mila, due anni dopo; e a 3 milioni 274 mila nel '90.

L'anno seguente, vale a dire il 1991, segnò — a causa dei noti avvenimenti politici e bellici che modificarono radicalmente la situazione dei territori della ex Jugoslavia — un repentino crollo dei traffici diretti o provenienti da tali territori e, conseguentemente, un calo dei transiti attraverso il casello autostradale del Lisert; transiti, che — in uscita — scesero a 2 milioni 782 mila unità, con una flessione del 15 percento rispetto all'anno precedente.

Ma già nel '92 ebbe inizio la ripresa: il numero degli autoveicoli transitati risalì a 3 milioni 89 mila unità; quindi, nel '93, a 3 milioni 327 mila; per toccare infine il vertice storico — con 4 milioni 747 mila transiti in uscita, equivalenti a un aumento del 42,7 percento nei confronti dell'anno precedente — nel 1994.

Particolarmente rilevante — in valori assoluti — è stato l'incremento registrato, nel corso del decennio considerato, dai transiti di autovetture, il cui numero è salito da 1 milione 461 mila nell'84 a 3 milioni 807 mila dieci anni dopo, con un aumento di 2 milioni 346 mila unità, pari al 160,6 percento.

Lievemente più contenuto, in termini percentuali, l'incremento registrato dai transiti — in uscita — degli automezzi adibiti al trasporto merci, saliti da 428 mila a 940 mila, con un aumento del 119,6 percento. In merito a quest'ultimo valore, va comunque osservato come la sua validità sia, almeno in parte, inficiata dal fatto che a partire dal maggio 1987 è stata introdotta la nuova classificazione dei veicoli «a passo asse», in sostituzione di quella — usata precedentemente — basata sulla portata dei mezzi di trasporto.

gio. p.

Autoveicoli transitati, in uscita, per il casello autostradale del Lisert

ANNI	IN COMPLESSO*	DI CUI ADIBITI AL TRASPORTO MERCI*
1984	1.889	428
1985	2.055	445
1986	2.096	322
1987	2.347	360
1988	2.669	400
1989	2.942	439
1990	3.274	487
1991	2.782	558
1992	3.089	658
1993	3.327	697
1994	4.747	940

*VALORI ESPRESSI IN MIGLIAIA

INTERVENTO AL CONVEGNO DI «ITALIA NOSTRA»

Beni culturali: no di Bocchieri all'idea di «regionalizzare»

Il soprintendente respinge un'ipotesi che farebbe perdere «la visione complessiva della tutela». La ricerca di fondi bussa alle porte dei privati

AQUILEIA — È secco e senza appello il «no» che il Soprintendente Franco Bocchieri dice a ogni ipotesi di «regionalizzazione» dei beni culturali. Nel corso del convegno «Una riflessione sui beni ambientali e culturali nel Friuli-Venezia Giulia», organizzata ad Aquileia dall'associazione «Italia Nostra», infatti, il «tutore» dei nostri monumenti e tesori artistici ha dichiarato di auspicare un decentramento verso le Soprintendenze di alcune delle competenze ora proprie delle strutture centrali del ministero dei Beni culturali, ma di temere il passaggio dell'intera materia alle singole Regioni poiché questo farebbe perdere la visione complessiva.

Il futuro degli interventi di restauro e valorizzazione dei beni culturali è comunque sempre più difficile. «Finiti i finanziamenti straordinari legati alla ricostruzione post-terremoto – ha affermato Bocchieri – con la dotazione ordinaria si può fare veramente poco ed è per questo che la strada da percorrere è quella del coinvolgimento dei privati, come abbiamo fatto noi recentemente con l'Associazione delle medie industrie (Assime) che si è impegnata a finanziare un intervento all'anno per una cifra che si aggira sui 250-300 milioni».

Proprio a questo proposito, però, nel giorno dell'insediamento del nuovo governo, Bocchieri ha lanciato al neoministro Veltroni un appello perché venga esteso anche ai singoli e non solo alle persone giuridiche, la possibilità di detrarre interamente dalle tasse i soldi donati a favore della cultura.

Oltre che di questi temi generali, comunque, il convegno è servito per fare il punto anche sulla situazione specifica di Aquileia, sia per quanto riguarda gli scavi e i tesori archeologici, sia per quello che concerne la basilica. Per il primo aspetto, centrale è la questione del Piano di Parco Archeologico che, però, a sentire quello che Bocchieri ha esposto al sindaco Tomat, è ancora «disperso» in qualche cassetto del ministero a Roma. Parco a parte, comunque, sembra che le prospettive di Aquileia come centro archeologico e quindi turistico siano finalmente positive.

Praticamente rispondendo al vicesindaco Daniela Cassinari che chiedeva la valorizzazione dei reperti fin qui scoperti, infatti, la direttrice del Museo archeologico di Aquileia, Franca Maselli Scotti, ha ricordato il progetto per il centro visite e studi da realizzare nell'ex essiccatoio Nord, la produzione di un filmato che, con la tecnica della realtà virtuale, permetterà ai turisti di «entrare» nella città del periodo romano, nonchè il suo sostegno all'idea di «ricostruire» per quanto possibile i monumenti nella loro struttura originaria anche attraverso l'utilizzo di copie. Particolarmente acceso è stato poi il dibattito sul progetto per la salvaguardia dei mosaici della basilica, bocciato senza mezzi termini dall'architetto Castellan di «Italia Nostra» e difeso a spada tratta da don Marini dell'Arcidiocesi. Sempre su quest'argomento, c'è da segnalare la smentita di Bocchieri ad alcune dichiarazioni che l'architetto Di Blasi aveva rilasciato al nostro giornale. «Il progetto per le passerelle – ha detto infatti il Soprintendente – non è stato approvato dalla Soprintendenza ma è stato inviato al Ministero a Roma». Il convegno è proseguito nel pomeriggio con l'analisi della situazione di alcuni centri archeologici minori della regione (Grado, Cervignano, Palmanova, Gradisca, Muggia e Tolmezzo). Ad Aquileia, infine, si è tenuta anche l'assemblea regionale di «Italia Nostra».

Michele Tibald

IN BREVE

Latisana: premio per opere di narrativa e per tesi in lettere

UDINE - E' stato reso noto in questi giorni il bando del premio letterario per un'opera di narrativa "Latisana per il Friuli", riservato agli scrittori nativi della regione o qui residenti e agli autori di opere di ambientazione friulano-giuliana, pubblicate dopo il 31 maggio '95. Chi è interessato a partecipare dovrà inviare la propria opera in otto copie alla segreteria del premio, Biblioteca civica di Latisana, via Rocca, entro le 18.30 del 31 maggio. Il concorso contempla inoltre una sezione intitolata al prof. "Antonio De Lorenzi" per una tesi di laurea in letteratura italiana presentata negli anni '93-'94. Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore Cultura del Comune di Latisana o alla Biblioteca civica (tel. 0431-520686).

Enzo Bettiza presenta «Esilio»: un libro sulla tragedia balcanica

PORDENONE - Domani, alle 18.30, nella sala convegni dell'Associazione industriali, in piazza Ospedale vecchio, Enzo Bettiza presenterà il suo libro "Esilio", presentato dal giornalista Piero Fortuna. Si tratta - secondo la definizione dello stesso autore - di una biografia involontaria e una guida alla comprensione dell'interminabile tragedia Balcanica.

Manifestazioni degli hobbit e raduno a settembre in Carnia

UDINE - Dal 22 al 25 maggio si svolgerà "L'altr'America" organizzato dalla Società tolkeniana italiana e dal circolo L'Antica Quercia. Si tratta di un incontro con il popolo delle praterie, articolato in incontri tra Tolmezzo, Pordenone, Buttrio e Udine. Dal 20 al 22 settembre invece la Carnia diventerà la capitale del popolo hobbit. (informazioni Società Tolkieniana italiana, Udine, via Cormor Alto 38, tel. 0432-233597).

COMUNICATO

PUBBLICITÀ PER I REFERENDUM REGIONALI ABROGATIVI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN MATERIA DI SANITÀ DEL GIORNO 23 GIUGNO 1996

In conformità a quanto prescritto dagli artt. 4, 5, 6 del Provvedimento del Garante per la radiodiffusione e l'editoria del 7 maggio 1996 (Gazz. Uff. 10 maggio 1996 n. 108) si dà notizia che questo giornale intende pubblicare avvisi pubblicitari a pagamento per i referendum regionali abrogativi del Friuli-Venezia Giulia in materia di sanità per la cui votazione è fissata la data del 23 giugno 1996.

MODALITA' DELL'OFFERTA PUBBLICITARIA

1) La O.T.E. Spa accetterà avvisi pubblicitari per tutti referendum proposti.

2) Le inserzioni pubblicitarie per le consultazioni referendarie del giorno 23 giugno 1996 potranno essere pubblicate fino al giorno 21 giugno 1996 compreso.

3) Per ogni edizione, con riferimento a ogni singolo referendum, non potranno essere pubblicate più di tre inserzioni pubblicitarie per ciascuno dei contrapposti schieramenti del sì e del no, considerati complessivamente senza distinzione tra i rispettivi sostenitori.

L'eventuale selezione tra richieste di inserzioni concernenti lo stesso quesito referendario, pervenute in numero più elevato di quello consentito, provenienti da sostenitori diversi dello stesso schieramento, avviene:

a) nell'ambito dello schieramento del sì, dando priorità alle richieste del Comitato promotore del referendum;

b) per tutte le altre richieste nell'ambito dello schieramento del sì e rispettivamente, nell'ambito dello schieramento del no, secondo un criterio rigidamente cronologico di ricevimento delle richieste, che sarà attestato dall'apposizione della data e dell'ora sulla ricevuta di pagamento.

E' ammesso diverso accordo tra i soggetti interessati. Originale dell'accordo sottoscritto dai committenti interessati dovrà però essere consegnato almeno tre giorni prima della pubblicazione.

4) Le tariffe per l'accesso agli spazi pubblicitari si applicano indiscriminatamente a tutti i richiedenti e sono determinate come segue:

IL PICCOLO (formato modulo mm 35 x mm 39)
EDIZIONE REGIONALE..... L. 103.600 a modulo
EDIZIONI E CRONACHE LOCALI
Trieste..... L. 56.800 a modulo
Gorizia..... L. 30.000 a modulo
Gorizia/Isontino..... L. 30.000 a modulo
Monfalcone..... L. 30.000 a modulo
Monfalcone/Grado..... L. 30.000 a modulo
Trieste/Gorizia..... L. 86.800 a modulo
Trieste/Monfalcone..... L. 86.800 a modulo

Non saranno applicati sconti né concessi "gratuiti" e neppure saranno operati sconti o commissioni d'agenzia.

Non sono previste date di rigore o posizione di rigore e relativi supplementi.

5) Il pagamento è anticipato alla consegna degli annunci.

6) La prenotazione degli spazi utilizzabili per la pubblicità referendaria, nei limiti indicati all'art. 3, potrà avvenire fino a tre giorni prima della data di pubblicazione ed entro tale termine dovrà essere consegnato l'annuncio in pellicola.

Ove eccezionalmente al compiersi del termine vi fosse ancora residua disponibilità per la pubblicità referendaria, la prenotazione, corredata dal relativo testo in pellicola, potrà essere accettata fino alle ore dodici della mattina precedente la data di pubblicazione.

La fedeltà di riproduzione delle pellicole dovrà comunque tener conto della tolleranza implicita nel sistema della stampa.

L'Editore non potrà accettare testi che necessitano di composizione.

7) Eventuali sospensioni delle prenotazioni dovranno essere fatte per iscritto ed essere consegnate almeno tre giorni prima della prevista data di pubblicazione dal committente munito del documento di prenotazione.

8) La O.T.E. Spa per assicurare la parità di trattamento per la pubblicità referendaria e l'equa ripartizione degli spazi pubblicitari tra sostenitori delle opposte indicazioni di voto per ciascun referendum, s'impegna appunto a garantire un'offerta paritaria degli spazi stessi come previsto dall'art. 16, 2.o comma del Decreto legge 19 marzo 1996 n. 129 e dell'art. 4, 7.o comma del riferito Provvedimento del Garante per la radiodiffusione e l'editoria.

La collocazione degli avvisi è subordinata all'impostazione tipografica del giornale.

9) Le forze sociali, ivi compresi i partiti politici e sindacati, che intendano prenotare gli spazi di pubblicità, debbono precisare, con il quesito referendario cui sono interessate, se siano schierate a favore del sì ovvero a favore del no, ai fini dell'assegnazione degli spazi disponibili.

10) La O.T.E. Spa s'impegna a non pubblicare inserzioni pubblicitarie, contenenti slogan denigratori o prospettazioni informative false o comunque vietate ai sensi dell'art. 3 del Decreto legge 19 marzo 1996 n. 129.

11) la società si riserva a suo insidacabile giudizio di valutare il contenuto dell'annuncio verificandone la conformità alla legge prima di procedere alla sua pubblicazione.

12) Le inserzioni pubblicitarie per i referendum saranno riconoscibili, rispetto agli altri messaggi pubblicitari della testata, con l'inserimento della scritta "pubblicità elettorale".

Le inserzioni dovranno contenere l'indicazione del loro committente e/o autore.

13) La OT.E. Spa elegge domicilio per ogni e qualsiasi comunicazione in via Guido Reni n. 1 - Trieste.

Sono incaricati della raccolta delle prenotazioni gli uffici della Società Pubblicità Editoriale Spa di:
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565 ● TRIESTE - Galleria Tergesteo - Via Einaudi 3/B, tel. 040/366766 ● GORIZIA - Corso Italia 54, tel. 0481/537291 ● MONFALCONE - Largo Anconetta 5, tel. 0481/798829 ● UDINE - Via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611 ● PORDENONE - Largo S. Giovanni 9, tel. 0434/553670 ● MILANO - V.le Milanofiori - Str. 3a Pal. B/10 - Assago, tel. 02/57577.1 ● BOLOGNA - Via Gramsci 7, tel. 051/253267 ● FIRENZE - V.le Giovine Italia 17, tel. 055/2346043 ● ROMA - Piazza Colonna, , tel. 06/67588419 ● PADOVA - Via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583

LA LETTERA

«Migranti: ora di far luce su una gestione allegra»

TRIESTE – Già da tempo una radio locale si era occupata delle finanze «allegre» dell'Ente Regionale sui problemi dei migranti (Ermi), puntando il dito sul difetto di base, quello della presenza nel consiglio di Amministrazione degli stessi soggetti (i rappresentanti degli organismi che tutelano l'emigrazione) ai quali sono destinati i contributi regionali. Per questo motivo è facile che, anche involontariamente questi amministratori siano indotti a favorire se stessi in un clima di complicità. Quasi a confermare la fondatezza di queste perplessità la Guardia di Finanza in questi giorni sta acquisendo i documenti relativi agli ultimi anni di gestione dell'organismo. Non è la prima volta che la Magistratura si occupa di come vengono impiegati i contributi per l'emigrazione. Già nel 1991, come riportato su un quotidiano locale il cittadino Oliviero Paoletti aveva indirizzato un esposto alla Procura di Udine sul film «In nessun posto» prodotto dal Comune di Pavoletto per una spesa di 44 milioni. Le copie di questo audiovisivo non arrivarono mai agli emigranti, poiché i quattrini servirono totalmente a produrre un originale che rimase chiuso nei cassetti del Municipio. Il procedimento si chiuse con una archiviazione, perché la legge non punisce l'uso «improprio» del denaro pubblico. Successivamente qualche scrupoloso funzionario dell'Ermi rilevò la differenza di 5 milioni da quanto preteso da un esponente dell'emigrazione per il rimborso di un biglietto aereo Sydney-Trieste andata e ritorno e quanto effettivamente speso, senza che l'episodio venisse chiarito. Inoltre vennero chiesti lumi su un altro viaggio «milionario» effettuato dalla stessa persona senza che venisse esibita una sufficiente documentazione della spesa.

Episodi come questi pongono dubbi sull'attendibilità dell'Ente che eroga un miliardo e quattrocentomilioni alle organizzazioni degli emigranti per le diverse iniziative come la realizzazione del «Friuli nel Mondo», organo dell'omonimo ente, avente un disavanzo registrato nel 1995 di 135 milioni interamente pagati dall'Ermi. Altro esempio di poca trasparenza è un viaggio dell'Ente Friuli nel mondo effettuato nel 1996 ad Asconchinga (Argentina) per la realizzazione di un campo scuola per 35 ragazzi con un preventivo di spesa di 103 milioni per il quale l'Ermi ha erogato un contributo di 82 milioni per quindici giorni di soggiorno. Alle richieste di chiarimenti il Consiglio di amministrazione si trincera dietro una legge regionale «borbonica» per non fornire alcunché.

Ci auguriamo perciò che l'indagine a tappeto coordinata dal sostituto procuratore di Pordenone, Raffaele Tito riesca ad attivare la magistratura udinese, destinataria per competenza, al fine di fare chiarezza su tutta l'attività amministrativa, sia del servizio per l'emigrazione che dell'ente autonomo.

Francesco Tummino

AUTO CAMPOMARZIO

AUTO CAMPOMARZIO

LA POSIZIONE DEL COMUNE SUGLI ORARI

«Negozi più aperti per fare più affari»

Com'è noto, il Comune, nell'ambito delle sue azioni tendenti ad accrescere la competitività del sistema triestino nei diversi settori produttivi, ha ottenuto dalla Regione, il 4 aprile scorso, la qualifica di «città turistica». Si è trattato di un obiettivo che ha visto, dopo ampie discussioni, il parere favorevole di tutte le organizzazioni produttive e sindacali provinciali.

Ovviamente l'Amministrazione comunale è ben consapevole che un'accentuazione delle capacità di attrazione del nostro territorio nei confronti dei visitatori non si ottiene solo attraverso una diversa offerta della rete commerciale locale, e in questo spirito si sta muovendo con azioni concrete in varie direzioni. È però chiaro che questo è un passo indispensabile, soprattutto quando, attraverso di esso, si può contribuire a rendere un po' «speciale», e quindi più interessante, il territorio di Trieste rispetto ad altre possibili alternative.

L'azione del Comune non vuole però essere di tipo costrittivo, bensì di tipo propositivo e volontario. E ciò per due sostanziali motivi: il primo è che in un'economia liberista gli obblighi non esistono e il secondo che la convenienza a modificare e ampliare l'orario di apertura dei negozi, rispondendo meglio alla domanda della clientela locale e straniera, dovrebbe esser talmente evidente a qualunque operatore degno di questo nome da rendere superflua ogni ipotetica costrizione in questo campo.

L'obiettivo quindi del Comune di Trieste è di definire una nuova cornice, più favorevole del passato, e ulteriormente modificabile, alla libera iniziativa degli operatori privati. Naturalmente i cambiamenti non possono esser traumatici, anche perché, è bene ricordarlo, nella nostra regione, diversamente dal resto d'Italia, l'orario massimo di apertura settimanale è di 44 ore (contro le 66 italiane) ma, se ciò non bastasse, la realtà dimostra che a Trieste i negozi aprono di fatto in media meno di 41 ore settimanali, e in larghissima misura non utilizzano affatto le deroghe, pur possibili per limitati periodi (ricordo a questo proposito che la prossima domenica, Pentecoste, c'è la possibilità di apertura di tutti i negozi).

L'assessore Neri risponde alle critiche dei sindacati

Questa è quindi la situazione di partenza che l'Amministrazione comunale vorrebbe, nell'interesse della cittadinanza tutta (clienti e operatori economici), cambiare, ma che, nel concreto, può esser cambiata solo convincendo gli operatori dei vantaggi che queste modifiche possono apportare.

Ci rendiamo perfettamente conto che gli interessi e le possibilità sono significativamente diversi fra piccola e grande distribuzione. Siamo peraltro convinti che un tentativo di rinnovamento di tutta la rete commerciale, se possibile senza strappi irreparabili, deve esser fatto, anche per verificare, al di là delle parole, la concreta disponibilità al cambiamento delle diverse componenti. È questo il motivo per cui abbiamo fissato, di comune accordo con tutte le categorie produttive del settore, di ritrovarci ad agosto per verificare le risposte del settore e della clientela a queste nuove possibilità.

Spiace la reazione, che apprendiamo dalla stampa, dei sindacati di categoria proprio perché il nostro atteggiamento non è stato assolutamente quello di «snobbare» o «ignorare» o ancora peggio di «prevaricare» sugli interessi dei lavoratori del settore, ma anzi, di estremo rispetto del ruolo degli stessi perché, lo ripetiamo, il Comune non vuole imporre nulla ma solo permettere dei cambiamenti. E riteniamo che le modalità di attuazione di una diversa articolazione dell'apertura dei negozi siano di stretta competenza degli operatori commerciali e, appunto, dei sindacati di categoria.

Infine, è forse superfluo far notare, a proposito della possibilità di aprire anche molto presto la mattina (alle 5), o di chiudere molto tardi alla sera (alle 23), che ciò che accade nella realtà, ed è molto ben conosciuto dagli addetti del settore, dimostra l'esistenza di una specifica domanda di una parte della clientela, soprattutto straniera. Si tratta semplicemente, ancora una volta, di rendere possibile una risposta legale da parte della rete commerciale a questa specifica domanda. Non abbiamo sentito tutti che la clientela straniera arriva a Trieste a portafoglio oramai quasi vuoto perché è stata prima in altri mercati? Non è forse anche questo il modo di far diventare la nostra città la prima e non l'ultima tappa di questi viaggiatori acquirenti?

Fabio Neri
assessore comunale
all'economia

FORZA ITALIA SI DISSOCIA DAL CASO DELL'AFFITTO NON PAGATO DA MESI

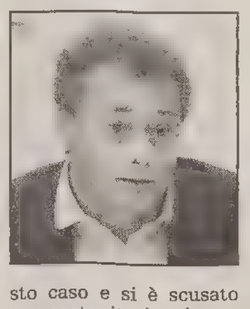
Niccolini «sgridato»

«Ci scusiamo con i sostenitori - dice Antonione - ma è la sede della sua segreteria»

Forza Italia prende le distanze da Gualberto Niccolini. Il capogruppo degli "azzurri" in Regione, Roberto Antonione, a proposito dei cinque milioni di debito per affitti non pagati dall'onorevole per la sede di via Carducci 31, ha rimarcato la totale estraneità del movimento, e sua personale, a questa vicenda.

«L'appartamento risulta essere la sede della segreteria parlamentare dell'onorevole Niccolini - ha dichiarato Antonione - che è quindi l'unico responsabile del mancato pagamento della pigione».

Antonione si è dichiarato dispiaciuto che il nome di Forza Italia sia stato coinvolto in questo caso e si è scusato con sostenitori e simpatizzanti del partito che si fossero sentiti offesi e coinvolti «da questo comportamento non certo ineccepibile».



Il capogruppo regionale degli azzurri (sin.): «Non c'entriamo»

Antonione ha ricordato che chiunque volesse prendere contatti con Forza Italia può rivolgersi al gruppo consiliare che ha sede in piazza Oberdan. «Eravamo fra l'altro all'oscuro - ha concluso Antonione - che Niccolini avesse deciso di rilevare l'affitto dell'appartamento di via Carducci».

Si tratta di duecentosessanta metri quadrati di superficie, con balconi su piazza Goldoni e su Ponte della Fabra. Un tempo l'appartamento ospitava la sede provinciale del partito liberale e i liberali hanno regolarmente pagato per anni l'affitto e le spese condominiali. Adesso l'ultima pigione pagata è quella di gennaio: un milione e seicentocinquantamila lire. Per questo motivo l'amministratore, in accordo con la proprietaria, ha incaricato uno studio legale di avviare le pratiche per lo sfratto.

Lo stesso Niccolini si era fatto avanti il 27 dicembre scorso, dicendosi disponibile a subentrare al Pli nel contratto di affitto, accettando anche la proposta economica. Niccolini insomma si era dichiarato disponibile a pagare quanto richiesto. «Da mesi e mesi non vedo e non sento più alcun rappresentante di Forza Italia - ha invece spiegato l'amministratore dello stabile nell'edizione di ieri del nostro giornale - non volevo turbare la campagna elettorale con richieste pubbliche, speravo si ricordassero degli impegni presi».

TASSE

Il Comune spiega le modalità per l'Ici

Il Comune di Trieste ricorda ai contribuenti che dal 1 giugno al 1 luglio deve essere eseguito il pagamento della prima rata dell'Ici. entro tale data si può anche versare l'intera imposta dovuta per tutto l'anno. Il pagamento va fatto o agli uffici postali o direttamente al concessionario di via Nordio 11 sugli appositi moduli che verranno trasmessi a domicilio dal concessionario (per i contribuenti che hanno già versato l'Ici gli anni scorsi) o potranno comunque essere ritirati negli uffici postali o in via Nordio 11.

Si sottolinea che, nel caso in cui il contribuente scelga di pagare in due rate anziché in unica soluzione, entro il 1 luglio dovrà essere versato il 90% dell'imposta dovuta per il primo semestre, mentre il saldo dovrà avvenire dall'1 al 20 dicembre.

Si ricorda inoltre che l'aliquota è stata modificata. Fino al 1995 compreso era del 4 per mille sia per l'abitazione principale che per gli altri fabbricati e le aree fabbricabili. Quest'anno è del 4,5 per mille per la sola abitazione principale, e del 5,5 per mille per tutti gli altri fabbricati e per le aree fabbricabili (compresi box, posti macchina, cantine, provvisti di autonoma rendita castastale). Ad esempio se un cittadino risiede in un appartamento di sua proprietà ed ha un box, applicherà l'aliquota del 4,5 per mille all'appartamento e del 5,5 per mille al box.

La detrazione per la prima casa resta fissata in L.180.000 ad eccezione dei pensionati minimi provvisti dei particolari requisiti di cui alla delibera consiliare n. 154/1995 che hanno già presentato apposita autocertificazione all'ufficio tributi del Comune e per i quali la detrazione è invece di L.300.000.

STASERA RIUNIONE DEL CONSIGLIO SU INCENERITORE E FONDO TRIESTE

Ulivo, nessun supergruppo

Lo afferma il presidente dell'assemblea, Rosato, che parla solo di coordinamento

Non ci sarà un vero e proprio gruppo consiliare unico dell'Ulivo in consiglio comunale. Il presidente dell'assemblea, Ettore Rosato, lo ha smentito. «Non solo non mi è pervenuta alcuna richiesta in tal senso - ha detto - ma presumo che non mi arriverà». «E' infatti chiaro - ha aggiunto - che ogni forza manterrà la sua identità e quindi un suo capogruppo». «E' tuttavia altrettanto vero - ha continuato Rosato - che è necessario un maggiore coordinamento nella coalizione di centro sinistra, ovvero nell'Ulivo: il coordinamento politico è comunque già svolto dai segretari provinciali, semmai si renderebbe necessario un coordinamento tecnico in aula e, per quanto mi riguarda, visto che si sarebbe fatto il mio nome, non accetterò alcuna situazione che possa creare difficoltà al ruolo che svolgo nella veste di presidente».

Nei fatti in consiglio comunale esiste già un'opposizione che abitualmente chiamiamo del Polo (Alleanza nazionale-Centro cristiano democratico-Lista per Trieste e Forza Italia da quando Gobessi ha formato un gruppo "azzurro"). In tal senso dovrebbe esserci una maggioranza dell'Ulivo, anche se, come si diceva, ognuno dovrebbe mantenere la propria identità. Domani sera si svolgerà una riunione fra segretari e capigruppo dell'Ulivo.

Mercoledì un vertice sugli uffici per i consiglieri

Si parlerà della nuova situazione politica nazionale e dei riflessi in chiave locale. E, soprattutto, si dovrebbe ribadire che Verdi e Pri fanno parte della maggioranza a tutti gli effetti. La coalizione, stando alle voci, dovrebbe inoltre lavorare per definire alcune priorità da portare a termine, assieme al sindaco Illy, in quest'ultima parte della "legislatura" comunale.

Stasera è prevista invece una nuova seduta dell'assemblea cittadina. All'ordine del giorno il nuovo inceneritore e la definizione delle priorità del Comune sul Fondo Trieste, che faranno parte non di una delibera ma di un ordine del giorno. Proprio su questo argomento, nell'ultima riunione, era mancato il numero legale.

Mercoledì si ritroveranno i capigruppo con tre punti all'ordine del giorno della commissione: 1) strutture da mettere a disposizione dei gruppi consiliari (nei giorni scorsi il presidente Rosato e il vicesindaco Damiani hanno effettuato un sopralluogo e potrebbe emergere una proposta); 2) regolamento del consiglio comunale, iter dei lavori: ci sono circa 230 emendamenti, 195 sono di Nord libero da valutare, bisogna vedere se lo farà la commissione capigruppo o l'aula; 3) lavori del consiglio comunale: definizione delle sedute richieste da dieci consiglieri su traffico e sanità.

I lavori per il Consiglio, insomma, sono annunciati a ritmo serrato. In giugno e per buona parte di luglio, visto che c'è molta carne al fuoco, potrebbero effettuarsi anche due sedute alla settimana. Le ferie per l'assemblea cittadina rimarrebbero quindi confinate solo ad una parte di agosto.

NON DECOLLA L'INIZIATIVA DI NOLEGGIO DELLA MOTO DOPO IL PARCHEGGIO DELL'AUTO

Scooter anti-traffico, quasi un flop

Pochi i triestini che aderiscono, molti invece i militari di leva e i turisti - Il problema delle multe

Molti i problemi per i noleggiatori di scooter. (Foto Sterle)

L'idea era buona, in altre città ha avuto un successone, ha incontrato, come si dice, il favore del pubblico: posteggi l'auto, sali sullo scooter, ti lasci alle spalle centri chiusi, ingorghi e code e giri per la città senza problemi: poi, quando hai finito le tue commissioni, restituisci la moto, paghi il noleggio, risali sull'auto senza pagare il posteggio e te ne torni a casa; meglio di così! Detto, fatto: un anno fa Gabriella Puglisi ha avviato questo servizio a Trieste, chiamandolo «Full service», che si trova in piazza Libertà, all'interno della stazione delle corriere, il quale prevede il posteggio gratuito al ParkSì del Silos e il noleggio di scooter e motorini a tariffe stracciate; sempre a noleggio si possono avere telefoni cellulari e biciclette. Passano i mesi, ma l'idea non decolla: qualche turista, molti militari, pochi triestini. Come se non bastasse, arrivano anche le multe: soprattutto giovani che commettono infrazioni con i motorini presi a noleggio. I vigili dal numero di targa risalgono alla «Full service» e dopo qualche giorno arrivano i verbali di contravvenzione con i bollettini da pagare; risalire a chi ha commesso l'irregolarità non è difficile, molto più complesso è esigere il pagamento della multa. Non va meglio con i telefonini: le tariffe sono tra le più basse, ma oggi la diffusione dei cellulari sta progressivamente annullando l'opportunità offerta dalla «Full service». Anche la mountain bike, il cui noleggio era stato ideato per chi intende vivere la città e i suoi dintorni in un modo un po' diverso, giacciono impolverate. «Alle tariffe fissate applichiamo sempre sconti – spiega Stefano Biloslavo della «Full service» – proprio per cercare di favorire il più possibile la diffusione della nostra offerta; la stessa opportunità di parcheggiare gratuitamente al Silos doveva essere un incentivo. Vedremo come andrà nei prossimi mesi».

MEZZANOTTE

Cinque feriti nello scontro bus-auto

Scontro ieri verso mezzanotte in piazza Sansovino tra un'autobus dell'Act e un'auto. Sono rimaste ferite cinque persone delle quali fino a ieri notte non erano note le generalità.

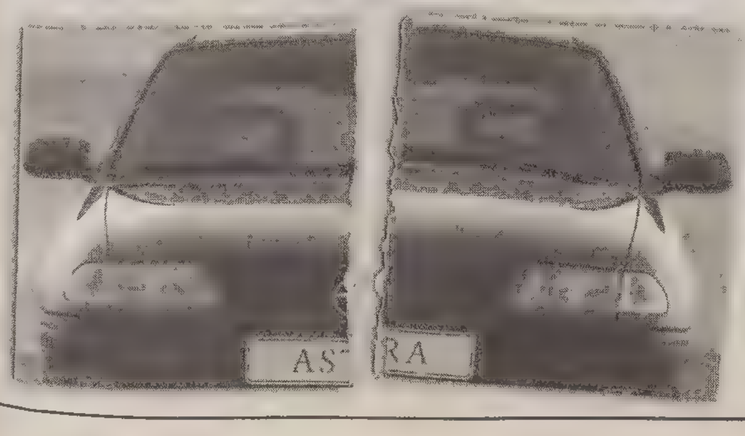
Dalle prime sommarie informazioni si è saputo che i feriti, tutti trasportati all'ospedale di Cattinara, non sono gravi. Si tratta di tre giovani che viaggiavano sull'auto e di due passeggeri del bus della linea B.

Sul posto numerose ambulanze del 118 oltre ai carabinieri e polizia.

Blitz dei camperisti bolognesi in città

Successo della trasferta dei camperisti aderenti all'international Europa club di Bologna nella nostra città. In due giorni gli appassionati emiliani hanno fatto una vera e propria full-immertion nella cultura, nell'arte nella storia e nelle tradizioni di Trieste. Ieri sono stati accolti in municipio dall'assessore Neri che ha espresso al gruppo il benvenuto di Trieste.

SOLO DA NOI ECCEZIONALE OFFERTA SU TUTTA LA GAMMA



ESEMPIO VALIDO PER ASTRA SW CLIMATIC

50% OGGI CANONE L.116.000

50% TRA DUE ANNI MENSILE

IN ESCLUSIVA DA

Panatto al DINCONTI
STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TRIESTE
TEL. 040/820256

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

TAN 9%, TAEG 9,38% - SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA GMAC - SPESE ISTRUZ. PRATICA L.300.000

OPEL

SECONDO DON MARIO VATTA LE ISTITUZIONI E I PRIVATI DEVONO STUDIARE NUOVE FORME DI INTERVENTO A SOSTEGNO DEI PIU' DEBOLI

Nuova povertà, emergenza sociale

«Nei primi anni '70 non esisteva nulla per gli emarginati e per chi esce dal carcere. Oggi la situazione è migliorata e a questo ci si deve ispirare»

DINA ROSSETTI, 85 ANNI

Costretta a lasciare la casa dove abita da più di mezzosecolo

Accanto a una palazzina di recente costruzione, al numero 13 di via dei Giustinelli, si trova una malconcia casa di cinque piani. Incastonata sopra il portone, la lavorazione in ferro battuto ne ricorda la data di costruzione: 1873. Non c'è nemmeno un campanello cui suonare, gli oscuri di legno sono quasi tutti chiusi, degli intonaci che ricoprivano la facciata non è rimasta traccia.

Un qualsiasi passante, insomma, penserebbe a una casa abbandonata. Invece non lo è: non del tutto, almeno. In quello che un tempo dev'essere stato uno stabile dignitoso vivono ancora oggi due famiglie: tre persone in tutto. In un appartamento due coniugi, che stanno per andarsene. Nell'altro - cinque grandi stanze, una cucina, un bagno malridotto - continua ad abitare, da sola, Garibaldina Rossetti. O meglio Dina, come la signora - nata a Muggia nel 1909 - vuole essere chiamata («i tempi di Garibaldi, ormai, sono finiti»).

Quella della signora Rossetti non è tanto - non è solo - una storia di povertà, quanto una delle mille storie cittadine di anziani soli. Anziani orgogliosi della propria indipendenza. Anziani che vivono della loro pensione, che non vogliono saperne di abbandonare la casa alla quale sono legati i ricordi, le gioie, le amarezze di una vita. Le assistenti sociali del Comune, che seguono la signora Rossetti da tre anni, stanno cercando di aiutarla. Le hanno proposto delle soluzioni alternative: un appartamentino nella zona dei Campi Elisi, una struttura residenziale per anziani. Perché dalla casa in cui abita dal 1932 la signora se ne deve andare: è stata sfrattata. Formalmente di proprietà comunale ma vincolato per l'utilizzo all'Azienda sanitaria, l'intero stabile è stato venduto di recente a dei privati.

La signora si guarda in giro: l'acquaio scrostato da mezzo secolo di utilizzo, il soffitto messo a posto alla meno peggio incollandoci delle carte di giornale, le suppellettili malandate, i vecchi mobili di famiglia - la sala da pranzo, il salotto - ormai inutilizzati. Ma è pur sempre «l'appartamento, spiega la signora Rossetti, che ha messo a posto mio padre: e io qui ci ho vissuto una vita, prima con la famiglia, poi da sola».

La signora mostra l'album delle foto: una vita dedicata allo studio e al lavoro di maestra alle scuole materne. E poi gli hobby: la vela, la poesia nella quale ci cimenta ancora oggi nelle lunghe ore di solitudine, la lirica, di cui era assidua spettatrice fino ad alcuni anni fa. Ricorda la sua famiglia, la sua vita: la madre, lei e i tre fratelli, il padre Franco, già vicecomandante dei vigili urbani e poi comandante dell'ufficio di vigilanza dei Cantieri riuniti dell'Adriatico.

La signora, mai sposata («ho sempre tenuto a conservare la mia libertà») oggi è completamente sola: ha perduto un amico che l'aiutava, con l'unico fratello rimasto in vita non ha alcun rapporto. A farle compagnia ci sono le poesie, qualche giornale, i cruciverba. E le incombenze economiche: meno di un milione e mezzo di pensione, l'affitto di quasi 200mila lire al mese, le bollette. «Lo so, me ne devo andare da qui. Non sarà facile, alla mia età. Ma non voglio chiedere nulla a nessuno...»

Servizio di
Claudio Ernè

«La "forbice" tra poveri e ricchi si sta allargando sempre più. I poveri diventeranno sempre più poveri mentre i ricchi difenderanno il loro benessere».

Don Mario Vatta, fondatore della Comunità di San Martino al Campo, forte di una esperienza più che ventennale, parla dei nuovi poveri e dei nuovi problemi sociali che si stanno presentando alla ribalta della nostra città. Trentamila persone, secondo la Charitas diocesana, vivono al di sotto della soglia dell'indigenza rappresentata da un introito mensile tra le 700 e le 800 mila lire.

«Per i problemi di questa nuova povertà bisogna attrezzarsi, così come a partire dagli Anni Settanta Trieste si è attrezzata per rispondere all'aumento del numero dei drogati, degli alcolisti, di chi usciva dal carcere o dal manicomio. Venticinque anni fa per queste persone non esisteva quasi nulla, nemmeno la sensibilità di aiutarli» spiega ancora il sacerdote. «Oggi, al contrario, esistono in provincia di Trieste sette centri di diagnosi e cura, un reparto di alcologia, quattro associazioni per gli alcolisti, un servizio pubblico per i tossicodipendenti dove lavorano 30 persone. Comunità e cooperative dove accogliere i carcerati e offrire loro un lavoro. Qualcosa di significativo è stato costruito. Ora però dobbiamo prepararci a queste nuove emergenze, alla nuova povertà, alla città disperata e dignitosa che finora non ha trovato spazio».

«Bisogna trovare un modo di sostenere queste famiglie. La crisi economica ha creato dei veri e propri barboni che vivono in casa. Uomini e donne anziane di un certo censo che di anno in anno si sono venduti tutto, fino ai cucchiaini d'argento. Che hanno ipotecato l'appartamento, che mangiano solo grazie all'intervento di persone amiche che vanno dai Cappuccini a Montuzza a riempire di minestra una paio di gavette. E gliele portano in casa., Gente destinata all'alloggio popolare, a quello che un tempo veniva indicato come "Gaspare Gozzi". Una struttura, un ghetto che non ha più ragione di esistere in una società evoluta. Io al Gozzi ci ho vissuto tanti anni fa. Le lenzuola erano pulite, venivano cambiate ogni giorno e costavano 80 lire. C'erano le docce calde, c'era ordine. Al portone un vigile urbano teneva fuori gli ubriachi. Tutti sapevano che alle 8 del mattino seguente ci avrebbero messo in strada. Era il regolamento. Per questo il Comune aveva organizzato in via Pondares uno "scaldatoio pubblico". Un modo come un altro per evitare polmoniti e geloni. Una struttura vergognosa per una società che si definisce evoluta. Oggi questa povertà, questa disperazione, a Trieste si sta riproducendo di nuovo. Per questo vanno cercate delle risposte. Nei rioni, nella case, sul territorio, nelle istituzioni. Ma il territorio non ha più degli abitanti, ma solo degli "occupanti". Il più delle volte si entra in casa, si chiude la porta e ogni contatto con la gente finisce. Un mondo di soli».

Intanto nei rioni c'è chi assiste i "bambini di strada"

«Con le nostre cooperative - spiega ancora don Mario Vatta - abbiamo creato posti di lavoro ma anche solidarietà sociale e umana. Due anni fa eravamo in 30, oggi siamo in 55. Hanno bussato alla nostra porta anche operai e artigiani rimasti senza lavoro. C'è ancora spazio per chi con le cooperative ha lavorato in modo serio e onesto, senza sfruttare la gente, pagandola il dovuto. La cooperativa riesce anche a sostenere moralmente il socio che va in crisi. Gli fornisce piccoli prestiti attraverso una cassa a zero interessi. Così chi lavora può pensare a costruirsi una famiglia, può progettare qualcosa per la sua vita futura. A Trieste da qualche tempo si sta assistendo a un fenomeno nuovo. In certi rioni sono comparsi i "bambini di strada", i "ninos de rua", per dirla alla brasiliana. Sono abbandonati dalle famiglie e dai genitori. Rientrano in casa la notte ma è come se fossero soli. Un giovane operatore sociale ne doveva seguire cinque o sei, ma in pochi mesi se ne è trovati attorno 50 o 60. Anche questo è un problema nuovo da affrontare, simile a quello dei ragazzini di 12 anni che hanno iniziato a bucarsi con l'eroina. Sì, anche questo sta accadendo a Trieste, dietro la facciata ufficiale».

DENUNCIA

'Sfrattati con la forza'

Una donna e un uomo con due cartelli al collo. Protestavano a pochi metri dal palazzo di Giustizia. «Abitavamo in viale D'Annunzio e siamo stati buttati in strada. Uomini in divisa sono entrati in casa e ci hanno sbattuto fuori, hanno applicato una serratura nuova e se ne sono andati, lasciandoci sulle scale con i soli indumenti che avevamo addosso. Chiediamo di sapere chi ha ordinato questa operazione. Vorremmo rientrare in possesso dei nostri indumenti, dei nostri mobili, dei nostri oggetti personali». Di più i due non hanno spiegato. Nemmeno perchè siano stati sfrattati, nè a quale struttura di assistenza agli inquilini si fossero rivolti. Nulla di nulla. Per dignità.

IL COMUNE NON CONCEDE SCONTI A UNA RAGAZZA MADRE

Centri estivi troppo costosi per una bambina senza papà

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Sono una «single», una donna senza marito, una tra i tantissimi «nuovi poveri» che abitano a Trieste. È sempre più difficile vivere nella nostra città quando bisogna allevare un figlio. Pesa moltissimo il ruolo di «mediocre»: sei povero ma non troppo, lavori però sottopagato, non puoi permetterti la macchina o lo stereo o la pizzeria. La mediocrità non interessa, ed è difficile uscirne, se non per peggiorare la propria.

Ho una figlia di quattro anni, voluta e desiderata, amata. Suo padre non l'ha accettata dal secondo mese di gravidanza. Non la vede. Non sa come sta o come cresce. Non ci ha mai dato mezza lira.

Lavoro part time come impiegata e per poter stare vicino a mia figlia ovviamente di avanzamenti di carriera non se ne parla nemmeno. Mi tengo il lavoro ben stretto, c'è crisi in giro. Guadagno circa 950 mila lire al mese. Pago come tutti gli altri genitori l'asilo a 4mila lire a pasto. Il 30 giugno chiudono per le vacanze estive e avrei bisogno del centro estivo per mia figlia, ma sembra un lusso. Per avere l'esenzione dal pagamento di L. 110 mila lire bisettimanali all'asilo comunale di via dell'Istria o di Gretta o di S. Luigi, l'ufficio del Comune cui ho telefonato mi ha risposto, non troppo educatamente, che sono esenti solo i nuclei familiari con un reddito annuo inferiore ai 5 milioni.

«Ma come — ho detto io — sono una ragazza - madre, guadagno poco, pago 450 mila di affitto ma il mio reddito annuale supera i 5 milioni...». Risposta: «Se lei supera il reddito la domanda non viene nemmeno presa in considerazione».

Ora mi hanno sfrattato. Il proprietario dell'appartamento ha deciso di aumentarmi l'affitto di 100-150 mila al mese e io non posso far fronte a questa nuova spesa. Ho inoltrato domanda allo Iacp l'anno scorso, ma la prima graduatoria uscirà tra due mesi e chissà se avrò diritto a una casa. Chissà se per la commissione sono abbastanza povera e non "mediocre" per cui non degna di essere presa in considerazione. Ora viviamo in un appartamento: camera, cucina, bagno, poggiolo. Ho il riscaldamento centralizzato. Abito in centro. Non avere l'automobile è abbastanza sopportabile poiché la zona è ben servita dagli autobus. I giardini per portare mia figlia all'aria aperta sono vicini. I negozi sottocasa. Chissà dove pensano di mandarmi a vivere. Sono nata e vissuta per vent'anni in una casa Iacp, dove abitano tuttora i miei genitori. Quarto piano senza ascensore: riscaldamento con una stufa a metano. Ricordo da piccolissima mia madre fare quattro piani a piedi con le borse piene di carbone e legna. Ricordo il freddo quando il fuoco si spegneva. Ricordo l'odore di povertà che respiravo, lo ricordo ogni volta che vado dai miei perché adesso è più intenso.

Ho provato a parlare con lo Iacp, ma se non hai lo sfratto esecutivo in mano, non ti prendono in considerazione. Ti fanno sentire peggio di come ti senti già quando sali quei quattro scalini della segreteria assegnazione alloggi. Se ci vai vuol dire che proprio non sai più dove sbattere la testa e una casa non te la puoi comperare. Non puoi nemmeno permetterti di valutare le offerte di case in affitto sugli annunci economici, tutte troppo al di sopra delle tue possibilità. Il senso di impotenza e di frustrazione è sempre in agguato, pronto ad attanagliarti la gola.

Per la bambina il Comune mi passa, se pure con discontinuità, un sussidio di 250 mila al mese che mi permette di pagare le bollette dell'acqua e del telefono. I pagamenti arrivano a singhiozzo. Le scarpe per me le compero a rate, ci sono dei negozi convenzionati che accettano buoni per pagamenti dilazionati. La spesa oculatamente e rigorosamente al "discount". Poca carne e di tacchino o pollo. La mia scelta non è dovuta alla sindrome della mucca pazza ma alla valutazione dei diversi prezzi.

Spesso la notte mi sveglio in preda agli incubi e il mio primo pensiero è: «come farò». Mi pesa mantenere questa dignità davanti agli altri, ma devo farlo principalmente per mia figlia. Non voglio ripiombare nella depressione che mi ha accompagnato tutto l'anno scorso. No, non sono matta, sono solo mediocre. Ho troppi problemi che mi pressano. Mi fa male vedere l'emarginazione, la tocco con mano: è solo un filo sottile, invisibile per chi ti circonda e non può capire... È brutto non sperare più ma dover lottare perché è il solo modo di vivere che conosco. I miei genitori mi aiutano, nei loro limiti. Vorrei tanto aiutarli io, la loro vita è stata ben peggiore della mia. Ai "mediocri", anche questo è negato.

Daniela

DAL 31 IN PENSIONE

Addio ai fascicoli per Loris Tranquillini, colonna del Tribunale

E' stato un apprezzato dirigente superiore della Corte d'appello. Ha lavorato per 44 anni

Addio ai fascicoli, alle pratiche e alle note di servizio per Loris Tranquillini, che il 31 maggio prossimo lascerà l'ufficio di dirigente superiore presso la Corte d'appello, l'organismo giudiziario a livello regionale. Nato a Trieste, Tranquillini entrò nell'amministrazione nel 1952 preso la pretura di Pordenone, da dove fu poi trasferito in quella di Trieste.

Erano i primi passi di una carriera che si è protratta per 44 anni. Dalla pretura passò alla Corte d'appello, all'ufficio tavolare, alla procura della Repubblica presso il Tribunale, alla procura generale, dove fu promosso dirigente superiore e trasferito alla Corte d'appello. Quale funzionario amministrativo fu il testimone di quasi mezzo secolo di attività nel palazzo di giustizia.

La grande mole di lavoro che lo teneva impegnato da mattina e talvolta sino a sera inoltrata non gli impedì di iscriversi all'università e pur lavorando si laureò a pieni voti in giurisprudenza. Per il suo grande attaccamento al lavoro gli fu conferita l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica mentre il ministero di Grazia e giustizia gli decretò il diploma di secondo grado al merito della redenzione sociale. Sposato e padre di una figlia, Tranquillini è persona di rara umiltà, sempre disponibile per tutti e la sua grande apertura mentale gli ha consentito in ogni momento di avere un dialogo con coloro che bussavano alla porta della sua cortesia e della sua grande esperienza professionale.

Venerdì, 31 maggio, magistrati e colleghi si ritroveranno nell'aula magna della Corte per esprimergli la loro gratitudine e il rimpianto per il suo congedo.

NON SI ARRESTA LA DRAMMATICA CRISI ECONOMICA CHE STRANGOLA IL LABORATORIO

Immaginario scientifico, stipendi in forse

La sopravvivenza è assicurata solo fino al prossimo mese di giugno - La protesta del presidente Paolo Budinich

Naviga ancora in acque agitate il Laboratorio dell'Immaginario scientifico: dopo l'allarme lanciato nei mesi scorsi dal presidente della fondazione cui il Lis fa capo, Paolo Budinich, oggi la sopravvivenza della struttura, una delle più affermate nel settore della ricerca e della divulgazione scientifica in campo europeo, è assicurata soltanto fino alla fine del prossimo mese di giugno.

In pratica, se nei prossimi giorni non arriveranno nuovi stanziamenti, il Lis chiuderà i battenti. Cifre alla mano i primi a «saltare» saranno gli stipendi dei dipendenti, poi tutto il resto si sgretolerà in una spirale di recessione con cui la città sembra ormai abituata a convivere.

Non si arrende Budinich: «Quest'anno il ministero dell'Università e per la ricerca scientifica, una delle nostre maggiori fonti di entrate insieme alla Regione, ha applicato procedure particolarmente complesse nelle erogazioni – spiega il presidente –, per cui i soldi che gli anni scorsi arrivavano in aprile, quest'anno verranno stanziati in giugno, o ancora oltre».

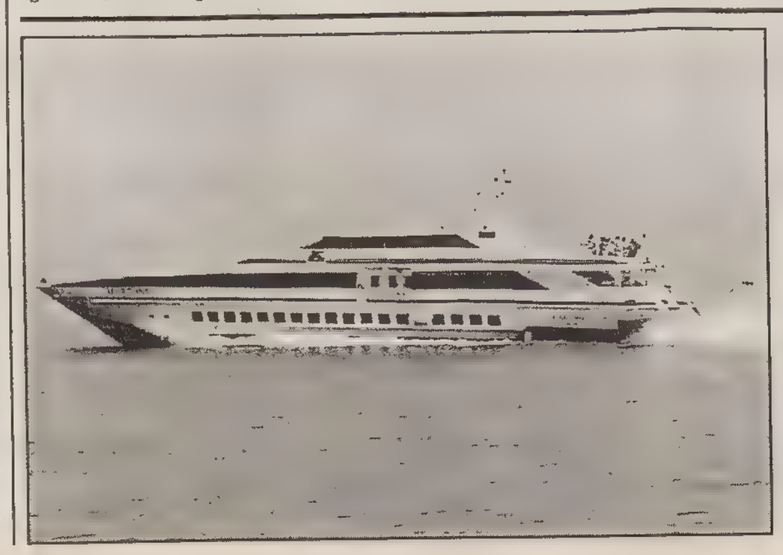
Una lotta contro il tempo, insomma, come spesso accade in queste circostanze, solo che nel caso del Laboratorio si sfiora il paradosso: il Comune ha già stanziato i soldi per due grossi progetti, «Trieste pulita» e «Ruote verdi e pulite» che dovrebbero partire in autunno: «I fondi per le due iniziative ci sono, non so – aggiunge Budinich – se per quell'epoca ci sarà ancora il Laboratorio». E come il Comune, anche la Comunità europea, dove il Lis gode di ottima fama, ha messo in cantiere una serie di progetti di portata internazionale: valga per tutti l'esempio della mostra sull'energia che dovrebbe aprire i battenti il 24 novembre prossimo, fatta in collaborazione con l'Enea, l'Ente nazionale per le energie alternative. Condizionale d'obbligo, perché in cassa, per le spese correnti di gestione, non c'è una lira. Discorso analogo anche per quanto riguarda un altro progetto, pure questo già finanziato con 250 milioni dal ministero della Pubblica istruzione che ha firmato un accordo con lo stesso Enea per estendere la dotazione del collegamento Internet a tutte le scuole d'Italia: «testa di ponte» del progetto su scala nazionale è stato nominato proprio il Laboratorio triestino. Dunque, un fervore di iniziative che conferma il prestigio del Lis non soltanto in Italia, ma che rischia di venir drasticamente stroncato se non verrà garantito, entro pochissimo tempo, un minimo di liquidità.

g.l.

CASO SNAM

Duino: telegramma al presidente del Consiglio

Sul progettato terminal di rigassificazione previsto dalla Snam nel comune di Monfalcone, è intervenuto il Comitato per la salvaguardia del territorio di Duino Aurisina, sull' altopiano triestino, che ha reso noto il testo di un telegramma inviato il 9 maggio scorso al presidente del Consiglio e al Ministro dell' industria, prima dell' apertura della conferenza dei servizi per la valutazione del progetto. Il Comitato - rileva il telegramma - «deplora l' esclusione del comune di Duino Aurisina dalla conferenza, che ritiene ingiusta, considerato che la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, con una delibera del febbraio scorso, ha individuato anche il comune di Duino Aurisina quale comune interessato all' esecuzione dell' opera». «Infatti, in questo comune e non a Monfalcone - si legge ancora - sono ubicate le abitazioni e le produttive più vicine al sito proposto dalla Snam. Il comune, così, dovrebbe sopportare le maggiori conseguenze nel caso della realizzazione del progetto, e ciò sia dal punto di vista dei rischi e della sicurezza sia dal punto di vista delle conseguenze economiche ed ambientali». Il Comitato ha inoltre ribadito il proprio appoggio ai cittadini di Muggia «che si oppongono all' insediamento del pericoloso deposito di Gpl che contribuirebbe al degrado del golfo di Trieste attraverso una concentrazione di terminali e di poli energetici».



DA MERCOLEDI' OPERATIVO IL COLLEGAMENTO DEL MONOSTAB

La «Marconi» riparte per l'Istria

Da mercoledì si salpa per l'Istria. Tra due giorni infatti inizia la stagione estiva del 'Marconi', il monostab dell'Adriatica di navigazione che da alcuni anni collega Trieste, Lignano e Grado alle più belle località dell'Istria. Un servizio che negli anni passati ha riscosso successo e apprezzamento da parte del pubblico.

La novità di questa stagione è costituita dall'introduzione dello scalo a Parenzo, sosta che sarà operativa però dal 15 luglio fino al primo settembre.

Ma torniamo a mercoledì 22 quando alle 8 il Marconi salperà dalla Marittima. Cinquantacinque minuti dopo sarà a Grado e alle 9.50 attraccherà a Pirano. Alle 11.15 sarà a Rovigno e a mezzogiorno all'isola di Brioni. Il ritorno è previsto per le 16.30 per arrivare a Trieste alle 20.35.

Nelle giornate di lunedì, giovedì e sabato viene soppresso lo scalo a Pirano.

Si diceva della novità: quella di Parenzo, scalo che si aggiunge a quello di Lussinpiccolo, operativo il sabato e domenica dal 15 luglio al primo settembre.

Parliamo ora dei prezzi. Da Trieste a Pirano si pagano 15 mila lire, 27 mila fino a Parenzo, 30 mila a Rovigno, 37 mila 500 a Brioni, 65 mila a Lussinpiccolo. La tariffa si raddoppia per il ritorno. Sono previste speciali riduzioni. C'è lo sconto del 15 per cento per i gruppi di almeno 10 persone e del 20 per comitive di 25 persone. Lunedì, mercoledì e giovedì si ha comunque diritto a uno sconto del 10 per cento. Altri sconti sono previsti per i gruppi famigliari composti da un minimo di tre persone. I bambini inferiori ai 4 anni viaggiano gratuitamente, quelli fino a 12 anni, pagano metà tariffa.

Per quanto riguarda Brioni c'è anche l'opportunità di effettuare una gita giornaliera. Sono previste visite al museo archeologico, alla mostra dedicata a Tito, all'esposizione di animali imbalsamati e alla chiesetta di San Germano. Il prezzo è di 20 mila lire al quale si aggiunge il pranzo e ovviamente il biglietto per la tratta.

LA «GRANA»

Aquario marino: meglio chiuderlo se non si riqualifica

Care Segnalazioni,
il problema della chiusura degli zoo è oggetto di attuale discussione. Credo che molti ormai siano d'accordo nel voler chiudere queste vecchie strutture didattiche, lasciando semmai la possibilità di creare nuovi ambienti dove pochi animali possano vivere in cattività in condizioni sopportabili, tenendo conto delle necessità ambientali di ogni singola specie. Quando, durante una recente gita a Trieste, mi è capitato di visitare l'Aquarium, mi sono trovato di fronte a uno scenario sconfortante, un ambiente dall'aspetto ormai cadente, con vasche piccole e maltenute, dove poveri animali marini soffrivano in silenzio. Chi l'ha mai detto che a soffrire siano solo gli animali terrestri rinchiusi negli zoo? Faccio un invito all'amministrazione comunale a saper fare una scelta, o per la rinuncia definitiva di questo «museo» o per la sua corretta riqualificazione.

Alessio Grasso (Roma)

Il nonno prigioniero

Nostro nonno, G. B. Cattaruzza, in un documento fatto quando era prigioniero degli inglesi ad Oxford. La foto tessera lo ritrae 54 anni fa. Un affettuoso saluto dalle nipoti.

Roberta e Donatella

Massimiliano e Carlotta

Bruxelles, 1857: l'arciduca Ferdinando Massimiliano, in famiglia Max, fratello di Francesco Giuseppe I, a 25 anni con la novella sposa Carlotta Maria Amalia di Sassonia.

Ferruccio Zoldan

PROTESTA / PROPOSTA SOSPENSIONE BUS

Non toglieteci la linea 19

Siamo gli abitanti di un rione popoloso, 15.000 persone circa, che comprende le vie Puccini, Benussi, Paisiello, Boito, Mascagni e vie limitrofe.

In una riunione del Consiglio circoscrizionale, cui hanno partecipato sia l'assessore all'Urbanistica sia i rappresentanti dell'Act di Trieste, siamo venuti a conoscenza che i consiglieri circoscrizionali avevano proposto la sospensione della linea 19 in cambio di un bus navetta che potesse servire gli abitanti di monte S. Pantaleone, e il rafforzamento della linea 34.

Per quanto riguarda la linea 34, quanto richiesto è improponibile, considerate le difficoltà di manovra e le strettoie di Poggi S. Anna.

Pur ritenendo valide le esigenze degli abitanti di monte S. Pantaleone, si considera improponibile la sospensione di una linea così importante come la linea 19 che raggiunge tutti i punti della città, inoltre in via Puccini vi è una Saub che copre un quarto di utenza cittadina.

Facciamo presente che siamo un rione trascurato dai servizi comunali e, ai nostri consiglieri circoscrizionali, chiediamo di occuparsi non tanto di eliminare le cose che funzionano ma di tutto ciò che è carente in questo rione tanto per fare un esempio citiamo l'illuminazione stradale delle vie Puccini e Mascagni che è pari alla luce perpetua dei cimiteri e che da circa otto mesi funziona a richiesta degli utenti tramite telefonate quasi quotidiane.

Seguono 255 firme

Momento di informazione

L'assemblea degli studenti unita al personale docente dell'Ipssct «Scipione de Sandrinelli» con la presente intende ringraziare il nucleo antinarcotici e le squadre cinofile della Guardia di finanza di Trieste per l'intervento dimostrativo effettuato durante l'assemblea d'istituto di mercoledì 24 aprile. Un grazie per aver trasformato un'assemblea d'istituto in un piacevole ed edificante momento d'informazione e sensibilizzazione al fenomeno «droga», divenuto ormai tristemente famoso.

Ipssct, «S. de Sandrinelli»

Nel cuore di Trieste italiana

Ricorrendo quest'anno l'80.o anniversario della morte di Guido Brunner, sento il dovere di sottoporvi la presente memoria con la speranza di vederla pubblicata. Guido Brunner apre la lunga marcia della schiera di prodi che hanno visto la luce a Trieste: c'è Spiro Tibaldo Xydias, Ruggero Fauro Timeus, Guido Corsi, Giacomo Venezian, Pio Gambini. Ci sono Ugo Polonio, Carlo Stuparich, Bratti, Sanson, Giovannini, Rota, De Zotti, i fratelli Nordio, Ferro, Grion e poi, fino ai giorni nostri, tanti altri fulgidi eroi che costellano il firmamento dei caduti per la Patria, per Trieste italiana.

Guido Brunner, di Rodolfo e Gina Segrè, nacque a Trieste il 19 febbraio 1893. Fin dalla prima infanzia rivelò sentimenti di fiero irredentismo; adolescente fu nazionalista convinto e appassionato. Dichiarata la guerra alla Russia, inviato in Galizia al seguito delle armate austro-ungariche in qualità di automobilista, riuscì abilmente a destreggiarsi per molti mesi tanto da non dover mai indossare l'aborrita divisa degli Asburgo, malgrado avesse l'obbligo di leva e le sue note caratteristiche fossero contrassegnate dal marchio infamante P.U. (Politisch-unzuverlässlich, politico inaffidabile). Il nostro intervento, da lui ardentemente agognato, lo sorprese a Lubiana alla scuola allievi ufficiali. Da lì, prima di prestare giuramento, fuggì e, con passaporto falso, passando per Tarvisio e Pontebba, raggiunse Udine per arruolarsi.

Guido sarebbe ora diventato soldato d'Italia. Indossò il grigioverde e divenne volontario nel reggimento Lancieri di Firenze. Promosso sottotenente, con il 20.o Cavalleria Roma, Guido raggiunse Palmanova in attesa degli eventi. Qui si avvide che il suo posto sarebbe stato lassù sul Carso, inferno di ferro e di fuoco. Il Carso, la grande barriera granitica che precludeva la marcia su Trieste. Guido volle quel posto tra i fanti della invitta Terza Armata, la gloriosa Armata del Duca d'Aosta. Chiese e ottenne di essere assunto quale ufficiale d'ordinanza del generale Berardi, comandante la valorosa tra le valorose, la brigata Sassari, e già nei combattimenti del novembre 1915, alla trincea dei Razzi e delle Frasche si guadagnò la medaglia di bronzo con la motivazione: «Quale ufficiale d'ordinanza, in ripetute azioni, disimpegnava il suo mandato con entusiastico slancio, sprezzo del pericolo e profondo sentimento di abnegazione, riuscendo a coadiuvare con efficacia il comando e dimostrando elevatissimo sentimento del dovere». Carso, 10-15 novembre 1915.

Quando alla fine di maggio del 1916 la brigata Sassari fu dislocata nel Trentino per arginare la spedizione punitiva austriaca, Guido Brunner, non ancora pago, chiese e ottenne il comando del 1.o Plotone dell'8.a compagnia, 2.o battaglione del 152.o reggimento di fanteria, e sull'altopiano di Asiago, a monte Fior, cadde combattendo da eroe l'8 giugno 1916. L'Italia, riconoscente, decretò alla sua memoria la più alta ricompensa al valor militare, la medaglia d'oro (Motu proprio del re 23.8.1916), con la seguente motivazione: «Comandante di plotone nella difficile e contrastatissima difesa del Monte Fior, conscio della suprema importanza del momento, resistette, impavido, sulla linea del fuoco per 12 ore dirigendo e animando del suo entusiasmo il proprio reparto e altri rimasti senza ufficiali, accorrendo ove maggiore era il pericolo, sempre audace, sereno, instancabile, finché, colpito al cuore, cadde gridando: "Qui si vince o si muore.Viva l'Italia!"». Monte Fior, 18 giugno 1916.

La sua salma, nonostante le accurate ricerche dei suoi soldati superstiti, non fu mai ritrovata, comunque il suo nome, a perenne memoria, rimarrà per sempre scolpito nel cuore di Trieste italiana.

Mario Marzillo

SOCIETA' / I «NUOVI POVERI»

Chi pensa a Sissi e chi a come sopravvivere

Vorrei porre un quesito. Reddito mensile (su carta) lire 285.000; reddito in mano lire 1.000.000; canone affitto casa Iacp lire 417.116; bollette arretrate Acega lire 595.000-700.000; bolletta appena pervenuta lire 994.000. Componenti nucleo familiare: persone 6, delle quali tre minori frequentanti rispettivamente: I elementare, III elementare e III media. Spese giornaliere (ridotte al minimo), oscillanti tra le 25.000-30.000 (se tutto va bene).

Ora dico, se lo Stato italiano è ridotto come me, è proprio il caso di dire: «Se tutto va bene, siamo rovinati». C'è però da premettere una cosa: se lo Stato, in questi frangenti, può avvalersi di vari tagli, di altrettanti aumenti, per cercare di sanare il bilancio, io (e come me tante altre famiglie) dove posso tagliare e dove posso aumentare e a chi?

Penso che neanche Einstein, dall'alto delle sue cognizioni matematiche, ne verrebbe a capo. Dirò un'altra cosa, mi succede sempre più di sovente, di sentirmi un'aliena, un'appartenente a un altro pianeta, nel leggere quasi quotidianamente nella vostra interessante rubrica i «gravi problemi» che tolgono il sonno a tante persone. Quali sono? Ad esempio: il posto giusto per la statua della principessa Sissi, la rimandata apertura del bagno Excelsior e cose del genere.

Non metto minimamente in dubbio l'importanza di queste cose, però, cari concittadini, il problema della sopravvivenza quotidiana di migliaia di famiglie, che ogni giorno devono pensare alla lira, penso sia un pochino (almeno un pochino) più importante. Se voi non avete questi problemi, vi dico: beati voi! Però è anche vero che un giorno ne potreste avere.

Vi auguro comunque che la statua della principessa sia al più presto collocata nel posto che le compete, che il bagno sia riaperto quanto prima (anche perché il nostro caro «vecio pedocin» è troppo plebeo per gente importante, vero?). E buon bagno e buone vacanze a tutti.

Clara Leone

Disoccupazione Un flagello

Domenica 12 maggio, un articolo del quotidiano della città intitolava in prima pagina «30.000 poveri in città». La causa principale la disoccupazione: mi è sembrato di leggere un bollettino di guerra del passato ma è una realtà di oggi, per molti triestini è una tragedia. Oggi per molte persone quel poco che hanno lo devono razionare quasi tutto se non tutto; si compera l'essenziale per sopravvivere e deve bastare chissà per quanto tempo. Ci sono molte spese come l'affitto e le spese dell'acqua, luce, gas; questa è una realtà che molte famiglie in questa città stanno vivendo sulla loro pelle e con la paura di non farcela fino al prossimo mese. Ma le autorità politiche e sindacali cosa stanno facendo per arginare la disoccupazione che ogni giorno si sta ingrossando sempre più, oltre i già 30.000 in difficoltà? Quando un problema non tocca personalmente lo si sente lontano e di secondo piano.

Trieste è capoluogo di una regione con uno spaventoso bollettino di disoccupati e poveri da sembrare di essere non al Nord ma nel profondo Sud dimenticato.

Mirka Polato

La vera Italia

Per la prima volta sono stata a Caprera di cui avevo sentito parlare dai miei genitori. La visita era stata organizzata dal signor Angelo Cauter con notevole spirito di sacrificio e con grande entusiasmo. Mai avrei creduto di trovare una moltitudine di ex combattenti e non, provenienti da tutta Italia per rendere omaggio al sacrario e ricordare i valorosi che non tradirono ma s'immolarono per la nostra patria (oso dire patria e non «paese»). Li ho conosciuto la vera Italia e mi sembrava di essere lontana da tutto il marciume di cui l'Italia è colma.

Eugenia Codelli

L'Acega risponde

Con riferimento alla lettera firmata dal signor Ermanno Costerni, apparsa nella rubrica segnalazioni del Piccolo del 6 maggio, l'Acega intende fare alcune precisazioni.

L'Acega, come tutte le aziende fornitrici di energia elettrica in Italia, applica ai consumi le tariffe, i sovraprezzi e le imposte stabiliti dalle autorità governative attraverso l'emanazione di leggi o decreti pubblicati sulle Gazzette Ufficiali e aventi forza vincolante.

Ne deriva che le imposte e le addizionali che si pagano oltre al prezzo per la fornitura di energia elettrica colpiscono in egual misura tutti gli utenti d'Italia, e non solo i triestini.

È importante ricordare piuttosto che il carico fiscale che colpisce i consumi di energia elettrica è decisamente più elevato quando i consumi superano i 220 kWh al mese; mantenendo il consumo sotto questa soglia la percentuale dovuta all'erario viene ridotta.

Resta ancora da segnalare che dall'11 maggio 1995 l'Acega provvede a leggere i misuratori tre volte all'anno; pertanto ad ogni bolletta d'acconto segue una di saldo, riducendo l'eventualità di grosse bollette di conguaglio.

Azienda comunale elettricità, gas e acqua

Telefonia straniera

Prendo lo spunto dalla notizia pubblicata da «Il Piccolo» sulla presunta entrata della Mediaset come terzo gestore della telefonia cellulare per fare alcune brevi considerazioni. Tale gestore nascerebbe da un accordo tra la Mediaset (Finanziaria gruppo Fininvest) e Albicom (Bnl più British Telecom). Berlusconi, potenziale ma per fortuna sconfitto, presidente del Consiglio in campagna elettorale affermava di mettere gli interessi nazionali davanti a tutto. Poi, nove giorni dopo le elezioni, l'annuncio: la sua Mediaset si accorda con una potenza delle telecomunicazioni, però non quella italiana, ma una straniera (Forza, Italia). Simili accordi, come si sa, non si fanno in nove giorni; erano già stipulati quando Berlusconi dava agli italiani quelle assicurazioni. In una serata televisiva Berlusconi ha espresso anche preoccupazioni per un'eventuale vittoria del centrosinistra (chissà se potremo ancora votare, diceva). Già, con lui premier, e – rimanendo nello specifico – Emilio Fede ministro delle Poste e Telecomunicazioni saremmo stati in una... botte di ferro.

Paolo Belci

Competenza e disponibilità

Desideriamo ringraziare la direttrice dell'Ufficio registro di Trieste, dottoressa Dalena, per la competenza, professionalità e totale disponibilità espresse nel disbrigo di una pratica molto laboriosa e complessa. Ancora un sentito grazie.

Famiglia Semeraro

Il Revoltella spiega chi era Scrinzi di Montecroce

Il museo Revoltella lo scorso settembre ha organizzato la mostra «Arte d'Europa tra due secoli: 1895-1914. Trieste, Venezia e le Biennali». In quell'occasione è stata studiata anche la storia dell'istituto nei suoi primi anni di esistenza e sono stati preparati per il catalogo dei brevi profili biografici dei suoi primi curatori. Possiamo perciò rispondere alla richiesta del professor Potito de Paolis, che lunedì 13 maggio chiedeva da Los Angeles, tramite la rubrica segnalazioni, notizie sul conte Giovan Battista Scrinzi di Montecroce.

Nato ad Ala di Trento, nel luglio 1805, esercitò l'avvocatura a Trieste. Lasciato il foro per dedicarsi a imprese commerciali e finanziarie, giunse ad affermarsi come uomo importante e potente sia in campo economico che in quello politico. Attilio Tamaro nel suo «Storia di Trieste» lo taccia di opportunismo politico; più facilmente i molteplici interessi lo spingevano ad avere rapporti con le varie componenti politiche della vita cittadina.

Presidente della Società acquedotto d'Aurisina, presidente della Società generale austriaca per Gas, consigliere d'amministrazione delle Assicurazioni Generali, membro a vita della Camera dei Signori, fu per moltissimi anni consigliere comunale. Molto vicino al barone Pasquale Revoltella, fondatore del museo omonimo, con lui condivise varie iniziative economiche e da lui fu nominato esecutore testamentario e membro del Curatorio, organo di gestione del museo, di cui fu eletto presidente già nella prima seduta nel 1872. Mantenne questa carica a vita.

Anche il corso superiore di insegnamento commerciale di fondazione Revoltella lo ebbe come presidente sino alla morte. Insignito dei titoli di barone, commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe, cavaliere della Corona ferrea fu personaggio importante e influente in città. La posizione sociale dello Scrinzi è testimoniata dalla partecipazione dei rappresentanti del potere economico e politico cittadino alle solenni onoranze funebri che gli furono tributate alla morte che avvenne il 5 febbraio 1885.

Il museo Revoltella possiede dello Scrinzi due ritratti fotografici e uno a olio, opera di Augusto Tominz, che attualmente si può ammirare nella sala centrale del primo piano di palazzo Revoltella, dove è esposto in occasione della mostra «Pasquale Revoltella, 1795-1869. Sogno e consapevolezza del cosmopolitismo triestino».

Dott. Maria Masau Dan
dir. Civico museo Revoltella

L'avventura di Rocky

Desidero segnalare una vicenda che ha reso protagonista il mio gatto Rocky, un bel micio bianco e nero di 3 anni. Il fatto ha inizio quando, avendo avuto lo sfratto esecutivo da parte della padrona dell'appartamento in cui abitavo, sito in via Gatteri 33, la stessa, il 18.4.96, si prestava a cambiare la serratura della porta in presenza dell'ufficiale giudiziario, in un'ora in cui non mi trovavo a casa e a mia insaputa. Il giorno dopo mi veniva comunicato telefonicamente dalla padrona di casa, la scomparsa del mio gatto, fuggito in strada mentre veniva eseguito il cambio di serratura. (Faccio notare inoltre l'affermazione dell'ufficiale giudiziario che faceva assumere alla proprietaria la primaria responsabilità del gatto, oltre ai miei oggetti immobili).

Mi sono affrettato, su richiesta della padrona di casa, ad effettuare, con neanche un'ora di tempo, lo sgombero dei miei effetti personali, ciò non mi ha consentito quindi una ricerca approfondita per accertare se effettivamente il mio gatto era scappato. Da quel giorno mi fu negata la possibilità di entrare nell'appartamento e, dopo aver fatto denuncia all'Enpa e ricerche varie per il ritrovamento del gatto, avevo perso ogni speranza. Fino al giorno 12 maggio in cui mi trovavo nuovamente in via Gatteri 33: mentre ritiravo la posta come altre volte, sentii miagolare. Il lamento giungeva proprio dall'appartamento dove abitavo.

Chiamai la polizia e i vigili del fuoco, dato che la proprietaria non era reperibile e, la porta fu aperta. Dopo una breve ricerca del gatto, che era impaurito e si era nascosto sotto dei mobili accatastati, così come probabilmente era accaduto il 18 aprile scorso, finalmente Rocky sbucò fuori dimagrito e terrorizzato, provato per quanto gli era accaduto, ma avendo incredibilmente la forza necessaria per resistere ben 25 giorni senza mangiare, dato che nell'appartamento non era entrato più nessuno. Vorrei ringraziare sentitamente il commissario di polizia di via del Teatro Romano e il turno D dei vigili del fuoco di via D'Alviano, per essere intervenuti e aver quindi collaborato, con disponibilità e umanità, alla liberazione del mio gatto, poiché senza il loro aiuto, grazie alla noncuranza della padrona di casa che lo aveva in custodia, non ce l'avrebbe fatta a sopravvivere.

Angelo Varvo

Il pane di una volta

Desidero rispondere alla signora Maria Novella Loppel Paternolli, in merito alla sua lettera apparsa giovedì 16 maggio. La signora fa quelle affermazioni sicuramente perché non avrà mai avuto occasione di fare un giretto per la città, a controllare quanti forni sono in funzione con i relativi panificatori, che non sanno cosa voglia dire dormire nel proprio letto per una notte intera, tranne la domenica e le feste comandate.

Certamente, la signora userà comprare il pane in qualche supermercato e magari metterlo a congelare per risparmiare tempo e per poter dire che il gusto non è più lo stesso. Mi meraviglia molto che la signora conosca (o creda di conoscere) il procedimento della panificazione, perché non è come lei lo descrive nella lettera. Si vuole il pane sfornato alla sera, per il giovamento di chi? Comunque, consiglio alla signora un rapido giro notturno, per vedere i nostri uomini che non sono nel loro letto ma sul posto di lavoro, e le consiglio di cambiare panificio, perché ce ne sono tantissimi che sfornano pane buono come quello di una volta, basta saperlo cercare.

Maria Del Cielo

Maria e Pietro, bellezze «acqua e sapone»

Queste due bellezze «acqua e sapone» sono i nostri genitori, Pietro Toz e Maria Zacchigna, classe 1901 e 1902. Con queste foto vogliamo fare una sopresa alla nostra mamma, sopravvissuta al papà nonostante gli acciacchi quotidiani.

I figli con i nipoti e i pronipoti

Caffé Gelateria
Miramare
Fabiola e Roby
sono lieti di invitare
la gentile clientela
oggi alle ore 19
all'inaugurazione
del nuovo locale
di Viale Miramare 279
Si ringraziano per la collaborazione:
Cremcaffè
FAMURS & CO.
PARON·ARREDAMENTI
Il Giardiniere

ORE DELLA CITTA'

Conferenze
Atena

L'Associazione italiana di tecnica navale «Atena» organizza la conferenza «Impianti di propulsione e generazione delle moderne navi mercantili. Situazione attuale, tendenze e innovazioni», che l'ing. Sergio Battig della Fincantieri terrà oggi, alle 18, nella sala conferenze della Lanterna al molo Fratelli Bandiera 9, sede della Lega navale italiana.

Converszioni
all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 19.30, all'Acnin di campo S. Giacomo 3, conversazione a cura di Franc Bozjak su: «Come affrontare le problematiche femminili con le metodiche igienistiche naturali».

Armeni e greci
a Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17.30, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi-Sordina in corso Saba n. 6, si terrà il convegno: «Armeni e greci a Trieste». Presiederà l'on. Manlio Cecovini, saranno relatori l'archimandrita Timotheos Eleftheriou per la cultura greca e il prof. Boghos Levon Zekiyan per la cultura armena.

Artisti
Internet

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il critico d'arte Enzo Santese illustrerà il «Progetto Internet relativo a 17 artisti centroeuropei». Gli artisti partecipanti sono: Birgit Bachmann, Franz Berger, Valentin Oman, Robert Primig, Wolfgang Stifter (per l'Austria), Pippo Altomare, Alessandro Cadamuro, Salvatore Dominelli, Graziano Marini, Mauro Salvi, Nicola Spezzano (per l'Italia), Zvest Apollonio, Darko Birsa, Crtomir Frelih, Borco Tepina, Etko Tutta, Tomo Vran (per la Slovenia).

Associazione medica
triestina

L'Associazione medica triestina, in occasione del 50.o anniversario delle giornate mediche che si svolgeranno dal 17 al 19 ottobre, ha in preparazione un volume di pregio tipografico su «La storia della medicina ospedaliera triestina». Medici e collezionisti che avessero a disposizione fotografie o stampe d'epoca illustranti avvenimenti e personaggi della vita ospedaliera del passato, e fossero disposti a farne prestito per l'allestimento dell'opera, sono pregati di telefonare al 772662 per comunicazioni.

Centro
Meru

Oggi alle 17 e alle 20, al Centro Meru in strada della Rosandra 44, incontro introduttivo libero al corso di meditazione trascendentale.

Concerto
in chiesa

Questa sera, alle 20.30, nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, si terrà un concerto per organo e tromba. Interpreti: Enrico Perrini (organo) e Giuseppe Minin (tromba). Musiche di Frescobaldi, Viviani, Bach, Purcell, Krebs, Lully, Franck, Bossi, Mozart.

Amici
dei musei

Avrà luogo oggi alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive della prof. Maria Caterina Prioglio Oriani sul tema «La pittura ferrarese e la vicenda di un collezionismo». Ricordiamo ai soci che è necessario presentare la tessera.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Bruno Basezzi tratterà il tema: «Funghi primaverili». La conferenza sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Funghi
a Muggia

Oggi alle 20, nella sede di S. Barbara dell'Associazione micologica G. Bresadola, gruppo di Muggia e del Carso, il dott. Euro Marchetti terrà una conferenza su: «Funghi velenosi: intossicazioni e sindrome relativa». Sono invitati soci e simpatizzanti. Ingresso libero.

«Gruppo Incontro»
a Contovello

Questa sera, alle 20.30, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152), il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo organizza una serata con il complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro» di Trieste. Il coro, che quest'anno festeggia i 25 anni di attività, ha un ampio repertorio che spazia dalla polifonia al canto popolare ed è diretto dal maestro Giampaolo Sion. Interventi di Liliana Bamboschek ed Edoardo Kanzian. Ingresso libero.

Saggi
al Tartini

Questa sera, alle 20, al conservatorio «G. Tartini» di via Ghega 12, saggio finale di studio intitolato «Gli strumenti a fiato nel '900», sostenuto dalle classi dei proff. G. Inchiostri, A. Tirindelli, G. Sobrino, M. Pahor, M. Bontempo.

«Un'ora con»
sospesa

Il recital del mezzosoprano Cinzia De Mola, previsto dalla rassegna «Un'ora con» alla sala Tripcovich oggi alle 18, è stato rinviato, per indisposizione dell'artista, a data da destinarsi.

Incontri
con il teatro

Nella sede provinciale delle Acli, in via S. Francesco 4/1, ultimo appuntamento con il ciclo di conferenze «Incontri con il teatro», tenute da Maria Pia Monteduro, con temi tratti da alcuni spettacoli delle stagioni teatrali triestine 1995/96. Oggi, alle 18.15, si potrà seguire la conferenza intitolata «La Signora delle Camelie e la Traviata: due eroine romantiche» che tratterà dell'opera «La traviata» in scena alla sala Tripcovich nei prossimi giorni.

Umberto Tozzi
a Radio Cuore

A Radio Cuore grandi successi italiani (Fm 99.900) da oggi a sabato, alle 15.05, ospite a «L'artista del tuo cuore»: Umberto Tozzi. L'artista presenterà il suo ultimo cd «Il grido».

Associazione
Mitteleuropa

L'Associazione culturale Mitteleuropa organizza, per sabato 25 maggio, una visita guidata dalla dott.ssa Antonella Furlan alle collezioni del costituendo museo storico di guerra per la pace «Diego de Henriquez». Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 9 all'entrata dell'ex campo profughi di Padriciano, dove sono esposti i mezzi pesanti (carri armati, cannoni, ecc.), mentre alle 11 l'appuntamento è all'angolo tra via Rossetti e via Revoltella per la visita del materiale leggero e documentale conservato nella caserma Belleno. Per motivi organizzativi la partecipazione è limitata, per cui gli interessati sono invitati a comunicare la loro adesione in via Mazzini 30 il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20 (tel. 369977).

Circolo «Jadera»
Gita sociale

Il Circolo dalmatico Jadera organizza per sabato 25 maggio una gita in pullman, con partenza da piazza Oberdan alle 7.30, verso Sesto al Reghene per una visita all'abbazia benedettina e messa nella chiesa di Santa Maria in Sylvis per venerare le reliquie di Santa Anastasia, patrona di Zara, ivi custodite in una cripta. Dopo il pranzo partenza per una visita a Villa Manin con ritorno a Trieste verso le 19.30. I conterranei interessati al viaggio possono rivolgersi al circolo dalle 17 alle 19 (escluso sabato), tel. 631507.

Progetto
continenza

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19, in via Ghiberti 4 (III piano), il consultorio per l'incontinenza urinaria femminile. Le consultazioni avvengono gratuitamente previo appuntamento telefonico al 3997827.

Tibetan
pulsing healing

Un seminario di Tibetan pulsing healing dal titolo «Donna luna - Uomo sole» si terrà dal 24 al 26 maggio, organizzato dall'Associazione culturale «Compagni di strada». Informazioni all'Associazione culturale «Tra terra e cielo», via Geppa 2, tel. 660898 oppure al 391393 (ore serali).

Ginnastica
Triestina

Il 27 maggio, alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, nella sede di via della Ginnastica 47, si terrà l'assemblea ordinaria generale dei soci per il rinnovo delle cariche sociali. Ordine del giorno: nomina del presidente del seggio elettorale e di quattro scrutatori; relazione morale del presidente; relazione del coordinatore tecnico; apertura delle urne per il rinnovo degli organi sociali; varie ed eventuali.

Gara
Unuci

La sezione Unuci di Trieste informa i propri iscritti che nella giornata di domenica 23 giugno sarà effettuata, nel poligono di tiro di Opicina, la prima gara regionale di orientamento, marcia e tiro per pattuglie. I soci interessati sono pregati di mettersi in contatto con la segreteria della sezione, o telefonare al 634845.

Telefono amico
gay e lesbica

Telefono amico gay e lesbica ogni lunedì, dalle 18 alle 24, al 941708 i volontari ti ascolteranno su problematiche di vita omosessuale e non, informazioni e prevenzione Aids, nel pieno rispetto della persona e dell'anonimato.

Anla-Fincantieri
mercantile

Nella sede del Circolo Fincantieri, in galleria Fenice 2, sarà attuato un servizio di assistenza per il disbrigo di pratiche previdenziali con cadenza settimanale. Per poter usufruire del servizio bisogna prenotarsi presso il sig. Simon, tel. 661212, il martedì e venerdì, dalle 17 alle 18.

Diapositive
all'Aimc

Oggi alle 17, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, Mariuccia Pagliaro continuerà l'itinerario dei musei Vaticani, presentando per soci e simpatizzanti alcune diapositive su «Raffaello alla corte di Giulio II e di Leone X».

ORE SPE

La società
Duabi Srl

informa la cittadinanza tutta che è in corso la prevendita telefonica per uno spettacolo di prosa, dal titolo «Arsura il magnifico» dell'autore Carlo Goldoni. Recitata dalla compagnia teatrale F.lli Miraglia di Milano. In scena a Trieste presso il teatro Cristallo le giornate 13 e 14 di giugno 1996 (ore 16 - ore 21). La manifestazione è patrocinata, ed a parziale favore dell'Associazione della fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste presso l'ospedale Burlo Garofolo. Per informazioni e prenotazioni: tel. 040/7600279.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il povero è uno straniero in patria.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19,2; temperatura massima gradi 25,4. Umidità 47 per cento; pressione millibar 1012,9, in diminuzione. Cielo poco nuvoloso; vento da S-E con velocità di 15,5 km/h e raffiche di 18 km/h. Mare poco mosso con temperatura di gradi 21,2.

Le maree

Oggi: alta alle 11.29 con cm. 26 e alle 22.15 con cm. 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.46 con cm. 55 e alle 16.37 con cm. 7 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 12.09 con cm. 23 e prima bassa alle 5.15 con cm. 50.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CIRCOLI
Il femminile nella fiaba all'Italo austriaco

«L'inconscio maschile nella donna, l'inconscio femminile nell'uomo», è l'intrigante tesi junghiana tema di dibattito della conversazione «Il femminile nella fiaba», che si svolgerà venerdì, alle 18, nella sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, su iniziativa del Circolo Italo-austriaco e del dipartimento di Psicologia dell'università, con la dottoressa Nadia Neri, analista didatta dell'Aipa e autrice del libro «Oltre l'ombra-Donne intorno a Jung». Il tema junghiano del «femminile» verrà introdotto dalla dottoressa Annamaria Accerboni Pavanello. Partendo dall'inquietante relazione di Sabine Spielrein con Jung e Freud, ragione della rottura tra i due medici, verrà approfondito il perchè delle diverse concezioni del femminile nei capostipiti della psocoanalisi e della psicologia analitica.

Farmacie di turno

dal 20 al 25.5.1996

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3, Muggia, via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

LA TAVOLOZZA

RICCI

Inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

Smarrita spilla zona via Locchi-via Bellosguardo. Mancia a onesto rinvenitore. Tel. 300069.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'Università della Terza età

Programma delle lezioni all'Università della terza età Danilo Dobrina per la settimana da oggi al 24 maggio. Oggi: aula A, 8.50-9.40, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (III corso); aula A, 16-16-50, dott.ssa Orietta Selva: la geografia storica del passato (il fiume Nilo); aula A, 17-19, sig. L. Verzier: attività corale; aula B, 17.30-18.30, prof. P. Baxa: fisica (meccanica).

Domani:

aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso); aula A, 16-16.50, prof. R. Luccio: psicologia della vita quotidiana; aula A, 17.15-17.50, prof. R. Rossi: romanizzazione della X Regio Orientale; aula B, 17-17.50, proiezione video: i greci in occidente; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Mercoledì:

aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula A, 17-17.50, gen. G. Caccamo: storia dell'esercito italiano dall'unità d'Italia a oggi; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso); aula C, 17-17.50, prof.ssa I. Chirassi: mitologia e pratiche di guerra.

Giovedì:

aula magna, 17, sig. L. Verzier: concerto coro.

Venerdì:

aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso); aula A, 15.30-18, dott.ssa N. Premuda: i cento anni del cinema (i film più importanti); aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso); aula B, 17-17.50, prof. F. Fazio: il teatro del '900; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Sabato 25 maggio:

aula magna, ore 17, maestro Ugo Amodeo: saggio di recitazione.

Venerdì 24 maggio:

aula magna, ore 18: cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso indetto dal Club Unesco «Cinema per la pace».

Laboratori:

aula B, mercoledì, 9-11.30, sig. U. Amodeo: dizione e recitazione; aula C, merc.-ven., 9-11, sig.ra W. Allibrante: disegno e pittura; aula D e C, mart.-ven., 16-18, sig. C. Fortuna: recitazione.

Il console di Danimarca cavaliere di Dannebrog

La regina di Danimarca, Margrethe II, ha conferito al console onorario di Danimarca a Trieste, Francesco S. Slocovich, l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine di Dannebrog, in «riconoscimento dell'opera validamente svolta dal consolato». Il consolato, in viale Miramare 5, svolge tutte le attività a favore dei cittadini danesi e della comunità danese cittadina. Numerosi interventi sono svolti anche in campo economico e turistico per migliorare i rapporti fra i due paesi.

MUSEO DI STORIA NATURALE

Rettili e fossili ultracentenari

Il Museo civico di Storia naturale propone in questi giorni due rari e importanti reperti fossili, che sono in preparazione al laboratorio di paleontologia. È infatti in fase di allestimento lo scheletro di un Polypthychodon, rettile marino del Marocco, lungo 3,5 metri e risalente a cento milioni di anni fa. Si tratta di uno degli esemplari più completi mai estratti, composto da centinaia di ossicini fossilizzati.

Di particolare interesse e rarità l'insieme di piastre ossee del cranio di un Dunkleosteus, pesce corazzato vissuto 350 milioni di anni fa. Il solo cranio misura 110 centimetri, mentre l'intero animale doveva raggiungere i 6 metri di lunghezza. Lo scudo dorsale conserva ancora una paleopatologia, probabilmente dovuta al morso di un altro grosso predatore. L'ipotesi è in fase di studio da parte del dott. Capasso, specialista paleopatologo del servizio tecnico di antropologia del Ministero, che ha esaminato il reperto negli scorsi giorni.

Anche le collezioni locali continuano a richiamare studiosi da ogni parte del mondo: il dott. Caldwell del Museo di Storia naturale di Chicago e il dott. Lee dell'Università di Sydney sono infatti giunti al museo triestino per studiare i rettili fossili del Carso e con l'occasione hanno esaminato i nuovi reperti in preparazione. Il rettile marino sarà visibile al primo piano del museo sino al 25 maggio.

FESTIVAL

Cameristi Triestini e ancora Cybercafè

Per le manifestazioni di «Trieste contemporanea», oggi al Goethe Institut di via Coroneo 15, alle 20.30, primo concerto della sezione musica: l'orchestra de I Cameristi triestini diretta da Fabio Nossal eseguirà il concerto «Le muse festeggianti dell'Adria». Musiche di Tartini, Vivaldi, Alessandro Marcello e Pergolesi. Al Miela, alle 21, retrospettiva dello «Studio Azzurro» con rassegna di video dei lavori più significativi; dalle 19 alle 21, sempre al Miela, resta aperto il Cybercafè, luogo di incontro virtuale e reale.

ROMA

Accademia europea: medaglia al prof. Gerin

Una medaglia d'oro dell'Accademia Europea, in riconoscimento dei meriti scientifici acquisiti in campo internazionale, è stata conferita al professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, durante una manifestazione al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, a Roma. All'assise Gerin ha svolto la relazione introduttiva su «Trasparenza istituzionale e protezione dei diritti umani», rilevando, fra l'altro, l'indispensabilità in Italia di una garanzia di riservatezza delle banche dati.

La geografia delle sfide e dei cambiamenti

Si inaugura domani, nella sala Saturnia della Stazione Marittima, il XXVII congresso geografico italiano organizzato dal dipartimento di Scienze geografiche e storiche della nostra università. All'assise, che si aprirà alle 9.30, fanno da cornice una serie di iniziative e di mostre , fra cui quella inaugurata venerdì scorso a palazzo Costanzi (nella foto Sterle) su «Trieste. Realtà, immagine, immaginazione» , che presenta una ottantina di pezzi fra piante, carte e illustrazioni di vario genere tratte da archivi pubblici e privati.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bianca Sason per il compleanno (20/5) dalla figlia Maria Grazia Tamburriello 20.000 pro Unicef - Roma.
— In memoria di Luciano Savelli (20/5) da Marcella 50.000 pro Opera Figli del Popolo; dai nipoti Fabio, Livia, Luciano e Barbara 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rodolfo Stojkovich nel XII anniv. (20/5) dalle cognate Anita e Carmen 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Tullio Vivanti per il compleanno (20/5) dalla moglie 100.000, dalla sorella Rina 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del piccolo Sebastiano Giurco da Lucia, Andrea e Lisa 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Junio Lo Cuoco da A. Nimmerichter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mario Meucci da Donatella e Franco Fragiacomo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Mezzavia dalla moglie Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria di Rodolfo Moraro dalla moglie Italia 50.000 pro Ass.Amici del cuore
— In memoria di Francesco Negrisotti dalla ditta "Alimentari Righi" 50.000 pro Cav, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Parovel da Aldo Bonivento e famiglia 50.000, da Tullio e Maria Perotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenza Isernia Pastore dalla famiglia Craizar 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ladislao Piculin dalla famiglia Zmaievich 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Carlo Pituzzi da Angela Pituzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Razza dalla famiglia Cesaratto 40.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Nives Serra Spangaro da MAria e Tino Pocecco 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angela Sodomaco in Palmisano dal coro di S. Giovanni 180.000 pro Airc.
— In memoria di Dino Sorletti dalla cugina Silvia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Spetti dalle ex colleghe di Bruna 100.000 pro Lega tumori Manni - sez. Le.A.Do.
— In memoria di Alma Stepancic ved. Trampuz+ dai colleghi di Roberto del corpo di polizia municipale di Trieste 445.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Zari dal dott. Luciano Davanzo 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Maria Zorzin Derman da Marcella, Lili e Giorgio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Unione ital. ciechi.
— Per S. Antonio di Pavova da n.n. 50.000 pro Caritas.

Osteoporosi, una malattia sociale

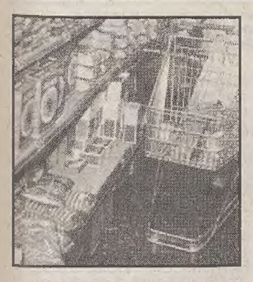
Un folto pubblico ha seguito l'incontro, svoltosi in questi giorni al Centro congressi della Stazione marittima, dedicato all'«Osteoporosi oggi». Relatori i professori Basilio D'Agnolo, presidente del «Progetto osteoporosi», e Secondo Guaschino, direttore della Clinica ostetrica ginecologica dell'Università. D'Agnolo ha evidenziato come l'osteoporosi, malattia dello scheletro caratterizzata da una ridotta massa ossea con conseguente aumento della fragilità delle ossa e rischio di fratture, è un problema di importanza mondiale. Colpisce entrambi i sessi, ma in modo particolare il sesso femminile dopo la menopausa. Solo in Italia si contano oltre sei milioni di donne osteoporotiche. La diagnosi di osteoporosi si basa oggidì essenzialmente sulla Densitometria e Mineralometria ossea computerizzata che viene eseguita mediante sofisticate apparecchiature, quali l'Hologic 4500 di recentissima acquisizione, che permette l'analisi della colonna vertebrale lombare in proiezione latero-supina, unica metodica che evita grossolani errori diagnostici.

I dati finora acquisiti da gran parte dei ricercatori sono infatti aggravati da un alto numero di «falsi negativi» legati alla frequente presenza di calcificazioni extra ossee che aumentano col passare degli anni. Relativamente alla cura – ha affermato D'Agnolo – esistono al presente rimedi molto potenti ed estremamente ben tollerati che consentono un progressivo recupero della massa ossea indipendentemente dall'età. Si tratta di una grande classe farmacologica, che con i composti dell'ultima generazione, ha capovolto il severo decorso della patologia.

Il prof. Guaschino ha sottolineato come l'osteoporosi rappresenti senza dubbio la manifestazione clinica più drammatica della carenza ormonale che si verifica in postmenopausa. Le complicanze più temibili sono rappresentate dalle fratture di vertebra, femore e polso. Per gli enormi costi che ne derivano, si può definire l'osteoporosi malattia sociale. La terapia sostitutiva ormonale, ove non esistano complicazioni, deve essere considerata la terapia di scelta per la prevenzione e il trattamento dei quadri di osteoporosi. È stato infatti dimostrato come essa sia in grado di ridurre di quasi il 50% l'incidenza delle fratture di vertebra.

Questo, accanto agli enormi vantaggi dovuti alla somministrazione di estrogeni che si sono dimostrati efficaci nel controllo globale della sindrome climaterica (vampate di calore, sudorazioni notturne, insonnia, irritabilità, ecc.) nella prevenzione dei sintomi legati all'atrofia del tratto urogenitale.

Fulvia Costantinides



OCCHIO AI PREZZI

Categoria artigiani e «pecore nere»

Sono ancora troppo poche le ditte del settore che hanno accettato accordi con le organizzazioni dei consumatori

Il rapporto consumatore /artigiano continua a essere avvelenato a causa di quegli artigiani che non onorano la categoria e che con il loro atteggiamento producono un continuo malumore e denigrazione delle attività svolte nella città inducendo, molto spesso, un effetto centrifugo dalle attività in loco.

Non ne è immune alcuna categoria: dagli idraulici agli autoriparatori e meccanici, dagli edili ai serramentisti, alle tintolavanderie. E le proteste si aggiungono alle proteste. Ai giusti risentimenti di chi paga e vuole un lavoro fatto «a regola d'arte» si oppongono sufficienza, pressappochismo, quando non addirittura ignoranza del lavoro e si risponde con lettere ingiuntive del proprio legale. Come si fa – per la posa in opera di serramenti – a mettere nelle condizioni generali di vendita che la denuncia di vizi o difetti dei materiali dovrà, a pena di decadenza, essere fatta entro 8 giorni dalla data di consegna quando il committente può accorgersi dei difetti solamente all'arrivo dei primi strattempi, quando deve correre ai ripari con tutti gli stracci disponibili in casa? O ancora, come si fa a stabilire che la consegna verrà effettuata entro certi termini e poi si sentenzia che detti termini non sono essenziali e che il loro inutile decorso non darà diritto alla risoluzione del contratto?

Non solo, ma se il malcapitato consumatore si azzarda a non versare il primo acconto, per cautelarsi, la ditta potrà recedere dal contratto e chiedere come penale il 30% del prezzo dell'intera fornitura. È possibile poi portare a riparare una macchina o un attrezzo – ponendo come condizione per l'avvio della riparazione la preventiva conoscenza dell'entità del lavoro con relativo costo – e poi a lavoro compiuto, vedersi addebitare una cifra tale che avrebbe sicuramente sconsigliato la riparazione stessa? O fare opere di ristrutturazione nella propria casa e trovarsi per mesi e mesi in balia di attrezzi e impalcature, subendo danni ad altre parti della casa, con il responsabile dei lavori che lavora come e quando vuole, all'insegna del prendere o lasciare quando gli acconti hanno assunto cifre di sei zeri? E, ancora, portare a pulire un capo di vestiario e vederselo restituire inservibile e alla fine doversi accollare oltre il danno anche le beffe? Chiedere l'intervento dell'idraulico per disotturare un lavandino e vedersi mettere in conto, oltre la chiamata, un numero di ore tali da far supporre che l'impianto sia stato fatto ex novo?

Sono ancora troppo poche le categorie che hanno accettato l'accordo con l'Otc tendente a dare un ombrello protettivo al consumatore.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Giocattolo dell'anno

Il riconoscimento assegnato per il 1996 a «Turbo goal super»

Un giudizio unanime, quello della giuria del premio «giocattolo dell'anno», che ha assegnato il riconoscimento per il 1996 a «Turbo goal super» della Grazioli. Nulla a che vedere con i prossimi campionati europei di calcio, anche se l'idea base del prodotto nasce da un calcetto per bambini. Si tratta infatti di tavolo multiuso con calcetto, piano scrivania, tavoliere con il gioco dell'educazione stradale e una pista per le macchinine. La Fondazione Mariani, promotrice dell'iniziativa, intende ogni anno attribuire il simbolico titolo a un prodotto innovativo nell'idea, nell'esecuzione o nell'uso dei materiali e che presenti la possibilità di un'applicazione anche didattica. La Fondazione si occupa infatti di neurologia infantile, con particolare attenzione ai problemi dell'apprendimento. La consegna del premio è avvenuta l'altro ieri nella sede dell'Istituto milanese Martinitt e Stellino, sede del museo del giocattolo e del bambino. Ben tredici i prodotti in gara presentati dalle maggiori case editrici nazionali ed esposti al Salone del giocattolo dello scorso gennaio a disposizione della giuria. Per la Grazioli si tratta di un riconoscimento significativo in quanto Turbo goal e la linea «I football« rappresentano il primo ingresso nel segmento di mercato tradizionalmente dedicato ai maschi. Fino a oggi, la società mantovana era infatti conosciuta quale leader del comparto delle bambole grazie al marchio Furga.

Subbuteo. Sono stati assegnati i titoli regionali di calcio da tavolo e all'appello mancano solo gli udinesi. Le partite del campionato individuale – valido inoltre quale qualificazione per le fasi nazionali in programma a Bergamo tra quindici giorni – hanno visto prevalere il triestino Benvenuto nella categoria Open davanti al goriziano Marini. Viaggio assicurato in Lombardia anche per Pinto (Gorizia) e Agostinetto (Pordenone) nella sezione Espoirs (under 20), mentre il bottino pordenonese è stato arrotondato dall'en plein tra gli Junior (under 16) dai fratelli Chiapolino. Per quanto riguarda i tornei validi per il Ranking Italia, la speciale classifica individuale a punti, il prossimo appuntamento nostrano è per il 13 e 14 luglio con l'Open Fistf «Città di Trieste».

Indiani. Cinque tappe del gruppo aderente al Lakota Treatry Council per far conoscere la cultura e la tradizione dei popoli pellerossa americano. L'organizzazione è curata dall'Associazione culturale Nuvola Rossa di Tione (Tn) e dalla Società Tolkeniana di Udine. Martedì Birgil Kills Straight, Michael Chasing Hawk, Christine Apple (danzatrice) saranno a Tione, mercoledì a Tolmezzo (alle 18 alla Comunità Montana), giovedì a Pordenone (Centro Studi alle 21), venerdì a Buttrio (scuole elementari alle 20.30) e infine sabato a Udine (parco del Cormor alle 18).

ra. ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/5	6.00	Pa EMILIA S.	Venezia	49/9
20/5	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
20/5	8.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Alessandria	47
20/5	10.00	It DANA FUTURA	Chioggia	A.TS.M.

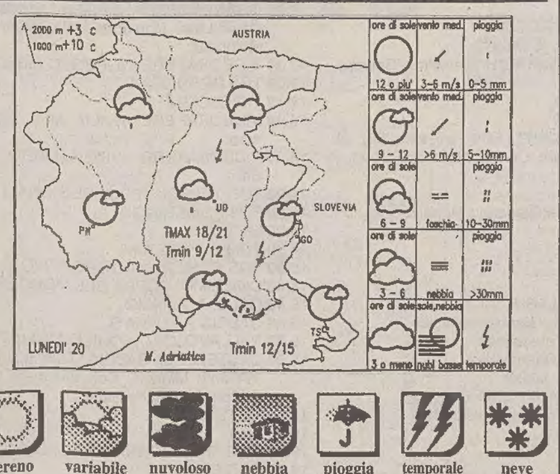
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/5	13.00	Gr KRITI LAND	Ordini	Siot 1
20/5	14.00	It SOCAR 3	Ordini	52
20/5	14.00	Pa MSC EMILIA S.	Pireo	Molo VII
20/5	16.00	Bs PERRO NEGRO 5	Ordini	Rada
20/5	16.00	Cy SEA TERN	Ordini	Rada
20/5	18.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	47
20/5	20.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
20/5	20.00	Bs VILLE DE DAMIETTE	Ordini	Safa
20/5	20.00	Bu POMORIE	Batumi	44
20/5	20.00	Cy LADY ANTHOULA	Chioggia	Italcem.

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
TV Settegiorni radio

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

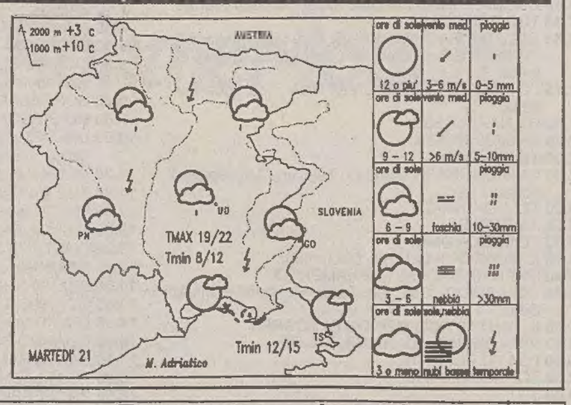


sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

Su tutta la regione giornata fresca e limpida, ben soleggiata con cielo da poco nuvoloso a variabile, ma con possibili isolati temporali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	8	17	Madrid	pioggia	10	21
Atene	sereno	17	32	Manila	nuvoloso	22	30
Bangkok	nuvoloso	24	33	La Mecca	variabile	29	40
Barbados	sereno	25	31	Montevideo	nuvoloso	7	14
Barcellona	pioggia	15	19	Montreal	nuvoloso	14	22
Belgrado	sereno	18	30	Mosca	nuvoloso	9	20
Berlino	variabile	7	17	New York	variabile	12	18
Bermuda	nuvoloso	21	22	Nicosia	sereno	13	29
Bruxelles	nuvoloso	10	18	Oslo	pioggia	2	4
Buenos Aires	pioggia	8	21	Parigi	variabile	10	13
Caracas	sereno	18	30	Perth	sereno	6	19
Chicago	variabile	22	32	Rio de Janeiro	variabile	21	28
Copenaghen	nuvoloso	8	8	San Francisco	variabile	13	19
Francoforte	nuvoloso	11	18	San Juan	np	np	np
Gerusalemme	sereno	9	23	Santiago	nevoso	1	19
Helsinki	nuvoloso	3	8	San Paolo	pioggia	13	20
Hong Kong	sereno	23	28	Seul	nuvoloso	15	26
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	sereno	27	33
Istanbul	sereno	16	28	Stoccolma	nuvoloso	2	8
Il Cairo	sereno	18	31	Tokyo	sereno	11	20
Johannesburg	variabile	9	20	Toronto	nuvoloso	16	28
Kiev	nuvoloso	17	28	Vancouver	pioggia	10	16
Londra	variabile	7	14	Varsavia	variabile	11	25
Los Angeles	sereno	17	24	Vienna	nuvoloso	16	28

LUNEDÌ 20 MAGGIO — S. BERNARDINO

Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.34
La luna sorge alle 7.58 e cala alle 23.02

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	19,2	25,4	MONFALCONE	14,4	25,7
GORIZIA	14,7	25,5	UDINE	16,5	24,6
Bolzano	15	24	Venezia	18	23
Milano	17	23	Torino	12	20
Cuneo	12	21	Genova	17	19
Bologna	19	26	Firenze	17	24
Perugia	16	27	Pescara	14	31
L'Aquila	11	24	Roma	20	25
Campobasso	19	25	Bari	14	30
Napoli	13	27	Potenza	16	24
Reggio C.	np	np	Palermo	np	27
Catania	np	23	Cagliari	np	23

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni si prevede cielo molto nuvoloso con precipitazioni che al nord, su Toscana e Marche si prevedono diffuse e localmente anche di forte intensità. Dalla serata tendenza a parziale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni di ponente.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi, più sensibile al nord e al centro.

Venti: moderati, con temporanei rinforzi, dai quadranti occidentali; tendenti a disporsi da nord-ovest sulle isole maggiori.

Mari: tutti mossi, localmente molto mossi i bacini di ponente, specie quelli circostanti le isole maggiori.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il Paese condizioni di variabilità con residue precipitazioni sulle regioni del versante adriatico ed al Sud, ma con schiarite sempre più ampie.

Temperatura: pressochè stazionaria o in aumento nei valori massimi.

Venti. deboli occidentali.

RUBRICHE

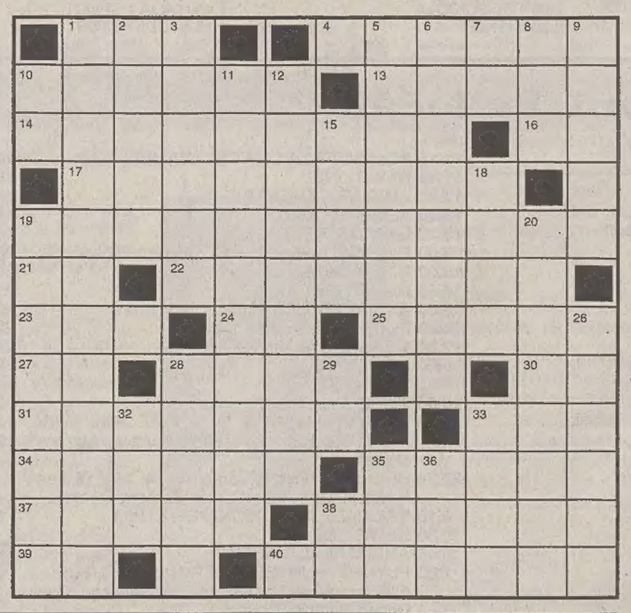
PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tipo di società (sigla) - 4 Uguale, medesimo - 10 Accudisce mandrie - 13 Il mondo degli ulema - 14 Decretato, deciso - 16 Principio d'ibernazione - 17 I religiosi di San Giovanni di Matha - 19 Accordo tra imprese per la realizzazione di un progetto comune - 21 Le prime in ultimo - 22 Un tipo di imposte - 23 Ordine di partire - 24 Due in posa - 25 Note che vanno a otto per battuta - 27 Centro di pena - 28 Istituzione statale - 30 Iniziali di Leroy - 31 Squisitissimo liquore - 33 Una sigla sul cinescopio - 34 Moralmente bacati - 35 Ha diretto «Paprika» - 37 Il settimo pianeta - 38 Andate a male - 39 In fin di mese - 40 Fabbrica spaghetti e rigatoni.

VERTICALI: 1 Mettere in evidenza - 2 Risparmiatori... eccessivi - 3 Subirono uno storico ratto - 5 Si inabissò a causa di un iceberg - 6 Spingere a fare - 7 La Loren (iniziali) - 8 Si stringono con i cordigli - 9 Si allungano al tramonto - 10 La diva Streisand (iniz.) - 11 Stordito da forti rumori - 12 Scuri come alcune bacche - 15 Lo seguono le pratiche - 18 Altro nome di Ascanio - 19 Gioca il derby contro il Torino - 20 Rimaneggiamenti di una composizione - 26 La residenza dei presidenti della Repubblica francese - 28 Un idrocarburo - 29 Vocali in bene - 32 Indica... Il tempo che manca - 33 Lo è una «tabula» - 35 Veicolo pubblico - 36 Il «musqué» è una pelliccia - 38 Iniziali di Arpino.



SCIARADA ALTERNA (xxxyxxxyyy)
Avanspettacoli
Il lor debole il sesso non mi pare
dai tipi visti nelle locandine:
persone che potranno sollazzare
a furia di rifare battutine!

BISCARTO (5/6 = 9)
Un bravo ragazzino
Di liquido si sa che non ha niente
ed è alle corde stretto il piccolino,
ma pei casi penosi della gente
non si lascia scappar un... momentino.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il divorzio
Spostamento di consonante:
Brodo, bordo

Cruciverba

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Oggi vi sentirete spinti a prendere iniziative audaci, decisioni rapide e azzardate. Attenzione ed equilibrio sono necessari. Emozioni forti in serata.

Toro 21/4 – 19/5
Cercate di non essere troppo precipitosi nel decidere su una questione che si presenterà nel lavoro, ma non perdete le opportunità. Bene la salute.

Gemelli 20/5 – 20/6
La fortuna oggi sarà generosa con voi ma ricordate che i suoi doni possono essere effimeri, perciò scegliete bene le vostre mosse. E' quasi amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Un po' di tensione nel lavoro: dovete fare attenzione a non commettere imprudenze. Vecchi e nuovi amici non vi faranno mai sentire soli.

Leone 22/7 – 23/8
Osservate con attenzione il comportamento dei colleghi e regolatevi di conseguenza. Possibili questioni in campo sentimentale, non disperate.

Vergine 24/8 – 22/9
Approfondite i vostri problemi in modo da risolverli con maggiore facilità. Noie in ufficio. Qualcuno entrerà in punta di piedi nella vostra vita.

Bilancia 23/9 – 22/10
Con decisione e severità riuscirete a mettere ordine nei rapporti con colleghi e collaboratori. Una storia d'amore con parecchie spine.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi potrete tentare qualche passo avanti, ma qualche malinteso con un collaboratore potrebbe intralciare i piani. Amate senza riserve.

Sagittario 23/11 – 21/12
E' probabile che oggi riusciate a concludere eccellenti affari: le circostanze vi favoriranno. Diplomazia necessaria nei rapporti sociali.

Capricorno 22/12 – 20/1
Analizzate con freddezza quel che accadrà oggi in modo da trarne profitto e insegnamento. Non usate la mano pesante con un partner bizzoso.

Aquario 21/1 – 19/2
Vi sentirete alquanto impazienti, desiderosi di agire presto e bene per arrivare all' obiettivo che inseguite da tanto tempo. Bene il cuore.

Pesci 20/2 – 20/3
Non disperdete senza effettiva necessità energie preziose che potrebbero servirvi all'improvviso. In amore avrete un pericoloso ritorno di fiamma.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 SALUTI E BACI DAL LAGO. Film (commedia '57). Di Rudolf Schuendler. Con Bert Fortell, Elma Karlowa.
11.15 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un regalo di nozze"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA'
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
20.50 NATA IERI. Film (commedia '93). Di Luis Mandoki. Con M. Griffith, D. Johnson, J. Goodman.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CAMMIN LEGGENDO
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 VOLTO DI DONNA. Film (drammatico '41). Di George Cukor. Con Joan Crawford, Melvyn Douglas.
3.00 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
3.40 TG1
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 CALCOLATORI ELETTRONICI III, LEZIONE 23
5.15 RICERCA OPERATIVA, LEZIONE 23

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.10 BABAR
7.35 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 BLOSSOM. Telefilm. "L'onore"
8.25 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Sfavorevole sentenza"
9.20 SORGENTE DI VITA
9.50 HO BISOGNO DI TE
10.00 UN DOLLARO BUCATO. Film (western '56). Di Calvin Jackson Padget. Con Montgomery Wood.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.00 - 18.20)
16.05 PROFESSIONE CHAUFFEUR. Scenegg.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Pullman di mezzanotte"
22.00 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'
23.30 TG2 NOTTE
24.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.25 L'ALTRA EDICOLA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Scenegg.
2.00 SEPARE' CON N.MANFREDI, D.SCALA, P.PANELLI (1959)

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
8.35 GRANDI SPERANZE. Film (drammatico '47). Di David Lean. Con John Mills, Valerie Hobson, Alec Guinness.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CICLISMO: COPPA DEL MONDO SU PISTA
15.40 CALCIO C SIAMO
16.00 CALCIO A TUTTA B
16.30 PALLAVOLO MASCHILE: ITALIA - BULGARIA
17.00 CASTELLI DI SABBIA. Film (commedia '65). Di Vincente Minnelli. Con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Eve Marie Saint.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.00 10 MINUTI
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIE VERE
23.50 MONEY LINE
0.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 MOTONAUTICA: CIRCUITO '96
1.40 GELOSIA. Scenegg.
2.45 TG3 LA NOTTE
3.25 BUON VIAGGIO ANTARTIDE. Documenti.
3.55 SAXOFONE. Film (commedia '78). Di Renato Pozzetto. Con Renato Pozzetto, Mariangela Melato.
5.30 CONCERTO DAL VIVO

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
14.00 NON MANGIATE LE MARGHERITE. Film (commedia '60). Di Charles Walter. Con Doris Day, David Niven.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.10 THE LION TROPHY SHOW
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 SING SING. Film (commedia '83). Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano, Enrico Montesano.
22.15 TMC SERA
22.35 DANKO. Film (poliziesco '88). Di Walter Hill. Con Arnold Schwarzenegger, James Belushi.
0.35 TMC DOMANI
0.50 ROAD TO ENGLAND
1.20 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.20 TMC DOMANI
2.30 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Tutti fuori"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 GIOVANNI FALCONE. Film (drammatico '93). Di Giuseppe Ferrara. Con Michele Placido, Giancarlo Giannini.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO (R). Con Susanna Messaggio.
10.30 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 CICLISMO: 79. GIRO D'ITALIA
16.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
17.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "La ragazza di New York"
17.55 PRIMI BACI. Telefilm. "Suor Annette"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. "Incubi e realta'"
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 EVOLVER - UN AMICO PERICOLOSO. Film tv (fantastico '94). Di Mark Rosman. Con Ethan Randall, Cindy Pickett.
22.30 IL MEGLIO DI MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's Band.
23.30 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
24.00 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.30 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.40 AUTOMOBILISMO F1: SPECIALE GP MONTECARLO
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Gli emarginati"
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI'. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 RITA, RITA, RITA. Film (commedia '83). Di Lewis Gilbert. Con Michael Caine, Julie Walters.
17.45 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 CAMPIONI DI BALLO. Con Lorella Cuccarini.
23.00 PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE, PRATICAMENTE .... Film (commedia '75). Di Flavio Mogherini. Con Renato Pozzetto, Magali Noel, Janet Agren.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 L'ARTE MODERNA. Documenti.
12.30 NICE FRIENDS
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
15.55 CARTONI ANIMATI
16.20 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 CHICAGO STORY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 THE CAT. Telefilm.
21.00 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 OUT. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E .... DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE
21.30 LE PERSONE CHE CONTANO
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 ALICE. Telefilm.
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 PATTO D'AMORE E DI MORTE. Film tv. Di Warris Hussein. Con Ellen Burstyn, Marsha Mason.
22.30 SPENCER. Film tv (drammatico '85). Di Lee H.Katzin. Con Robert Urich, Barbara Stock.
0.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 FUTURE HUNTERS - EROI DEL FUTURO. Film (fantascienza '88). Di Cirio Santiago. Con Robert Patrick, Ed Crick.
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 NEWS LINE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
22.45 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.35 VIENI A VIVERE CON ME. Film (commedia '41). Di Clarence Brown. Con James Stewart, Hedy Lamarr.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 CALCIO A5: ITA PALMANOVA - CALC. PALERMO
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 VOILA'
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 SHAKER
19.10 TELEFRIULISPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 MOTOR 15
20.30 BASKET... GO!
21.30 AL LUPO, AL LUPO - 1. PARTE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 AL LUPO, AL LUPO - 2. PARTE
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 VIENI A VIVERE CON ME. Film (commedia '41). Di Clarence Brown. Con James Stewart, Hedy Lamarr.
4.40 TELEFRIULINOTTE
5.10 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 TERRAIN VAGUE (R)
9.05 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
21.00 CLASSICA
21.05 SINFONIA N. 2 OP. 73, J. BRAHMS
21.45 PROVE SINFONIA N. 5 OP. 67. Documenti.
22.05 SINFONIA N. 5 OP. 67, L. VAN BEETHOVEN
22.40 SUITE INGLESE N. 2 BWV 807, J.S. BACH
23.05 SUITE INGLESE N. 3 BWV 808, J.S. BACH
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 ANDIAMO AL CINEMA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 ASCOLTAMI. Film (drammatico '57). Di Carlo Campogalliani. Con Luciano Tajoli, Janet Vidor, Fanco Silva.
22.30 TG REGIONALE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Che fine hanno fatto; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.30: Special Giro d'Italia; 15.23: Bolmare; 17.35: L'Italia in diretta; 18.07: Radio Campus; 18.10: Uomini e camion; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.05: Venti d'Europa; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Fatti, misfatti e thrillers; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Buffalmanacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.25 Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Tutti a bordo; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio Aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale per gli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Incontro con i più piccini; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santicchi. Direttore Tiziano Severini. Prevendita per tutte le rappresentazioni. **Sala Tripcovich**, martedì 21 maggio, ore **20** (turno A), sospesa per sciopero, mercoledì 22 maggio, ore **20** (turno B), giovedì 23 maggio, ore **20** (turno H), sabato 25 maggio, ore **17** (turno S), domenica 26 maggio, ore **16** (turno D), martedì 28 maggio, ore **20** (turno E), mercoledì 29 maggio, ore **20** (turno F), giovedì 30 maggio, ore **20** (turno C), sabato 1 giugno, ore **20** (turno L), domenica 2 giugno, ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo).
ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Cinzia De Mola. Sala Tripcovich, oggi, lunedì 20 maggio, ore **18**. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti (abbonati) lire 7000, giovani fino a 18 anni lire 5000.
ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con Trieste Contemporanea. Oggi, lunedì 20 maggio, ore **20.30** per la Rassegna Trieste Prima, concerto dei Cameristi Triestini. Direttore Fabio Nossal. Musiche di Tartini, Vivaldi, A. Marcello, Pergolesi. Goethe Institut di Trieste (via del Coroneo 5). Prevendita: Biglietteria Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì riposo). Il giorno del concerto a partire dalle 19.30 direttamente al Goethe Institut.
TEATRO STABILE/TS FESTIVAL - AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA. Ore **21**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Ore 9 del silenzio» di e con Leda Palma, regia di Domenico Mongelli. TSFestival: spettacolo F17.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **21.30**, Enrico Ruggeri in concerto. Fuori abbonamento. Non sono valide le tessere.
TEATRO MIELA - TRIESTE CONTEMPORANEA. Arte in rete/Teatro Telematico, ogni giorno fino al 22, dalle ore **19** alle **24**: Cybercafè e «Le piace Internet», esposizione in rete (www.eurocube.it/miela/lpi.html). Oggi, ore 19, inaugurazione «Sala delle emozioni» con installazioni «Slomo» di S. Roveda, «Imus» di A. Rollo e D. Bramante, «Tavoli» di Studio Azzurro, che rimane aperta fino al giorno 22 (ore 19-24). Alle ore **21**: retrospettiva video dei lavori di Studio Azzurro. Ingresso giornaliero L. 5000.
SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera, alle ore **20.30**, prima serata dell'integrale delle composizioni per violoncello e pianoforte di Ludwig van Beethoven, eseguite da Mario Brunello, violoncello, e Andrea Lucchesini, pianoforte. Programma: Sonata in fa maggiore op. 5 n. 1; 12 variazioni in fa maggiore op. 66 sul tema del «couplet» di Papageno «Ein Mädchen oder Weibchen» dal «Flauto Magico» di Mozart; 12 variazioni in sol maggiore Wo045 tratte dall'oratorio «Giuda Maccabeo» di Haendel; Sonata in sol minore op. 5 n. 2.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeleine Stowe. Dts digital sound.
ARISTON. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Schegge di paura» con Richard Gere. Thriller emozionante.
ARISTON. Mitri colpisce ancora. Venerdì 31 maggio anteprima esclusiva di «Pugili», il film su Mitri e il pugilato del regista Lino Capolicchio, premio Fipresci al Festival Torino Giovani 1996 e premio Fedic al Festival di Valdarno 1996. Con Tiberio Mitri. **N.B.:** in serata «incontro» col pubblico di Tiberio Mitri e Lino Capolicchio, presentati da Bruno Fabris e Paolo Lughi.
SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Riccardo III» di Richard Loncraine, con Ian McKellen e Annette Bening. Solo giovedì 23 maggio: «La commedia di Dio».
EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** «Piume di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman. Il film più divertente della stagione. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scad. 31/12.
MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22**: «Sequestrata». Violento anal. Domani: «Anal dream's».
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Diabolique» con Sharon Stone, Isabelle Adjani e Kathy Bates. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fargo» (Un delitto in casa). Dopo «Barton Fink» il nuovo capolavoro dei fratelli Coen in concorso al Festival di Cannes. Un thriller grottesco tra brividi e risate! Dolby stereo.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby stereo. Secondo mese. Ultimi giorni.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amiche per sempre» con Demi Moore e Melanie Griffith. Un film che resterà nei vostri cuori. Dolby stereo. Ultimo giorno. Domani: «Al di là delle nuvole», con Kim Rossi Stuart. Ingresso L. 7000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Four rooms» di Quentin Tarantino, Allison Anders, Alexandre Rockwell, Robert Rodriquez. Con Madonna, Valeria Golino, Antonio Banderas, Bruce Willis, Jennifer Beals, e uno straordinario Tim Roth.
CAPITOL. Ore **18, 20, 22.10**: «Dead man walking» con Susan Sarandon e Sean Penn.
LUMIERE FICE. Ore **18.20, 20.15, 22.15:** «L'albero di Antonia», di Marleen Gorris. Premio Oscar per il miglior film straniero.

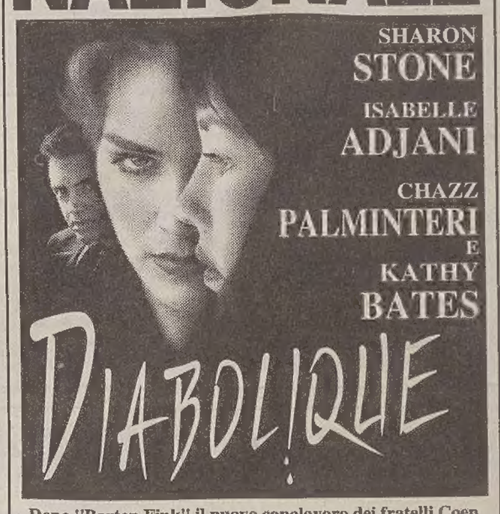
GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Decisione critica». Con Kurt Russell e George Seagal.

GLI IMPERDIBILI

AMBASCIATORI

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA



Dopo "Barton Fink" il nuovo capolavoro dei fratelli Coen
un thriller grottesco tra brividi e risate!
in concorso al Festival di Cannes

CINEMA / CANNES - 1

E Marcello si fa in quattro

Mastroianni magistrale protagonista di «Tre vite e una sola morte» di Raul Ruiz

CANNES — Esplorazione dell'inconscio, ironia, sovrapposizione e incastri di storie una più incredibile dell'altra. E' la formula cinematografica di Raul Ruiz, classe 1941, cileno trasferitosi a Parigi dopo il golpe di Pinochet, diventato regista di culto in Francia ma conosciuto in Italia solo dai cinefili, che ha portato ieri in concorso **«Tre vite e una sola morte»**, protagonista Marcello Mastroianni per la prima volta sugli schermi assieme a sua figlia Chiara.

Marcello interpreta quattro personaggi che vivono a Parigi. Uno è Matteo Strano, da Catania, uscito di casa per un breve viaggio e tornato dopo 20 anni, vissuti nell'appartamento di fronte, abitato da fate che hanno il potere di dilatare o accelerare il tempo. Un altro è un professore universitario di «antropologia negativa» che improvvisamente si fa mendicante e stringe una relazione con Anna Galiena, direttrice di azienda che batte il marciapiede con parrucca bionda, spinta al vizio da un marito perverso. Il terzo personaggio è un ricco signore che lascia la sua splendida villa e una congrua rendita a una coppia di studenti innamorati e senza una lira (lei è Chiara Mastroianni) a patto che lo tengano in casa come maggiordomo. Infine, Marcello è anche un potente uomo d'affari che per motivi fiscali e finanziari si inventa una famiglia all'estero, per scoprire poi con grande sorpresa che questa famiglia esiste veramente e sta per raggiungerlo a Parigi.

Ciascuna storia contiene in sè elementi di magia, vuoti di memoria, salti logici e temporali, personaggi che cambiano identità. Quanto basta per far smarrire lo spettatore in un labirinto intricatissimo. Ma Ruiz, tanto per confondere ulteriormente le cose, sovrappone le quattro storie, le incastra una con l'altra, e ci rivela alla fine, con un doppio salto mortale, che i quattro personaggi interpretati da Mastroianni sono un solo uomo, che morirà tragicamente il 30 agosto 1999 dopo aver dato appuntamento in un bistrot parigino a tutte le persone entrate nella sua vita.

Definito «post-surrealista» dai francesi, sperimentatore incessante di linguaggi e formule espressive, Ruiz si ricollega in questo film al grande Buñuel: mescola abilmente realtà e inconscio, coniuga il macabro con l'ironico, si diverte a spiazzare continuamente il pubblico.

L'intramontabile Mastroianni cambia personaggio con grande disinvoltura, connotando ciascuno di essi con semplici ma efficaci tratti, e sua figlia Chiara comincia a rivelarsi attrice dotata. Nel cast, anche Anna Galiena, Marisa Peredes, Arielle Dombasle e «cammei» di Lou Castel e del disegnatore Roland Topor.

Lontano, ma non troppo, dal mondo di Ruiz è quello del basco Julio Medem, considerato uno dei più significativi esponenti della «nueva ola» spagnola, che ha portato ieri in concorso il suo terzo film, **«Tierra»**. Al centro della storia c'è il conflitto interiore di Angel, giovane disinfestatore dalla fervida immaginazione diviso tra due donne: una sensuale e provocante, l'altra timida e spirituale. Vittima di una vera e propria scissione di personalità, in bilico tra il mondo reale e il suo universo mentale, Angel tenta di risolvere il conflitto in continua dialettica con il suo «doppio», fa appello alle leggi che regolano l'universo, cerca di trovare nei dettagli terreni una spiegazione ai misteri cosmici.

Chiudiamo con i **pronostici**. Due film su tutti per la Palma d'oro: l'inglese «Secrets and lies» di Mike Leigh e il danese «Breaking the waves» di Lars Von Trier. Un problema a parte è costituito dalla pattuglia dei film francesi, mai così numerosa. Sarà sensibile all'orgoglio patrio di Cannes e dintorni il presidente Coppola? Due gli outsider che potremmo trovare a sorpresa sul palco questa sera: l'australiano «La stanza di Cloe» di Rolf De Heer e il controverso «Krash» di David Cronenberg.

Poche incertezze, infine, per la scelta del miglior attore: sembra difficile che qualità e ragioni divistiche facciano sfuggire la palma del miglior attore al nostro Marcello Mastroianni.

Francesco Norci

CINEMA

«Senso» per la Fenice

PORDENONE — Mercoledì 29 aprile, alle ore 21.15, nel cinema-teatro «Verdi» di Pordenone avrà luogo una serata speciale per raccogliere fondi per la ricostruzione della Fenice di Venezia. Sarà proiettato il film «Senso» di Luchino Visconti. Scelta non casuale, poichè il film si apre proprio con le imagini del Teatro La Fenice, mentre sul palcoscenico viene rappresentato «Il Trovatore».

«Desideriamo richiamare l'attenzione sui luoghi della memoria storica affinchè vengano salvaguardati», spiega Piero Colussi, presidente di Cinemazero.

CINEMA / CANNES - 2

Quei racconti d'estate dal «Rohmer-touch»

CANNES — **«Conte d'été»** di Eric Rohmer - terza parte della serie «Le quattro stagioni» dopo i racconti di primavera e quelli d'inverno - ha chiuso ieri la selezione ufficiale «Un certain regard». La storia si svolge a Dinard sulla costa bretone poco lontano da St. Malò. Gaspard (l'attore Melvil Poupaud, che ritroviamo anche al fianco di Mastroianni nel film di Ruiz) studente in vacanza aspetta la sua fidanzata Léna; nel frattempo conosce Margot, una ragazza che lavora in una «creperie» e che diventa sua buona amica. Margot presenta a Gaspard Solèse che subito manifesta simpatia per il timido ragazzo e gli propone una gita. Nel frattempo arriva la fidanzata Léna. E il povero Gaspard, campione dell'indecisione tanto che il suo motto è «amo far decidere al caso la mia vita», non riesce più a gestire la situazione. Dà appuntamenti contemporaneamente alle tre ragazze, poi li disdice. Una telefonata da Rennes, dove è pronto un registratore a otto piste gli risolve di colpo tutta la situazione. Carica lo zaino in spalla e ritorna a casa.

Questi racconti d'estate, che si svolgono dal 14 luglio al 6 agosto, hanno tutta la leggerezza e il «Rohmer-touch» che solo il suo autore riesce a infondere ai suoi piccoli film minimalisti. Dove la normalità diventa storia e il quotidiano diventa racconto. Senza bisogno di effetti speciali o situazioni al limite tipo l'autoerotismo ovvero l'erotismo in auto dello scandaloso «Crash» di Cronenberg.

La prestigiosa «Quinzaine des réalisateurs» chiude invece i battenti con **«Inside»** di Arthur Penn, regista classico del cinema Usa (basti ricordare «Gangster Story»). È la storia, ambientata in Sud Africa, di un giovane bianco simpatizzante dell'Anc, imprigionato e torturato a morte da una polizia aguzzina e sadica. Otto anni dopo, i torturatori vengono processati. Il film procede con flash back tra le torture del periodo razzista e il processo al sadico poliziotto.

E in chiusura della festa, Cannes ha offerto anche un film a sorpresa. Senza pressbook, senza manifesti, senza neppure titoli di testa o di coda: semplicemente un signore, vestito solo di una maglietta, all'inizio del film viene inseguito da due infermieri. Sulla maglietta compare la scritta «Schizopolis», che alla fine del film si trasforma in «The End». Nel mezzo, una serie di gags nonsense dove spesso gli attori hanno in mano una videocamera. Il misterioso regista? **Steven Soderbergh**, quello di «Sesso, bugie e videotape», che vinse la Palma d'Oro nel 1989 a 26 anni e disse profeticamente in quell'occasione: «A partire da questo momento c'è solo la discesa...». Ed era vero.

Andrea Crozzoli

TEATRO

Sotto spirito: monologo conclusivo del TSFestival

TRIESTE — «TS Festival», la prima edizione della rassegna di drammaturgia italiana contemporanea, organizzata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, si concluderà domani e mercoledì, all'Auditorium del Museo Revoltella (ingresso gratuito), con lo spettacolo «Sotto spirito», scritto e diretto da Nicola Zavagli nell'allestimento dell'Associazione Tecnici Teatrali.

Protagonista di questo monologo drammatico è l'attrice Beatrice Visibelli nel ruolo di marisa, una donna semplice, messa a dura prova dalla vita, che finisce per accusare Dio dei suoi tanti tormenti e quindi per condannarlo, senza ottenere altra risposta che una risata.

TEATRO / TRIESTE

Ammaliante naufragio tra voci telefoniche

Applaudita trasposizione scenica del monologo-libro-radiodramma di Claudio Magris

Dopo il radiodramma e il libro, «Le voci» di Magris anche a teatro.

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — «Sono le voci che contano... I corpi non ci sono, è un trucco, come al luna park o al cinema, quando ti mettono gli occhiali tridimensionali e ti pare di vedere un monte di cose, ma se ti togli gli occhiali ti rendi conto che è tutta una messinscena». Le voci, appunto: quelle voci. Fugaci, forse, certamente fedeli, incapaci di tradire. Voci devote a chi ha saputo liberarle con una parola d'ordine, racchiusa nella magia di qualche numero. Pochi numeri, per sentire «parole vere, silenziose, ordinate ... la voce pura registrata sulla segreteria: scandita come una musica, libera...».

A scorrerle, solo qualche anno fa, potevano suonare come le confidenze di un folle, avvinghiato alla segreteria telefonica di «prede» ingenue e ignare; o magari come il vaticinio, inquietante, di un improbabile domani. Oggi, assomiglia piuttosto al diario di un uomo dell'imminente futuro il monologo di Claudio Magris – «Le voci», appunto – pubblicato per la prima volta nel '93, in «Nuovi Argomenti», subito trasposto come radiodramma in Italia e in Germania, ed edito, ancora, per i tipi de «Il melangolo», nel novembre dello scorso anno. Protagonista, ovviamente, è un uomo che quegli occhiali tridimensionali ha preferito toglierli, perché tanto «i corpi svaniscono, quelli delle donne poi non esistono proprio, se li stringi ti resta in mano l'aria». Molto meglio, allora, brandire un «telecomando» («a me piace chiamare, non essere chiamato»), e destreggiarsi con la cornetta in un labirinto di cifre e di orari («accertare abitudini, uscite e rientri, intervalli dei pasti, l'articolazione dei giorni feriali e di quelli festivi»), accontentandosi di stringere una felicità impalpabile e inoffensiva, quella delle voci, «dolce oscurità di mari antichi», annotando, come un amante attento e vigile, «quei mutamenti inconsapevoli, vertiginosi, nascosti nella ripetizione dello stesso messaggio».

Ripresa da Ugo Chiti, che ha realizzato con Marco Natalucci la mise en espace prodotta da Arca azzurra teatro, l'opera di Claudio Magris è andata in scena all'Auditorium del museo Revoltella, in dirittura d'arrivo della prima edizione di TS Festival. E il testo, per sua natura radiofonico, diventa un'interessante occasione teatrale: in perfetta solitudine, sul palcoscenico equipaggiato di sedia e tavolino, Marco Natalucci ripercorre l'avventuroso naufragio alla deriva delle voci, levigando, con una riservatezza e un distacco che prevalgono sull'autenticità dell'emozione, una dolorosa rappresentazione del vivere, della solitudine, del mondo: «Ho capito che il mondo è un'immane centrale telefonica, ed è da lì che si governa tutto... da lì qualcuno chiama senza tregua per assillare, ordinare, tormentare, per impedirci di respirare, odorare, palpare, gustare, amare». E le voci – «labbra imbronciate, bocca da baciare» – diventano tutte un «gracchiare metallico», neutro, asessuato. Uno scenario che sembra in fondo rubato alle stanze più cupe, e chiuse di vita quotidiana, dove il reale gioca a nascondino con il virtuale. Perché anche senza arrivare ai paradisi «hot-line» di Francesca Mazzuccato, sceglier di mediare e, quindi, di rinunciare alla verità del confronto con l'altro, oggi è possibile, semplice, soprattutto poco rischioso. Alla presenza dell'autore, applausi calorosi e insistenti hanno sottolineato, a fine spettacolo, il successo della proposta.

OGGI IN TV

Nata ieri: remake con la Griffith

Una gustosa commedia e un film d'impegno civile si contendono la serata odierna, non priva peraltro di ulteriori proposte cinematografiche in Tv.

«Nata ieri» (1993) di Luis Mandoki (Raiuno, ore 20.50). Prima Tv di richiamo per il remake di un celebre film di George Cukor che negli anni '50 valse un Oscar alla protagonista di allora, Judy Holliday. Al suo posto, la star Melanie Griffith alle prese con un personaggio molto adatto alle sue corde interpretative. Commedia poltico-sentimentale con un imprenditore multimiliardario, una fidanzata bella ma in vena di gaffe e un giornalista mondano. Girato nel '93 vede per l'ultima volta sul grande schermo la tumultuosa coppia Griffith-Don Johnson.

«Giovanni Falcone» (1993) di Giuseppe Ferrara (Canale 5, ore 20.40). Instant movie sulla vita e la morte Falcone, il film in prima Tv centra in parte l'obiettivo di ripercorrere le strade del cinema di impegno civile. Falcone è Michele Placido, Borsellino è Giancarlo Giannini, mentre Anna Bonaiuto è Francesca Morvillo. Nel cast anche Massimo Bonetti (Cassarà), Giovanni Musi (Tommaso Buscetta).

«Evolver - Un amico pericoloso» (1994) di Mark Rosman (Italia 1, ore 20.30). Prima Tv per il film sui videogiochi manipolati per combattere gruppi terroristici. Nel cast Ethan Randall e Cassidy Rae.

«Sing Sing» (1983) di Sergio Corbucci (Tmc, ore 20.30). Enrico Montesano e Adriano Celentano sono la coppia comica di questo film «di cassetta», che vede nel cast anche Marina Suma.

Raidue, ore 22

«Mixer» dedicato al nuovo governo Prodi

La puntata odierna di «Mixer» è dedicata al nuovo governo Prodi con i ritratti dei vari ministri. In particolare, da Montenero di Bisaccia, un profilo privato e inedito del neo ministro dei lavori pubblici, Antonio Di Pietro.

Retequattro, ore 20.40

«Campioni di ballo» con la Cuccarini e Lippi

Il gruppo di «Buona domenica», formato da Lorella Cuccarini, Claudio Lippi, Amadeus e La Premiata Ditta, si trasferisce su Retequattro per «Campioni di ballo», nuovo varietà in tre puntate in onda da oggi. Sedici coppie di ballerini si esibiranno questa sera in diverse categorie di ballo. Otto saranno promossi alla finale del 3 giugno e sfideranno gli altri otto che usciranno vincitori dal confronto del 27 maggio.

Raitre, ore 20.30

Inganni della vista «Nel regno degli animali»

La vista e come ingannarla: è uno degli argomenti della puntata odierna del programma «Nel regno degli animali». Giorgio Celli proporrà anche servizi sul dromedario, il koala, l'otaria californiana ed elefanti, leonesse, bufali e ghepardi nel Masai Mara.

MUSICA / MONFALCONE

Ventata proustiana

Con il «Rachmaninov» e il Quartetto Veneto

Servizio di
Stefano Bianchi

MONFALCONE — Il terzo (e penultimo) degli appuntamenti monfalconesi con le formazioni cameristiche «istruite» dal Trio di Trieste presso la Scuola Superiore Internazionale di musica da camera di Duino ha portato una ventata di aria «proustiana», con una matinée interamente dedicata a Fauré.

Sul palcoscenico del Comunale, nell'ambito del Festival Mediterraneo «Nell'aria della sera», sono salite due formazioni giovani non solo per l'età dei loro singoli componenti, ma anche perché hanno ciascuna un solo anno di vita.

Spettava al Trio Rachmaninov il compito di far luce sulla produzione cameristica dell'estrema maturità di Fauré, proponendo il Trio in re minore op. 120. Si tratta di una partitura per così dire distillata, giocata sulla sottigliezza timbrica e su di un ineffabile intimismo. L'Allegro conclusivo si accende, è vero, di una ritmica guizzante di ispirazione quasi esotica, ma contemplata con lo sguardo disincantato di chi ha la coscienza del tempo perduto. Il pianista Alberto Broschio, il padovano Stefano Furini e il fiorentino Jacopo Francini, ma entrambi triestini d'adozione (sono rispettivamente primo violino e primo violoncello al «Verdi» di Trieste) affrontano la pagina dando prova di solida compattezza d'insieme, sicurezza nell'intonazione e scaltrito mestiere nel superare le insidie della partitura.

Il Quartetto Veneto si è invece cimentato con un Fauré ancor tutto slanci di impronta marcatamente romantica: quello del Quartetto in do minore op. 15. Michele Bolla (pianoforte), Dino Sossai (violino), Emanuela Bascetta (viola) e Nazzareno Balduin (violoncello) sono usciti dai Conservatori di Castelfranco e di Rovigo e, pur proseguendo nell'impegno della formazione individuale, hanno deciso di dedicare alla musica da camera parte delle loro energie. Il suono è ancora acerbo, il controllo degli equilibri d'assieme (ritmici e dinamici) perfettibile, ma trapela l'impronta di una guida sicura e l'entusiasmo di crescere nella musica.

MUSICA / LUTTO

Argiris, rapidissimo addio

Il direttore d'orchestra greco, 48 anni, stroncato dal cancro

MONTECARLO — Si è spento prematuramente ieri mattina all'ospedale di Nizza il direttore d'orchestra Spiros Argiris. Lo ha stroncato in pochi mesi un tumore al cervello. Era nato ad Atene il 24 agosto 1948. Sarà sepolto in Grecia.

Argiris aveva iniziato giovanissimo a intraprendere gli studi musicali; in seguito si era perfezionato in pianoforte con Alfons Kontarsky e in direzione d'orchestra con hans Swarowsky e con Nadia Boulanger. Parlava una mezza dozzina di lingue (compreso l'italiano, anche se diceva di parlarlo «come uno sguattero») avendo accumulato esperienze in mezzo mondo. Argiris coniugava con vivacità la cultura latina alla formazione tedesca. Il suo repertorio abbracciava tre secoli di musica: dal classico al contemporaneo.

Aveva debuttato sul podio in Germania, dapprima nei teatri di provincia e quindi nelle sedi più importanti (Amburgo, Berlino, Colonia), affermandosi come uno «specialista» di musica contemporanea e tenendo a battesimo opere come «El rey de Harlem» di Hans Werner Henze, «La notte di piombo» di von Bose a Berlino, «Secondatto» di Bruni Tedeschi a Nizza.

Da oltre tre lustri era attivissimo in Italia, con frequenti apparizioni al «Massimo» di Palermo, al Comunale di Firenze, al Teatro dell'Opera di Roma, all'Arena di Verona, al «Petruzzelli» di Bari. Aveva diretto spesso in Inghilterra e negli Usa. Ma la popolarità e i maggiori successi personali, Spiros Argiris li aveva ottenuti come direttore musicale, dal 1986, del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Tra il 1987 e il '91 era stato direttore principale dell'Orchestra stabile del Teatro Verdi di Trieste («un'orchestra e un coro con cui si lavora benissimo», diceva), protagonista sia delle stagioni sinfoniche sia di quelle liriche. Tra le opere da lui dirette al «Verdi» si ricordano «Parsifal», «Barbiere di Siviglia», «Una lettera d'amore di Lord Byron», «Ariadne auf Naxos».

Spiros Argiris è stato direttore principale dell'orchestra stabile del «Verdi» di Trieste.

MUSICA / RASSEGNA

In quattro cori il respiro del canto popolare

TRIESTE — La XV Rassegna corale regionale organizzata dall'Usci, si distingue quest'anno per la novità di proposte e l'articolazione in due serate, con una netta caratterizzazione di repertorio: il primo concerto al teatro Verdi di Muggia punta sulla musica popolare, il secondo, in Duomo, è riservato al genere sacro.

Primo complesso a salire sul palcoscenico è il coro misto «Gialuth» di Roveredo in Piano (Pordenone), diretto da Lorenzo Benedet, con un programma eterogeneo di elaborazioni su temi popolari, dall'antica aria provenzale alla villotta, dal motivo tradizionale romano al ritmo andaluso; il gruppo dimostra buone qualità vocali, freschezza interpretativa anche se necessita di un maggiore amalgama fra le sezioni. È poi la volta del coro triestino «G. Oberdan» a portare, con vivacità e grinta, un chiaro esempio di come si possano ottenere eccellenti risultati da un lavoro entro le mura scolastiche. Andrea Mistaro ha iniziato quest'opera quand'era ancora studente del liceo, con tenacia e modestia, e ha saputo comunicare ai giovani musicalità; disciplina ritmica, a costruirsi uno stile espressivo proprio. L'originale programma di elaborazioni corali di musica «leggera» americana (fra cui rientrano brani folk e spirituali raccontati in modo agile e gioioso) contribuisce a dare al simpatico coro quell'aria da college, scanzonata ma anche aristocratica che, per ora, rappresenta una conquistata cifra stilistica.

Dalla Carnia il coro «G. Peresson» di Piano d'Arta, diretto da Arnaldo De Colle, ci ha portato il respiro autentico del canto popolare tramandato oralmente fra generazioni, nelle armonie elementari, nei gesti semplici dei valligiani che si scambiano messaggi d'amore o dialoghi di vita quotidiana nell'incanto delle malghe. E le voci del coro «Stella Alpina» di Treviso (che comunicano, ora, anche in Internet, guidate da Diego Basso) hanno concluso in bellezza fra gli incanti armonici e le improvvise impennate ritmiche di Bepi De Marzi.

Liliana Bamboschek

RAI REGIONE

«Undicietrenta» su un amico che molti snobbano: il libro

«Investire nella mente»: nonostante le molte iniziative, pare che avvicinare gli italiani alla lettura sia un'impresa quasi disperata. Di chi la colpa se il libro - che è anche una merce, ma essenzialmente un messaggio, e può diventare un amico che non tradisce mai - è tanto snobbato? A queste domande cercherà di rispondere questa settimana **Undicietrenta**, la trasmissione curata da Tullio Durigon, Fabio Malusà e Laura Oretti, che ospiterà librai, editori, insegnanti e lettori con la consulenza di Giampaolo Borghello, docente universitario di letteratura italiana.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Lilla Cepak e Franca Fiorellino propone il tema del rapporto con gli animali. Ospiti: Miranda Rotteri, Gabriella Giaquinta e Norina Barelli. Seguirà **La musica nella regione** di Stefano Sacher.

Domani, alle 14.30, prosegue la trasmissione di Nereo Zeper e Carla Lugli **Tempi di vita, tempi di lavoro**, dedicata al mondo del lavoro in regione. Mercoledì, sempre alle 14.30, **Da consumarsi preferibilmente** si occuperà di illusioni, delusioni, truffe, promesse difficili da mantenere a proposito delle diete e delle cure del corpo. Alle 15.30, **Onda Bit** proseguirà il suo viaggio nel multimediale in compagnia di Silvano di Varmo e Giancarlo Deganutti. Giovedì, alle 15.15, **Controcanto** di Marisandra Calacione (con la collaborazione di Sergio Cimarosti, Fedra Florit e Isabella Gallo) si occuperà della stagione concertistica monfalconese e della «Traviata» in scena alla Sala Tripcovich.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari offrirà anticipazioni sulle novità di cinema e prosa con il contributo dei critici Roberto Canziani, Paolo Quazzolo e Lorenzo Codelli. Alle 15.30, **Nordest Cultura** di Lilla Cepak proporrà un'intervista alla critica Marina Paladini sul suo libro «Introduzione a Gramsci».

Sabato, alle 11.30, **Passaporto per Trieste, frontiera della scienza** di Euro Metelli con la consulenza scientifica di Fabio Pagan. Seguirà, alle 12.10, **Colti al volo** a cura di Fabio Malusà con la collaborazione di Viviana Facchinetti, che ospiteranno il maratoneta Orlando Pizzolato, plurivincitore a New York.

Domenica, alle 12, **Caffè e coloniali** di Gioia Meloni, presentato da Maddalena Lubini su testi di Valter Zele, proseguirà il viaggio alla scoperta di piante, aromi ed essenze che hanno modificato le nostre abitudini alimentari.

Sabato, alle 15.15, nello spazio regionale della Terza Rete Tv, andrà in onda **Un paese vuol dire** di Mario Mirasola, Euro Metelli e Giancarlo Deganutti. La puntata sarà interamente dedicata a Latisana.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA cerca giovani per spots pubblicitari, sfilate, servizi fotografici, cinema tv. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (GB0)
AMBOSESSI cercasi: società internazionale offre 100.000 al giorno requisiti auto e disponibilità 4 ore pomeridiane-serali. Per colloquio telefonare 0481/808698 lunedì dalle 17.30 alle 18.30. (B00)
ANALISTA programmatore cercasi conoscenze Visualbasic Visual C/C++ Database disponibilità immediata automunito. Tel. 0481/485775 ore ufficio. (C0390)
ARTIGIANO cerca per assunzione immediata lattoniere bandaio pratico. Casella postale 77, 34170 Gorizia. (B00)
AZIENDA cerca 12 capo area max 35 anni, lavoro organizzato zona in esclusiva, fisso mensile 2.000.000. Tel. 0421/75468. (GPN4)
AZIENDA leader per apertura nuove filiali a Trieste cerca persone spigliate, determinate. Tel. 0425/648158-648221. (G6370)
CERCASI carpentieri metalmeccanici con esperienza zona Trieste. Spedire alla posta di Azzano Decimo carta identità 03516909. (GUd)
CERCASI commesse banconiere per attività stagionale a Muggia Trieste. Telefonare ore serali 0432/977218. (G.UD)
CERCASI intemista telefonare 224189 dalle 12 alle 15. (A00)
LAVORO a domicilio a persone volonterose offriamo confezionamento bigiotteria. Lavoro continuativo, guadagno a cottimo. 167012968, telefonata gratuita. (G983)
LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G233279)
PER apertura filiale a Trieste società assume 5 ambosessi età 25-30, disponibilità immediata, fisso e incentivi. Anche part-time. Tel. 360589. (A5861)
SOCIETA' a livello europeo nel settore vendita diretta associata Avedisco seleziona due venditori. Presentarsi mercoledì ore 11 via S. Ambrogio 25, Monfalcone. (C0389)
SOCIETA' di brokeraggio assicurativo con sede in Gorizia ricerca laureato/a in giurisprudenza per ampliamento organico. Inviare curriculum vitae C.P. 150 Gorizia. (B00)

5 Rappresentanti

AZIENDA operante livello nazionale nel largo consumo assume venditori max 45enni, per propri settori vendita: dettaglio tradizionale/organizzato, comunità/catering/industrie. Area interessata: parte provincia Trieste e Gorizia, con Trieste, Gorizia, Monfalcone e comuni limitrofi. Richiedesi minima esperienza, massima determinazione. Offresi: assunzione diretta, stipendio, incentivi, diaria, marchio affermato. Telefonare 0332/893756 oppure inviare curriculum a: Casella postale 55, 21045 Gazzada (Vą). (GM)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi conformità telefonare 040/384374. (A5875)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolé veneziane pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374.

10 Acquisti d'occasione

LA LIBRERIA EDITRICE GORIZIANA Gorizia, corso Verdi 67, acquista libri anche tedeschi, stampe, cartoline. Tel. 0481/33776. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

CAMIONCINO Volkswagen 1900 ecodiesel 30.000 km furgone Mercedes 310 ecodiesel. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A000)
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)
GOLF 1300 cat. 5 porte. Golf Gti ta. garanzia Autocar. Forti. 4/1. 040/828655. (A000)
VENDESI ad amatore Alfa Junior 1300 1972. Telefonare sera 948664, colore amaranto.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto vuoti o arredati per propri clienti referenziati veloce definizione. Tel. 040/630451. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta REVOLTELLA attico 100 mq vuoto patti in deroga ampio salone due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza 40 mq vista mare. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta ROIANO appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta S. LAZZARO appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta TOR CUCHERNA appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucinino bagno tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta zona PAM monolocale arredato non residenti. Tel. 040/639425. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)
A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/919853510. (G230955)
ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, ricerchiamo soci, qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GPD)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 16,50
040/630992

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

CREDIT EST srl
- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNATA
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/862190.
MONFALCONE centro vendesi attività commerciale, quindicennale, abbigliamento bambino-gestante. Prezzo interessante. Trattative riservate. 0481/480543. (C0385)
OFFRIAMO apertura negozio franchising in Trieste e Gorizia, utile annuo 100 milioni circa. Tel. 0432/524038. (GUd)

HAI BISOGNO DI SOLDI?
da 5 a 750 milioni
SUBITO
Tel. 0444/300118
aperto anche
sabato-domenica-festivi
026157

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G211237)

22 Case-ville-terreni
vendite

A GORIZIA centro grande mansarda, bellissima, finiture pregio. Tel. 0481/521112. (B00)
AFFARE Gorizia capannone cemento armato mq 2000 coperti 5500 scoperti riscaldamento frazionabile vendesi fittasi 0337/947060. (A099)
BIBIONE mare vendiamo appartamento 4 posti molto bello. Ultime disponibilità vacanze estate '96 agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)
CAMINETTO vende VICOLO SCAGLIONI appartamento in palazzina salone soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza posto macchina giardino condominiale. Tel. 040/630451. (A00)
CAMINETTO vende zona P.ZZA OBERDAN appartamento 140 mq I piano cinque stanze doppi servizi cucina adatto uso ufficio. Tel. 040/630451. (A00)
CAMINETTO vende zona S. GIACOMO appartamento 65 mq due stanze cucina abitabile bagno cantina tel. 040/630451. (A00)
CAMINETTO vende zona VALMAURA Agavi appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina bagno box macchina tel. 040/639451. (A00)
GORIZIA ZANON largo Culiat vende bicamere, soggiorno, cucina, servizio, autometano, L. 145.000.000. Tel. 0481/30858. (B00)
GORIZIA ZANON Montesanto vende bicamere, soggiorno, cucina, biservizi, cantina, autometano. Tel. 0481/30858. (B00)

GORIZIA ZANON vende centralissimo fabbricato composto da tre appartamenti di mq 100 più piccolo negozio L. 270.000.000. Tel. 0481/30858. (B00)
GORIZIA ZANON via Molino vende bicamere, soggiorno, cucina, servizio, ripostiglio, cantina. L. 135.000.000. Tel. 0481/30858. (B00)
GORIZIA ZANON via Monache vende appartamento una camera, soggiorno, cucina, bagno, cantina, L. 85.000.000. Tel. 0481/30858. (B00)

GORIZIA Zanon via Vittorio Veneto vende bicamere soggiorno cucina biservizio ripostiglio garage cantina L. 200.000.000. Tel. 0481/30858. (B00)
GORIZIA ZANON zona stazione appartamento su due livelli, composto da ingresso, soggiorno, cucinino, studio, bicamere, biservizi, cantina. tel. 0481/30858. (B00)
IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città tel. 040/660094 ore 9-13 17-19. (A5831)
PRIVATO vende a Gorizia-Savogna d'Isonzo villa due piani su circa 2300 mq giardino alberato. Ingresso, ampio salone con caminetto, cucina abitabile, ripostiglio, ampio porticato. Tre stanze, tripli servizi, armadi a muro, garage. Inoltre rustico accostato da ristrutturare completamente, circa 1000 mq cortile/giardino. Vendesi insieme o separatamente. Tel. 0481/882072. No agenzie. (C00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC(!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

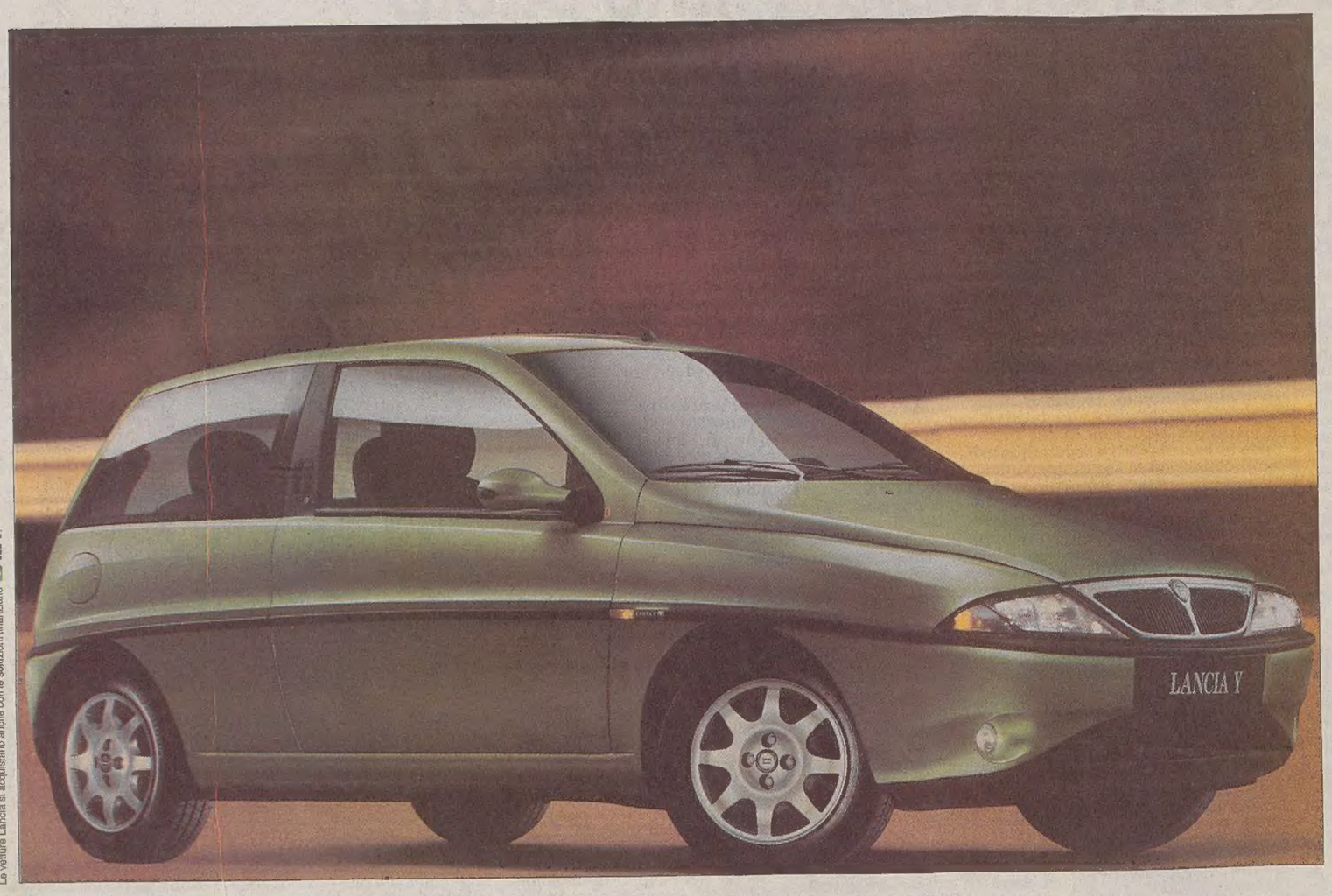
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC(!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'.
IL PICCOLO

Lancia Y. Agli antipodi del solito.



Venite a provarla
e ad ammirarla
nei 100 colori
del sistema Kaleidos.

I Concessionari Lancia
vi aspettano.

Anche di Sabato.

Lancia Y	1.2 LE	1.2 LS	1.4 LS	1.4 LX
CV CEE	60	60	80	80
Prezzo base**	18.400.000	19.800.000	21.200.000	22.200.000
Su versione 1.2 LS disponibile cambio a 6 marce (6 way) o automatico ECVT				
Lancia Y è presente su Internet: www.its.it./Lancia Y				

Un anno gratuito di Servizi Speciali con Lancia Assistenza. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti SELENIA MOTOR OIL. **Esclusa A.P.I.E.T.
Le vetture Lancia si acquistano anche con le soluzioni finanziarie SAVA.

90 1906-1996 LANCIA
Venite a provarla dai Concessionari Lancia
del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia Il Granturismo